

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Misura 19 - CLLD Leader

GAL

GAL MONGIOIE S.C. A R.L.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

LE TERRE DEL MONGIOIE: Imprese in rete

1.1 COMUNI COMPRESI NELL'AREA DEL GAL

ALTO, BAGNASCO, BASTIA MONDOVI', BATTIFOLLO, BRIAGLIA, BRIGA ALTA, CAPRAUNA, CASTELLINO TANARO, CASTELNUOVO DI CEVA, CEVA, CIGLIE', CLAVESANA, DOGLIANI, FARIGLIANO, FRABOSA SOPRANA, FRABOSA SOTTANA, GARESSIO, LESEGNO, LISIO, MARSAGLIA, MOMBASIGLIO, MONASTERO DI VASCO, MONASTEROLO CASOTTO, MONTALDO DI MONDOVI', MONTEZEMOLO, NIELLA TANARO, NUCETTO, ORMEA, PAMPARATO, PERLO, PRIERO, PRIOLA, ROASCIO, ROBURENT, ROCCA CIGLIE', ROCCAFORTE MONDOVI', SALE DELLE LANGHE, SALE SAN GIOVANNI, SALICETO, SAN MICHELE MONDOVI', SCAGNELLO, TORRE MONDOVI', TORRESINA, VICOFORTE, VILLANOVA MONDOVI', VIOLA

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

Il GAL Mongioie SCARL mantiene e conferma la delimitazione territoriale della passata programmazione, a dimostrazione della volontà dei suoi membri di assicurare la continuità rispetto alla precedente programmazione e di condurre in maniera unitaria il territorio alle soglie della sua quarta programmazione Leader. Per la sua natura sovra locale e multisettoriale il GAL si è affermato progressivamente come ente preposto alla gestione di progetti su scala territoriale vasta, assicurando la coesione ed il coordinamento tra i diversi soggetti - pubblici e privati- per il raggiungimento di obiettivi comuni di sviluppo locale: tra i principali progetti gestiti dal GAL, oltre alla programmazione Leader, lo Sportello Unico per le Attività produttive, i Progetti Territoriali Integrati, la certificazione ambientale EMAS, due patti territoriali ed i prossimi PITER Alcotra 2014-20.

L'area del GAL Mongioie, territorio di transito tra le Langhe e il mare, occupa la porzione sud del Piemonte che, attraversata dalle Alpi Marittime e dal corso del fiume Tanaro, ha da sempre rappresentato lo sbocco naturale del Piemonte verso la Liguria (Savona e Imperia).

Completamente compresa nella provincia di Cuneo, dopo lo scioglimento delle Comunità Montane, ha acquisito tra i suoi soci le cinque nuove Unioni Montane (UM Valli Monregalesi -UM Alta Val Tanaro - UM Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana Val Bormida - UM del Monte Regale, UM del Mondolè) ed Comuni collinari di Marsaglia, Farigliano, Clavesana, Bastia Mondovì e Dogliani.

Le motivazioni che hanno condotto alla definizione dell'area di competenza del GAL sono riconducibili ad una storia comune, legata al rapporto privilegiato che da sempre questo territorio mantiene con la vicina Liguria; un paesaggio ricco di storia, sul quale si possono leggere le tracce dell'operato e dell'ingegno dell'uomo che da sempre ha cercato di dominare, difendere e rendere produttive queste terre: dalle dolci colline di Dogliani ai paesaggi più tipicamente alpini del massiccio del Marguareis, il territorio è accumulato da un patrimonio storico-architettonico ricco e di grande pregio.

Geograficamente è possibile distinguere 4 macroaree omogenee (Tav4 All. 1b tavole): partendo da Nord l'area dei comuni vitivinicoli collinari si estende nel territorio delle Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Val Bormida per poi assumere caratteri prevalentemente alpini scendendo verso la macroarea delle Valli Monregalesi per passare nell'Alta Val Tanaro prima di entrare in Liguria. Pur nella sua vastità (1.132,6 kmq) il territorio del GAL Mongioie si percorre facilmente grazie ad un sistema di viabilità principale molto efficiente (autostrada) che rende i collegamenti più rapidi rispetto ad altri territori della Provincia di Cuneo.

Il territorio rispetta i criteri definiti dal PSR 2014-20: ha una popolazione complessiva di 48.160 abitanti (ISTAT 2012) e risultano eleggibili tutti i 46 comuni compresi nell'are (Tav1) i quali hanno una dimensione inferiore ai 7.000 abitanti.

2 ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DÌ INTERVENTO

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

CONTESTO DEMOGRAFICO

Il GAL Mongioie si estende su un ampio territorio (1.132 kmq) in prevalenza costituito da aree con problemi di sviluppo scarsamente abitate: ha infatti una popolazione residente complessivamente ridotta (48.160 abitanti), frammentata tra numerosi piccoli comuni prevalentemente montani e pedemontani (46 comuni (ISTAT 2011); la densità abitativa è infatti quattro volte inferiore alla media regionale (42,12 ab/ kmq, media regionale 175,6 ab/Kmq). Con riferimento alla classificazione del PSR, l'84% della superficie del GAL è in aree montane meno densamente popolate e servite (Aree D: 20,7 ab/kmq, GAL: 42,5 ab/kmq-ISTAT 2012).

Nel complesso la popolazione media dei comuni non supera infatti i 1000 ab. e solo i tre principali comuni collinari di fondovalle si attestano intorno ai 5000 ab. (Ceva, Dogliani, Villanova di Mondovì, vd. tab 1.3).

Le serie storiche (tab. 1.2, graf.1) mostrano che la popolazione mantiene il presidio nelle aree più marginali del GAL: questo aspetto connotativo del Mongioie, è confermato dai tassi di disoccupazione, anche giovanile, decisamente più positivi rispetto alla media regionale (tab. 1.6); nelle aree marginali si concentrano infatti le attività del settore primario che rappresentano una fonte di reddito per le numerose piccole imprese a prevalente conduzione familiare ed assicurano la gestione del suolo, del paesaggio ed il presidio antropico sul territorio. Nell'ultimo decennio (tab.1.2) la popolazione si è complessivamente stabilizzata sia in termini di n.ro di abitanti che di distribuzione territoriale (con riferimento alle aree C1, C2, e D) con un conseguente naturale aumento dell'età media dei suoi abitanti, soprattutto nelle aree marginali.

L'incidenza della popolazione anziana (26,4%) è superiore alla media regionale (23,2%) e nazionale (20,6%) (tab. 1.4) ed è più del doppio di quella giovane (indice vecchiaia 2,1). Nel breve periodo i tassi di natalità e di vecchiaia (tab.1.8) mostrano una crescita del fenomeno di senilizzazione in linea con i trend regionali, ma più accentuata (con valori assoluti circa 1,6 volte superiori). La crisi economica degli ultimi anni ha determinato una preoccupante crescita del fenomeno migratorio (che ha penalizzato prevalentemente i comuni in area D) e che ha progressivamente equilibrato quello immigratorio (tasso netto 0,17). Infine il *digital divide* delle aree montane più marginali - determinato *in primis* da una scarsa copertura della connessione veloce (banda larga) e secondariamente da ragioni demografiche, culturali e sociali (età elevata dei residenti, basso livello di istruzione) - rappresenta un importante ostacolo alla permanenza dei giovani e delle imprese sul territorio.

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

Il settore trainante dell'economia resta il terziario con il 64% di imprese attive e il 47% di addetti (tab. 2.4), prevalentemente commercio e turismo, seguito dall'industria (tab. 2.3): dalla passata programmazione si registra tuttavia un calo degli occupati complessivi (40% - 18.700 unità nel 2006, 11.315 unità 2015) che tuttavia non ha interessato i settori dell'economia rurale sui quali ha sempre lavorato il GAL (agricoltura e turismo). Nel settore secondario dominano le costruzioni (842 imprese attive e 2413 addetti); poco rappresentato invece il settore dell'industria alimentare (76 imprese con 475 addetti, ovvero il 17,55% sul totale manifatturiero (Fonte: Sistema Piemonte, ISTAT, censimento agricoltura 2010) a confermare la prevalente vendita dei prodotti primari al di fuori dell'area GAL emersa in fase di animazione; la scarsa presenza di imprese artigianali di trasformazione dei prodotti agroalimentari *in loco* costituisce un forte elemento di debolezza delle filiere produttive del GAL che faticano quindi a migliorare la redditività delle proprie produzioni (in particolare per i prodotti *commodity* quali latte e cereali molto diffusi).

La struttura produttiva è dominata dalle microimprese (78% delle imprese totali; 2.940 microimprese) che risultano diffuse in maniera omogenea su tutto il territorio (tab. 2.2). Anche la presenza di imprese

AGRICOLTURA

Dall'analisi dei dati sulle classi di età dei titolari delle aziende agricole si registra un lieve segnale di crescita nell'ultimo anno (da 190 a 214 pari ad un incremento percentuale sul totale delle aziende di 0,7 punti percentuali) rispetto al trend di diminuzione registrato negli anni precedenti. Complessivamente la percentuale di aziende agricole con titolare di età inferiore ai 40 anni è pari al 7,42%, inferiore quindi alla media regionale che è pari al 9,29% (Fonte Anagrafe Agricola, dati 2016).

Con riferimento alla presenza di titolari di aziende agricole donne si segnala che in Piemonte la percentuale di aziende agricole con titolare donna è complessivamente costante dal 2006 e si attesta intorno al 28,5% delle imprese agricole. Nel GAL Mongioie invece il numero di aziende agricole con titolari donne è pari circa al 20% del totale e si è ridotto di ben 10 punti percentuali dal 2006 (30,24% sul totale delle imprese con 645 imprese nel 2006, 20,13% con 581 imprese nel 2016).

Nel complesso tutti i comparti del primario sono caratterizzati da una grande frammentazione in linea con le rilevazioni regionali: si tratta perlopiù di aziende a conduzione familiare, con estensioni territoriali modeste e distanti tra loro (polarizzazione) e che operano a regime di sussistenza con una notevole presenza, per alcuni settori (miele) di agricoltori attivi (vedi dettaglio 2.6 filiera miele). La produzione è perlopiù BIOLOGICA, anche se non tutti i produttori hanno avviato la certificazione (nell'allevamento 309 aziende biologiche con 2.541ha, 1972 capi Tab 2.1.1; nell'ortofrutta 266 fruttifere e 8 ortive tab 2.3.2; nei cereali 18 aziende tab. 2.5.2; nel vino 20 aziende Tab 2.2.1). La richiesta di prodotti biologici è oggi in forte crescita, ma la capacità produttiva delle aziende del GAL non riesce a soddisfare tale domanda. Tra le priorità per lo sviluppo del settore vi è quindi la necessità di fare investimenti mirati, da una parte per aumentare la produzione biologica, dall'altra per adeguare i prodotti e le produzioni alle mutate esigenze del mercato (ad esempio nella produzione e lavorazione dei cereali tradizionali: le mutate abitudini alimentari e il diffondersi di intolleranze alimentari hanno fatto rinascere l'interesse per i cereali che appartenevano alla tradizione produttiva del GAL quali grano saraceno, enkir, mais ottofile, segale etc....).

Se si esclude l'area collinare vitivinicola di Dogliani-Clavesana-Farigliano, nel resto del territorio le imprese agricole e la SAU sono distribuite in maniera equilibrata (grafico 2.2): se da una parte la scarsa concentrazione e quantità delle produzioni rappresenta un limite allo sviluppo del settore, dall'altra questo aspetto ha favorito una maggior tutela ambientale e lo sviluppo di produzioni biologiche, confermando il significato di presidio sociale e ambientale dell'agricoltura.

Nonostante le criticità strutturali sopra enunciate, il comparto agroalimentare ha dimostrato - nella precedente programmazione Leader 2007-13 e nella programmazione PSR 2014-20 (Bandi per l'agricoltura appena conclusi) - un grande dinamismo, grazie soprattutto alla presenza diffusa, radicata e partecipata delle associazioni di categoria che da sempre collaborano con il GAL per lo sviluppo del territorio (buona rappresentatività anche all'interno del CdA del GAL).

Dalla lettura del territorio del GAL e delle sue produzioni, emerge una grande varietà di paesaggi che si traduce in un'evidente frammentazione delle produzioni, sia a livello di comparti produttivi (numerose filiere ugualmente importanti) sia a livello di distribuzione territoriale (estensioni territoriali ridotte diffuse in maniera omogenea su tutta l'area GAL).

La frammentazione rappresenta una criticità strutturale del sistema produttivo che necessita di essere superata attraverso iniziative di filiera, soprattutto orientate a organizzare in comune la fase logistica di approvvigionamento delle materie prime (cooperative tra piccoli produttori).

La grande varietà di produzioni - ferme restando le criticità di cui si è parlato - rappresenta al tempo stesso una ricchezza ed un'opportunità del GAL, sia sotto il profilo dell'offerta enogastronomica che turistica (ricchezza del paesaggio attraversato dagli itinerari escursionistici e diffusione di aziende agricole a prevalente produzione biologica): risulta pertanto prioritario per il GAL sostenere iniziative in grado di rafforzare i binomi territorio-produzioni e agricoltura-turismo.

Infatti, a differenza delle vicine Langhe dove la morfologia e gli usi del suolo hanno disegnato negli anni un paesaggio monocolturale che le rende immediatamente riconoscibili da parte dei turisti e dei consumatori (a conferma si richiama il recente riconoscimento Unesco dei paesaggi vitivinicoli), nel GAL Mongioie

l'organizzazione dell'offerta turistica ed enogastronomica è più complessa perchè le produzioni sono molteplici, come i terreni, le tradizioni e le imprese che vi operano: questo significa che è necessaria un'organizzazione dell'offerta per ambiti territoriali più ristretti e una successiva integrazione delle iniziative tra loro per andare a presentare la complessa, quanto ricca, paletta dell'offerta turistica del Mongioie.

La prevalenza di aree montane rappresenta un ostacolo naturale alla costituzione di filiere numericamente significative e omogenee: i luoghi di produzione sono infatti molto isolati e distanti tra loro e la possibilità di costituirsi in forma associata (per condividere processi di lavoro in comune) si scontra spesso con tali limiti (in particolare per quel che riguarda gli aspetti logistici e i collegamenti montani spesso difficili, soprattutto in inverno.). Emerge quindi il bisogno di dare un supporto specifico a queste micro realtà produttive che le aiuti a superare gli ostacoli che non permettono loro di raggiungere economie di scala reali: è quindi necessario che il GAL supporti progetti mirati che analizzino in maniera strutturata e puntuale le specifiche problematiche (come la logistica appunto) e che attuino tutte le attività necessarie a superarle (che vanno ben oltre i meri investimenti materiali in macchinari/attrezzature) e a creare dei gruppi di cooperazione stabili.

Nel complesso è quindi corretto affermare che tra i settori produttivi nei quali opera il GAL, quello agricolo risulta essere trainante: l'animazione e gli esiti delle passate programmazioni (87 imprese sostenute nella linea di intervento "innovazione del sistema produttivo" con un contributo pubblico di quasi 1,5 milioni) hanno confermato infatti una grande vivacità del settore agricolo, ed il desiderio di lavorare in rete (le Associazioni di Categoria hanno avuto un ruolo molto attivo nella passata programmazione e nella preparazione del PSL), uniti al bisogno prioritario di individuare soluzioni puntuali a problematiche di base comuni (ad es. per favorire la vendita sul mercato locale e sostenere le realtà giovanili ed associative volontarie esistenti). È emersa inoltre l'opportunità (tenuto conto dello scarso "tiraggio" del comparto turistico tradizionale nella passata programmazione) di stimolare gli operatori agricoli - abituati a lavorare in rete - a dare avvio a proprie iniziative di trasformazione e commercializzazione diretta su scala locale e su nuovi mercati per affrontare il crescente assorbimento della quota di VA da parte del settore commerciale, più accentuato nei prodotti *commodity* (latte e frumento) prevalenti in questo territorio.

APPROFONDIMENTO FILIERE

La filiera con maggiore SAU è quella dell'ALLEVAMENTO (lattiero casearia e carne): elemento di debolezza il crollo del mercato del latte e della carne, elementi di forza la qualità (Consorzio per la tutela del Formaggio Murazzano DOP e del Raschera, Consorzio CON.SA.TI. Consorzio per la tutela e la valorizzazione della produzione suinicola e della salumeria tipica cuneese, Consorzio Co.al.vi) e alcune realtà cooperative interessanti (Bovinlanga a Dogliani e Fattorie Monregalesi a Ceva e Mondovì). Il settore lattiero caseario assume, nel GAL, un significato che esula il semplice dato quantitativo per coinvolgere dinamiche complesse di difesa del tessuto sociale e di presidio del territorio e dell'ambiente: l'abbandono delle superfici a pascolo infatti determinerebbe una rapida trasformazione del paesaggio e della biodiversità dell'ambiente naturale che questo settore salvaguarda, accentuando la marginalizzazione economica e sociale delle aree montane.

La FILIERA VITIVINICOLA è quella storicamente più strutturata e si concentra attorno alle cantine sociali di Clavesana (circa 350 soci) e di Dogliani (circa 150 soci) ed è la meglio inserita nel mercato locale: in corso iniziative di apertura ai mercati esteri e di diversificazione delle uve (tab. 2.2.1).

La più numerosa è la FILIERA ORTOFRUTTICOLA (1.354 imprese solo fruttifere tab. 2.3.1) che si concentra in particolare In Alta Val Tanaro, una vera "valle degli orti" (fagiolo di Cuneo PAT, fagiolo bianco di Bagnasco, cece di Nucetto, rapa di Caprauna, patata di Alta Montagna a Quarzina). Caratterizzata da un'offerta di qualità, la filiera è penalizzata dalla dimensione molto piccola delle imprese (SAU media 2,3 ha). Attivo dal 2004 il Consorzio (Volontario) per la Tutela e la Valorizzazione dei Prodotti Tipici dell'Alta Val Tanaro. L'area attorno a Villanova e Roccaforte di Mondovì vocata alla produzione di fragole e piccoli frutti la cui produzione è ancora insufficiente a soddisfare la domanda (ad esempio la società San Bernardo è

interessata alla produzione di acque aromatizzate con frutti biologici del territorio). Caratteristiche analoghe si ritrovano nella produzione di CASTAGNE essiccate, una tradizione produttiva molto radicata sia nel sistema economico (774 imprese tab. 2.3.3) che nel paesaggio: si trovano qui le maggiori estensioni di castagneti da frutto del Piemonte e le più belle testimonianze dell'architettura rurale legata a questa attività (essicatoio), confermata dall'interesse del Centro Regionale di Castanicoltura (manif. interesse).

La FILIERA CEREALICOLA, molto penalizzata per il basso Valore Aggiunto della materia prima, che i produttori conferiscono all'esterno del territorio, ha potenzialità di sviluppo legate ai cereali tradizionali di qualità che riscuotono un crescente interesse da parte del mercato (enkir Alta Langa - Cooperativa "Le sette vie del Belbo", grano saraceno PAT Val Casotto e Alta Val Tanaro e mais ottofile) (dettaglio 2.5 delle filiere).

ERBE OFFICINALI E AROMATICHE: coltivazione biodinamica che ha permesso il recupero di numerose superfici abbandonate attorno all'area di Sale San Giovanni (tab. 2.4.1); buona integrazione tra enti locali, produttori ed imprese turistiche (ristoranti), che già collaborano all'interno dell'Associazione "Arboreto Prandi". Filiera in grado di produrre un importante impatto positivo sul paesaggio, con titolari giovani e dinamici che intendono valorizzare i prodotti attraverso la distillazione e la promozione di itinerari turistici di riscoperta dei manufatti tradizionali e di conoscenza delle produzioni.

MIELE: comparto in forte crescita ma poco strutturato (agricoltori attivi: sostegno al reddito e alla residenzialità). La principale esigenza del settore è quella di disporre di locali collettivi per la trasformazione localizzati in un luogo facilmente accessibile (eventuale possibilità di subentro nella gestione della Mieloteca presso il centro polifunzionale di Montezemolo, precedentemente gestita dalla Cooperativa Gustanatura). L'apicoltura risulta essere molto diffusa soprattutto nelle Valli Monregalesi (vedi analisi PPR).

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

Il Settore Turistico è forte e consolidato nelle aree montane più marginali del GAL (73% letti concentrato in aree D. Vedi grafico 3.5) I principali elementi e fattori di attrazione turistica del GAL Mongioie possono essere raggruppati in due macro-categorie - il SISTEMA NEVE ed il TURISMO CULTURALE E RURALE - ciascuna dotata di caratteristiche, utenti, operatori e dinamiche differenti e distinte.

- SISTEMA NEVE

Il Sistema Turistico legato alla neve ed alla pratica degli sport invernali è indubbiamente quello dominante per l'offerta di strutture/infrastrutture/servizi e per concentrazione di arrivi (Mondolè ski da sola 150mila sciatori nell'ultima stagione): le valli Monregalesi ospitano infatti importanti stazioni sciistiche dell'Italia nord Occidentale (Frabosa Sottana-Soprana-Mondolè ski, San Giacomo di Roburent, Lurisia-Monte Pigna, Garessio2000). Con riferimento alla diagnosi del settore effettuata all'inizio della passata programmazione, permane la situazione - già rilevata- di prevalente distacco rispetto al sistema turistico del resto del GAL e, soprattutto, all'offerta di prodotti dell'enogastronomia locale (tab. 3.4a). Il sistema neve nel GAL Mongioie vive infatti di una "vita propria" circoscritta al dominio sciabile ed alle strutture ricettive/ristorative immediatamente adiacenti ed il target di utenza risulta poco sensibile/sensibilizzato al contesto storico, culturale e produttivo nel quale questi si inseriscono. La presenza di prodotti del territorio nei menu offerti da tali strutture non rappresenta infatti un fattore determinante per la scelta della destinazione per l'utenza legata al sistema neve e, di conseguenza, questa non viene percepita come una priorità per le imprese turistiche del comparto: l'ha dimostrato l'esito, al di sotto delle aspettative iniziali, della passata programmazione PSL (4 tranches di bandi, 5 imprese partecipanti, spesa totale 156mila) che ha visto scarsa partecipazione del settore turistico.

- II TURISMO CULTURALE E RURALE

Il comparto del turismo culturale e rurale risulta essere meglio distribuito nell'arco dell'anno, con una maggior attenzione all'ambiente e alle produzioni e con incoraggianti segnali di crescita; le serie storiche (graf.3.1 3.2 e 3.3) mostrano un'impennata delle strutture extralberghiere

(incremento del 72% nell'ultimo decennio) soprattutto nei comuni vitivinicoli di Dogliani-Clavesana e Farigliano, dove il turismo rurale si è sviluppato sul modello delle vicine Langhe, raggiungendo un buon livello di integrazione tra l'offerta escursionistica, servizi e produzioni locali (presenza delle Cantine di Clavesana e Dogliani). Si conferma il trend decisamente positivo dei flussi turistici già registrato nella passata programmazione: nell'ultimo quinquennio gli arrivi sono cresciuti del 57% (11% Piemonte) e le presenze del 30% (7% Piemonte) confermando il ruolo trainante che questo settore sta assumendo per l'economia rurale. Pur restando prevalente il bacino di prossimità (80% degli arrivi- Piemonte e Liguria-66% presenze e Lombardia) è in forte crescita il turismo straniero (54% rispetto al 43% in Piemonte) da Francia, Germania, Svizzera, Regno Unito e Paesi Bassi (triplicato) che si distribuisce in maniera più equilibrata nell'arco dell'anno (soprattutto tra apr-mag) e risente meno della crisi dei consumi che ha colpito il mercato interno. I tempi di permanenza dei turisti sono invece in calo, ma meno per i turisti stranieri, con un TMP di 3,6 gg (4.35 nel 2011). L'ancora scarsa diffusione della banda larga contribuisce a penalizzare la maggioranza dei comuni marginali (tab. 3.10) e limita notevolmente le potenzialità di promozione e commercializzazione on line.

Nel GAL Mongioie questo comparto si fonda sulla presenza di numerosi elementi di attrazione minori diffusi su tutto il territorio, principalmente riconducibili a:

a) Il Paesaggio ed il vasto patrimonio storico-artistico e culturale

Il paesaggio si esprime nella presenza di una ricca offerta di manufatti storico-architettonici ed artistici di grande pregio, legati ai grandi eventi storici che hanno interessato queste terre. Di grande evidenza e valore il patrimonio di cappelle e affreschi tardogotici (es. ciclo pittorico della chiesa di San Fiorenzo a Bastia di Mondovì), edifici di valore storico (es. Residenza Sabauda di Valcasotto a Garessio, Castello dei marchesi Pallavicino a Ceva), complessi religiosi (es. Santuario di Vicoforte, Certosa di Casotto), i castelli e le torri civiche (es. castello Cordero di Pamparato, torre di Priero, castello dei Conti Cepollini di Alto e Caprauna ad Alto). Nella passata programmazione il GAL si è fatto promotore del loro recupero a fini turistici (50 beni recuperati con una spesa di circa 2,5 milioni di Euro) definendo i tematismi sui quali orientare le iniziative di promozione e di costituzione di itinerari (cappelle del '400, torri, palazzi, manufatti rurali). Importante anche il lavoro di orientamento degli interventi di recupero condotto con il Manuale del GAL Mongioie, uno dei primi manuali realizzati in Piemonte e con la maggior adesione territoriale (36 comuni su 46 l'hanno approvato). I manufatti rurali nel GAL Mongioie costituiscono parte integrante di un paesaggio connotativo in cui questi formano un tutt'uno con le produzioni ed il mondo agricolo.

Significativa anche l'offerta di musei legati alla storia (es. Museo Bonaparte nel Castello di Mombasiglio anche sede del GAL, Museo storico archeologico di Dogliani, sito archeologico preistorico di Montalto di Mondovì) al territorio (Museo geospeleologico di Garessio legato al patrimonio geologico e minerario della Val Tanaro e centri del Parco del Marguareis) e alle tradizioni produttive e culturali locali (es. Musei etnografici di Caprauna, Clavesana e Pamparato Frabosa Soprana).

b) l'offerta legata all'escursionismo e alle attività sportive outdoor. Il GAL Mongioie, con il GAL Valli Gesso Vermentagna e Pesio, hanno predisposto il Programma per lo sviluppo del comparto escursionistico CN02 a valere sul PSR 2014/20 op. 7.5.1. Tale programma ha permesso di rilevare una buona organizzazione dell'offerta escursionistica in Alta Val Tanaro, grazie alla presenza dell'Ente Parco (dal 1 gennaio 2016 il Parco del Marguareis è confluito all'interno del Parco Alpi Marittime) e della GTA-VIA ALPINA (con i relativi punti tappa e rifugi); più in ritardo invece gli altri territori, in particolare le Valli Monregalesi che pur possedendo numerosi itinerari, necessitano di una riorganizzazione e sistematizzazione, soprattutto sotto il profilo della segnaletica. Nonostante tale ritardo, le valli monregalesi, insieme con i comuni collinari attorno a Dogliani (che come detto in precedenza mostrano segnali di crescita) possiedono un importante potenziale per lo sviluppo di forme di turismo più dolci e adatte ad un pubblico più

ampio, grazie alla minore complessità e difficoltà degli itinerari. L'offerta turistica in Alta Val Tanaro - infatti - si rivolge prettamente ad un'utenza più esperta: si rileva una carenza di servizi ed infrastrutture sportive (es. parchi avventura e vie ferrate semplici) adatta a famiglie e principianti e mancano del tutto itinerari ed infrastrutture per la pratica escursionistica da parte di persone con capacità ridotte (disabili fisici e mentali).

c) l'offerta enogastronomica

La varietà dei prodotti agricoli ed agroalimentari rappresenta un elemento di grande attrazione turistica ancora non sufficientemente valorizzato all'interno delle dinamiche turistiche per le ragioni già in precedenza illustrate. Maggiormente strutturata l'area vitivinicola di Dogliani e Clavesana attorno ai quali si è ben organizzata un'offerta turistica legata al wine e al food.

d) l'elevato pregio naturalistico dell'area, caratterizzato dalla presenza del Parco del Marguareis, e di numerose aree naturali e protette. Nell'area Parco sono diversi i sistemi carsici conosciuti: le grotte attualmente note e presenti sono circa 700 (solo nel Parco!), tra cui alcune delle cavità più importanti d'Italia: il sistema di Piaggiabella (con 13 ingressi, circa 40 km di sviluppo e una profondità massima di - 950 m), il sistema di La Bassa (2 ingressi, 17 km – 718), il sistema delle Carsene (4 ingressi, 16 km, - 759). L'esplorazione di queste cavità è iniziata a fine '800 e perdura tuttora; si tratta in genere di grotte con andamento verticale nella prima parte e quindi accessibili solo a speleologi esperti. Sono invece facilmente visibili da tutti i grandiosi segni esterni del carsismo: doline, campi solcati, pozzi, risorgenze. Tra gli spettacoli più suggestivi vanno segnalati: le cascate del Pis del Pesio (che si attiva allo scioglimento delle nevi) e le grandi distese di rocce carsificate della Conca delle Carsene e del versante meridionale del Marguareis. Nel Monregalese sono invece localizzate le grotte di Bossea, tra le più belle ed importanti grotte turistiche italiane per varietà di concrezioni, grandiosità d'ambienti ricchezza d'acqua e laghi sotterranei.

e) La presenza di manufatti della tradizione produttiva locale (es. essicatoti all'interno dei boschi di castagneti) e di aziende agricole diffuse su tutto il territorio: interessanti le manifestazioni di interesse a collaborare nella manutenzione e gestione degli itinerari turistici pervenute dal mondo agricolo in fase di presentazione della domanda a valere sulla misura 7.5.1.

f) gli elementi attrattivi complementari quali le Terme di Garessio e Lurisia.

Benchè diverse per natura e tipologia, tali risorse si prestano ad essere messe in relazione tra di loro all'interno di PROGETTI INTEGRATI SU SCALA TERRITORIALE: tali risorse rappresentano infatti delle potenzialità endogene di sviluppo locale diffuse in maniera omogenea su tutto il territorio del GAL ed in grado di generare delle micro-economie locali importanti per i comuni montani più marginali (queste considerazioni sono alla base - tra l'altro- della programmazione dell'op.7.5.1 che punta la propria strategia proprio sullo sviluppo di itinerari ed infrastrutture per un turismo più "dolce").

Nonostante le risorse a disposizione del GAL Mongioie per sostenere il comparto turistico siano limitate, queste possono tuttavia trovare una loro forza se lette in un'ottica di INTEGRAZIONE rispetto ai numerosi gli investimenti pubblici realizzati e/o in corso per il potenziamento del turismo outdoor (Alcotra, 7.5.1, 313). Le infrastrutture realizzate con il PSR e con altre risorse pubbliche (es. Alcotra progetto di valorizzazione della strada MONESI_BRIGA_LIMONE) sono infatti destinate a generare una domanda di servizi turistici adeguati lungo gli itinerari e nei borghi attraversati (in particolare in Alta Val Tanaro: Marguareis, GTA e rete di rifugi ad essa associati- progetto pista ciclabile TANARIA).

Il GAL ha già individuato i principali AMBITI PROGETTUALI STRATEGICI (vedi schema 5 all. 1a) di sviluppo turistico in grado di valorizzare le numerose potenzialità endogene, di raggruppare tra loro gli operatori e di generare micro-economie locali. Tra gli ambiti individuati l'itinerario "Dalle Alpi alle Vigne" (op.7.5.1), l'ex strada Militare Monesi-Limone nel Parco Naturale nel Bosco delle Navette (Progetti Alcotra 2007/13 e

2014-20), le Grotte di Bossea, la Reggia Residenza Sabauda di Valcasotto (Patrimonio Unesco), il santuario di Vicoforte, il patrimonio di cappelle 400 e beni rurali recuperati e la linea della ferrovia turistica nazionale Ceva-Ormea (AdP in corso). Il Mongioie è stato uno dei primi a portare avanti una politica di regolamentazione degli interventi di recupero del patrimonio costruito (manuale approvato già da 36 comuni) e uno dei più virtuosi secondo lo studio del Politecnico. Nella precedente programmazione il GAL ha recuperato 50 beni (circa 2,5 milioni di Euro), che oggi chiedono di essere realmente fruiti e gestiti all'interno di dinamiche più ampie. A questi si aggiunge un ben più ampio patrimonio di beni ed infrastrutture pubbliche realizzate in passato con fondi pubblici che necessita di essere valorizzato.

Con riferimento alle potenzialità di sviluppo turistico del GAL, è importante segnalare che il 7 settembre 2016 è stata sottoscritta, tra il GAL Mongioie e l'associazione CITTA' DEL BIO, la convenzione per la realizzazione del "BIODISTRETTO TERRE DEL MONGIOIE", il primo biodistretto della PROVINCIA DI CUNEO.

SERVIZI ED ACCESSIBILITA'

Le aree rurali piemontesi nel loro complesso sono in larga misura interessate da fenomeni di desertificazione, ancora più accentuati dalla scarsa densità abitativa e dall'età molto elevata dei residenti: sebbene infatti gli abitanti più anziani siano proprio quelli più legati ai servizi di prossimità, perché non effettuano i propri acquisti sul posto di lavoro o lungo il tragitto per recarvisi, allo stesso tempo non concorrono alla formazione di una domanda sufficientemente forte da giustificare il potenziamento dell'offerta. Ciò premesso, tuttavia, il territorio del GAL Mongioie, confrontato con altre aree rurali piemontesi, può dirsi caratterizzato da un livello di servizi in favore della popolazione residente soddisfacente e piuttosto equilibrato, anche se non sempre capillare. A tale riguardo si rileva una buona propensione delle imprese agricole a diversificare la propria attività per fornire servizi sociali nelle aree più marginali (fattorie sociali, fattorie didattiche, nidi,...) e che potranno beneficiare dei sostegni del PSR.

Il territorio, infatti, tende naturalmente a gravitare sui due poli di fondovalle (Mondovì e Ceva) che, nel tempo, hanno esercitato un ruolo di attrazione molto forte, compensando le carenze endemiche delle aree più marginali, soprattutto in considerazione di un'agevole accessibilità da tutti i Comuni del GAL, con tempi medi di percorrenza inferiori ai 30 minuti e punte massime inferiori all'ora e di una dotazione di servizi dei due Comuni in grado di soddisfare buona parte delle necessità dei residenti in area GAL. Nei comuni minori la presenza di esercizi di vicinato è abbastanza soddisfacente. L'Alta Val Tanaro concentra la rete commerciale soprattutto a Ormea, Garessio e, in misura minore, Bagnasco e Priola. Le Valli Cevetta, Mongia e Langa Cebana propongono, complessivamente, la struttura più debole perché, alla solida dotazione di Ceva, si contrappongono Comuni privi di strutture di vendita ed altri presidiati da un numero molto contenuto di esercizi di vicinato. Le Valli Monregalesi presentano la migliore dotazione di servizi commerciali dell'intera area alpina, con una forte concentrazione nei comuni di Frabosa Sottana (dove si trovano le principali stazioni sciistiche del territorio) e di Villanova di Mondovì e altri importanti poli di attrazione nella fascia di fondovalle e, in particolare, a Vicoforte (molto interessata anche dai flussi turistici legati al Santuario) e a San Michele di Mondovì. I Comuni esterni alle Comunità Montane non sono caratterizzati da particolari criticità e presentano un'offerta complessivamente buona, articolata intorno al Comune di Dogliani.

Il *digital divide* (def. Percentuale di popolazione priva di banda larga) permane nei territori più marginali del Mongioie generando una condizione di svantaggio e ritardo per i residenti nelle aree marginali più in quota. Si rileva una maggiore criticità nella fascia sud-est del GAL dell'Alta Val Tanaro (Bagnasco, Battifollo, Caprauna, Priola, Castelnuovo di Ceva, Torresina). Si osserva che tale disagio interessa alcuni tra i comuni maggiormente interessati da dinamiche di sviluppo turistico, in particolare dell'Outdoor: il comune di Briga Alta, nel cui territorio passano i più suggestivi itinerari escursionistici e cicloturistici del GAL, presenta un indice di digital divide pari al 100% (Rilevazione 2012, MSE - Dipartimento comunicazione). Questo aspetto - che la misura del PSR si spera possa risolvere - rappresenta oggi una fortissima limitazione allo sviluppo di

sistemi ICT e applicazioni a servizio dell'escursionismo e sulla capacità attrattiva del territorio (popolazione e imprese).

Tale situazione si riflette altresì sulle opportunità di crescita del sistema imprenditoriale che appare complessivamente lontano dalle attuali modalità di gestione aziendale (legate alle nuove tecnologie) e di commercializzazione on-line.

FORESTE

Gli strumenti di riferimento per l'analisi del comparto forestale del GAL MONGIOIE sono - seppur datati - i PFT (Piani Forestali Territoriali) dei due Ambiti forestali AF N° 12 . VALLI MONREGALESI e A.F. 13 - ALTA VALLE TANARO, VALLI MONGIA E CEVETTA, LANGA CEBANA.

L'AF. N.12 VALLI MONREGALESI si estende su una superficie di 51.284 ha ed è coperto per circa il 49% da boschi (superficie boscata 25-142 ha) in prevalenza castagneti (60%, 15.025 ha, Fonte: PFT) concentrati nei comuni di Mondovì (fuori area GAL) e Roccaforte di Mondovì.

L'AF.n.13 ALTA VALLE TANARO, VALLI MONGIA E CEVETTA, LANGA CEBANA è molto esteso (67.291 ha) ed ha un'elevata copertura forestale (indice di boscosità 61,5% - 41.358 ha boscati); la categoria prevalente è il castagno (45% , 18.500 ha) seguito dal faggio (20%). Circa il 42% della superficie boscata si concentra nei comuni di Garessio e Ormea (25.674 ha, circa 42% della superficie boscata dell'AF. Fonte: PFT).

Nelle Valli Monregalesi ma anche in Alta Val Tanaro (Ormea, Garessio e Priola) la produzione di castagna da frutto ha tradizione molto antica: essa si declina in molteplici varietà autoctone e in altrettante produzioni : castagna secca (Gabbiana, frattona,..) e fresca (chapastra, gentile, Garrone rosso e della Madonna,...) tra cui le famose le "Garessine", poco presente il marrone). La coltivazione delle castagne rappresenta una delle principali fonti di reddito per le ditte forestali operanti in questa Valle e ha permesso la salvaguardia dei castagneti da frutto, la pulizia ed il risanamento di alcuni boschi ed il ripristino di alcuni manufatti rurali tipici (vecchi seccatoi). Molto forte l'interesse delle imprese agricole per questo settore, per l'urgenza di intervenire per superare le problematiche del passato (es. cinipide) e per le ricadute sul paesaggio e sul turismo che questo è in grado di generare sul territorio del GAL.

FATTORI AMBIENTALI e PAESAGGISTICI

Il PPR-Piano Paesaggistico Regionale rappresenta un utile strumento diagnostico del paesaggio del GAL Mongioie e di indirizzo per gli interventi di tutela e valorizzazione: esso riconosce la varietà ed il valore paesaggistico di questo territorio, la cui peculiarità risiede proprio nell'alternarsi di insediamenti antropici, colture e ambienti naturali (tavola 4 all.1b).

Con riferimento alla programmazione regionale, il territorio montano e pedemontano del GAL MONGIOIE è riconducibile a ambiti di paesaggio (il Monregalese -Ambito 60, Valli Monregalesi-ambito 61, Alta Val Tanaro e Cebano-Ambito 62).

L'ambito 60 (MONREGALESE) (fonte PPR) è caratterizzato da eterogeneità morfologica del territorio e custodisce paesaggi di alta e media pianura, terrazzi antichi, lembi di alveo del Tanaro, del Pesio e versanti collinari e si estende fino alle pendici delle Alpi Marittime; esso comprende il centro di Mondovì ed i territori adiacenti. Parte dei comuni del GAL appartenenti all'Unione Montana Valli Monregalesi sono compresi in questo ambito, nello specifico i comuni di: Briaglia, Niella Tanaro (parzialmente), Lesegno (interamente), San Michele di Mondovì (parzialmente), Vicoforte (parzialmente), Villanova di Mondovì (parzialmente). A causa dell'altitudine e alle sfavorevoli condizioni climatiche, l'area mal si presta all'uso agrario. Le colture prevalenti sono: nocciolo, vite e pioppicoltura nei pressi degli alvei fluviali, frutticoltura e la praticoltura del foraggio nell'alta pianura allo sbocco delle valli alpine mentre il bosco (categoria forestale prevalente quercu-carpinetu) predomina le zone più pendenti e meno esposte al sole. La presenza dei boschi caratterizza l'ambito e lo rende interessante dal punto di vista della biodiversità.

Dal punto di vista storico-architettonico il sistema insediativo storico ha il suo baricentro territoriale nella città di Mondovì, riferimento organizzativo di un territorio imperniato su una rete di borghi franchi e villanove (es- Rocca dé Baldi e Villanova Mondovì) disposti lungo gli assi mercantili decisi dagli statuti comunali. Nell'area sono presenti anche importanti testimonianze barocche.

L'ambito 61 VALLI MONREGALESI(fonte PPR) comprende le cinque valli monregalesi tra la Valle Pesio e la Valle Tanaro (l'Alta valle dell'Ellero, la valle Maudagna, la valle Corsaglia, la valle Casotto e la valle Mongia). L'ambito comprende i comuni di Roccaforte di Mondovì, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Roburent, Pamparato, Viola, Lisio, Torre di Mondovì, Monasterolo Casotto, Scagnello, Mombasiglio, Montaldo di Mondovì, Monastero di Vasco, San Michele di Mondovì (parzialmente), Villanova di Mondovì (parzialmente), Garessio (parzialmente), Ormea (parzialmente) e Battifollo (parzialmente).

La struttura del paesaggio si caratterizza anzitutto per un'ampiezza relativamente limitata, dove in quota assume l'aspetto di una stretta fascia circostante il canale principale del drenaggio vallivo. Il paesaggio della basse valle, costituito da versanti a media pendenza, è caratterizzato dalla totale copertura forestale a castagneto (vedi approfondimento foreste), mentre in quota si trovano faggete. Superata la quota del bosco di faggio, lo spazio si apre a vaste praterie (le cui forme spesso arrotondate a media quota hanno portato alla realizzazione di complessi sciistici) destinate prevalentemente all'apicoltura.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE AMBITO 61:

- SIC (IT1160026) FAGGETE DI PAMPARATO, TANA DEL FORNO, GROTTA DELLE TURBIGLIE E GROTTA DI BOSSEA

Comuni interessati: Frabosa Soprana, Montaldo di Mondovì, Pamparato, Roburent

Superficie (ha): 2.963. ENTE DI GESTIONE: Aree protette della Alpi Marittime;

- Parco Naturale del Marguareis- ENTE DI GESTIONE: Aree protette della Alpi Marittime;

Comuni interessati: Briga Alta, Chiusa Pesio, Magliano Alpi, Ormea, Roccaforte Mondovì.

Superficie (ha): 11.278;

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di:

- territorio comunale di Frabosa Soprana (D.M. 15/04/1965);

- zona di Colla di Casotto e di Alpe di Perabrana sita nel comune di Garessio (D.M. 01/08/1985);

- albero monumentale denominato Abete Bianco "della Val Casotto" (D.G.R. n. 11-8958 del 16/06/2008).

L'ambito 62 ALTA VALLE TANARO E CEBANO(fonte PPR) Ambito di medie dimensioni, collocato nell'estrema porzione sud-orientale del Piemonte, comprende i centri di Ceva, Garessio, Ormea, e i comuni minori di Briga Alta (porzione sud), Priola, Bagnasco, Caprauna, Alto, Nucetto, Perlo, Castelnuovo di Ceva, Priero, Lesegno (porzione est), Sale San Giovanni, Sale delle Langhe, Roascio, Castellino Tanaro, Torresina, Battifollo (parzialmente).

Per quanto concerne le caratteristiche naturali, l'ambito è caratterizzato da una notevole varietà di forme che si alternano man mano che risalgono il corso del fiume, formando ambienti diversificati: partendo da Ceva, salendo lungo il Tanaro si incontrano dapprima i terrazzamenti destinati alla coltivazione cerealicola estensiva, poi i rilievi collinari che si elevano lungo la valle, ricoperte da castagneti, querceti di roverella e rari robinieti. A sud i rilievi assumono caratteri pedemontani e la copertura boscata è prevalentemente di castagneto ceduo. La valle salendo si stringe e i bassi versanti sono prevalentemente occupati da orno-ostrieti, mentre nelle parti alte, dopo i castagneti e le faggete, si localizzano le praterie. I castagneti qui raggiungono le quote più alte di tutto il Piemonte. Nella parte più alta della valle si stagliano le imponenti forme verticali del Mongioie e le più dolci morfologie glaciali d'alta quota del massiccio del Marguareis, la più alta montagna della Valle (2.651 mslm). Il bosco copre i versanti posti alle quote più basse ed è caratterizzato da faggete, estese pinete di pino montano e pino silvestre, e ancor più da estesi lariceti, frequentemente in successione verso abetine di abete bianco.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE AMBITO 62

- SIC (IT1160020) BOSCO DI BAGNASCO

Comuni interessati: Bagnasco.

Superficie (ha): 377

- SIC (IT1160035) MONTE ANTOROTO.

Comuni interessati: Garessio, Ormea

Superficie (ha): 1.095

- Parco Naturale del Marguareis - ENTE DI GESTIONE: Aree protette della Alpi Marittime;
- ZPS Alto, Caprauna (IT1160061)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di:

- alberata lungo il bordo della via Vetraia sita nel Comune di Garessio (D.M. 17/09/1923);
- boschi del comprensorio denominato "Bandita Navette" siti nell'ambito del comune di Briga Alta (D.M. 09/01/1953);
- Gruppo del Marguareis, Saline, Mongioie, Revelli, Upega, Briga Alta e Viozene sita nei comuni di Briga Alta e Ormea (D.M. 01/08/1985);
- zona di Colla di Casotto e di Alpe di Perabruna sita nel comune di Garessio (D.M. 01/08/1985).

I comuni collinari del Mongioie sono invece compresi nei due ambiti paesaggistici delle Langhe: alte e basse langhe.

L'ambito 63 ALTE LANGHE (fonte PPR) (comuni di Bastia di Mondovì, Cigliè, Rocca Cigliè, Marsaglia, Saliceto, Montezemolo) è caratterizzato da una morfologia piuttosto omogenea dei territori che lo compongono, contenendo elementi che si ripetono in successione lineare. I territori collinari meridionali, posti a quote più elevate, sono riconosciuti come "Alta Langa".

Le principali emergenze di questo territorio sono legate alla netta vicinanza con gli ambienti mediterranei, da cui traggono evidenti connotazioni, soprattutto per la flora e la vegetazione, tipicamente di transizione. A testimonianza dell'intensa utilizzazione agricola prima degli anni cinquanta, permangono sui versanti più acclivi e assolati numerosi terrazzamenti. Le aste fluviali si sviluppano in stretti fondovalle intracollinari, dove si trovano colture cerealicole (grano e mais), prati per foraggiere e pioppeti sparsi; in piccole formazioni sono inoltre presenti saliceti con caratteristiche simili a quelle degli ambienti fluviali mediterranei.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE AMBITO 63

- Riserva naturale speciale delle Sorgenti del Belbo facente parte del Parco Naturale del Marguareis - ENTE DI GESTIONE: Aree protette della Alpi Marittime;
- SIC (IT1160007) SORGENTI DEL BELBO. Comuni interessati: Camerana, Montezemolo, Saliceto. Superficie (ha): 451 Stato di protezione: Area protetta regionale (Riserva naturale speciale delle Sorgenti del Belbo);

L'ambito 64 BASSE LANGHE (fonte PPR) comprende infine i comuni collinari del GAL di Dogliani, Clavesana, Farigliano. Qui il paesaggio è caratterizzato dalla viticoltura specializzata. Il sistema insediativo è organizzato in borghi compatti d'altura. Negli stretti fondovalle intracollinari, oltre alla cerealicoltura non irrigua (grano) e a esigue superfici prative, sono presenti boschi caratterizzati prevalentemente da robinieti, seguiti da querceti e rari quercu-carpineti lineari e formazioni di roverella, cerrete e da poche boscaglie d'invasione nelle superfici marginali, ove la viticoltura risulta di difficile gestione con mezzi meccanici. Questi rilievi ampi e di una certa imponenza, si interrompono bruscamente a ovest verso la pianura, ma determinano vasti spazi visuali dove la fitta trama dei filari di viti domina il disegno degli appezzamenti nel periodo invernale, mentre, nel periodo estivo e soprattutto autunnale, il paesaggio si riveste di colorazioni straordinarie e varie secondo la risposta cromatica dei vitigni.

STRUMENTI DI SALVAGUARDIA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE AMBITO 64

- Siti Unesco: Le Residenze Sabaude – Complesso Carloalbertino di Pollenzo (buffer zone); I paesaggi vitivinicoli del Piemonte, Langhe-Roero e Monferrato – La Langa del Barolo (core zone e buffer zone); Il Castello di Grinzane Cavour (core zone e buffer zone); Le Colline del Barbaresco (core zone e buffer zone);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei quattro grandi pini esistenti nel fondo sito nel comune di Farigliano (CN) di proprietà di Boglio Giuseppe fu Matteo (D.M. 23/01/1926);
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Ippocastano di Dogliani (D.G.R. n. 72-13581 del 04/10/2004).

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

CONTESTO DEMOGRAFICO

Punti di forza

- F1. PRESIDIO ANTROPICO DEL TERRITORIO nelle aree più marginali
La popolazione residente è rimasta stabile nell'ultimo quinquennio su tutta l'area GAL, comprese le aree montane più marginali: questa ha mantenuto vivo il tessuto sociale e produttivo (in particolare nel settore primario) e ha svolto un'importante attività di presidio antropico del territorio, contrastando l'abbandono delle colture e dei boschi.
- F2. TASSI DI DISOCCUPAZIONE (in particolare giovanili) INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE
La concentrazione delle attività primarie nei comuni marginali contribuisce a mantenere l'occupazione in queste aree e conseguentemente la residenzialità.
- F3. STABILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE I dati sull'andamento demografico dal 2001 ad oggi mostrano una buona stabilità demografica, sia in termini assoluti (n.ro abitanti) che di distribuzione sul territorio. La permanenza della popolazione sul territorio è un dato positivo in termini di presidio del territorio e di mantenimento delle attività economiche presenti.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- D1. BASSA DENSITA' DEMOGRAFICA
Frammentazione della popolazione sul territorio, che è tra le principali cause della concentrazione dei servizi pubblici e commerciali nei principali centri di fondovalle, a discapito dei comuni più marginali. Il GAL Mongioie è in prevalenza composto da comuni in area D e la densità abitativa è 4 volte inferiore alla media regionale.
- D2. SENILIZZAZIONE della POPOLAZIONE
Incidenza della popolazione anziana superiore alla media regionale. La popolazione anziana del GAL è più del doppio di quella giovane (indice di vecchiaia 2,1). Trend di senilizzazione superiore alla media regionale.
- D3. EMIGRAZIONE IN CRESCITA
Negli ultimi anni è aumentato il tasso di emigrazione che ha superato l'immigrazione.
- D4. AREE MARGINALI CON POCA COPERTURA A BANDA LARGA
D5. IL DIGITAL DIVIDE è un grande ostacolo alla permanenza delle attività economiche e dei giovani sul territorio (con particolare riguardo alle imprese innovative e informatiche).
- D6 DISOMOGENEITA' DISTRIBUTIVA DELLA POPOLAZIONE perlopiù concentrata nei grandi centri di fondovalle (il 50% della popolazione è concentrata nei 5 comuni principali di Ceva, Dogliani, Villanova di Mondovì, Garessio e Vicoforte).

OPPORTUNITÀ

- O1. BANDI REGIONALI BANDA LARGA

La banda larga nelle aree marginali del GAL potrebbe incentivare la permanenza delle imprese sul territorio e attirare tutte quelle attività economiche che possono operare in qualsiasi luogo purchè connesse a internet (es. professionisti che lavorano prettamente in remoto con internet, creativi, etc...) e che gioverebbero di un ambiente rilassante come quello montano.

- O2. INNOVAZIONE SOCIALE

che può contribuire ad accrescere i servizi e migliorare la qualità della vita nelle aree marginali, e conseguentemente sostenere la residenzialità.

MINACCE

- M1 DECLINO DEL WELFARE E DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

La riduzione delle risorse pubbliche destinate ai servizi essenziali rischia di indebolire un territorio con un'incidenza degli anziani superiore alla media regionale.

- M2 CRISI ECONOMICA che ha indebolito le fasce più deboli della popolazione, abbassandone la capacità di spesa.

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

Punti di forza

- F1. ASSOCIAZIONISMO AGRICOLO: Forte presenza e partecipazione delle associazioni agricole che risultano molto ben radicate sul territorio e che rappresentano un importante sostegno nella programmazione e un riferimento nell'accompagnamento alle imprese per la cooperazione.
- F3. Sviluppo di PRODUZIONI DI NICCHIA legate alla tradizione produttiva del passato (cereali senza glutine, erbe officinali, castagna essicata) con buona risposta da parte del mercato.
- F4. Presenza di PRODUZIONI DI QUALITÀ nell'allevamento (309 aziende biologiche con 2.541ha, 1972 capi Tab 2.1.1) nell'ortofrutta (266 fruttifere e 8 ortive tab 2.3.2), nei cereali (18 aziende tab. 2.5.2) nel vino (20 aziende Tab 2.2.1). Prevalente PRODUZIONE BIOLOGICA (certificata e non).
- F5: crescita di domanda di PRODUZIONI agricole ed agroalimentari BIOLOGICHE ;
- F6. Rilevata la presenza sul territorio di numerose strutture realizzate con fondi pubblici destinate allo sviluppo di alcuni comparti rurali (es. mieloteca, ostelli municipali) che necessitano di essere inseriti all'interno di dinamiche di gestione e che possono altresì rappresentare una risorsa per le imprese del territorio;
- F7. CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO LEADER: Buona risposta e partecipazione del settore agricolo alla programmazione Leader 2007/13: esperienza delle imprese agricole con l'approccio Leader e lenta, ma progressiva, apertura verso dinamiche cooperative (87 imprese finanziate con la misure per la costruzione ed il completamento di filiere locali con contributo pubblico di circa 1,5 milioni di Euro).
- F8. CASTAGNETI: il paesaggio delle basse valli Monregalesi (Villanova di Mondovì) e della bassa e media Val Tanaro (Ormea, Garessio) è in prevalenza coperto da Castagneti (cedui e da frutto) di origine antropica che qui raggiungono la massima estensione del Piemonte (PPR-scheda ambito 61-valli Monregalesi)
- F9. Crescita del settore legato al TURISMO RURALE E ALL'ESCURSIONISMO
- F10. Presenza delle più importanti realtà del SISTEMA NEVE dell'Italia Nord-Occidentale e del relativo indotto

Punti di debolezza

- D1. Elevata FRAMMENTARIETÀ FONDIARIA E POLARIZZAZIONE delle AZIENDE AGRICOLE: la dimensione ridotta delle imprese (a prevalente conduzione familiare), l'estensione limitata delle superfici produttive sono alla base della difficoltà delle imprese agricole a portare avanti iniziative di cooperazione per condividere processi e macchinari (logistica, viabilità difficile, strade montane, costo elevato del trasporto)
- D2. ARTIGIANATO AGROALIMENTARE POCO NUMEROSO: la scarsa presenza di imprese di trasformazione agroalimentare in area GAL costituisce un elemento di debolezza che si ripercuote sui

produttori primari (in particolare le produzioni commodity) che non riescono ad accrescere la redditività dei propri prodotti. I produttori vendono prevalentemente al di fuori del gal ad intermediari commerciali.

- D3. FILIERE ESISTENTI molto piccole e POCO STRUTTURATE: presenza di forme associative di natura prettamente volontaria. Le forme associative costituite dal GAL nelle passate programmazioni non hanno raggiunto livelli di strutturazione tale da determinare una cooperazione stabile e sul lungo periodo a causa dei limiti strutturali che necessitano sforzi maggiori e più concentrati per essere superati.
- D4. IMPRESE NON COMPETITIVE NEL MERCATO GLOBALE dovute alla difficoltà di raggiungere economie di scala sufficienti a causa di limiti strutturali (frammentazione, polarizzazione),
- D5. SCARSA INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE sia all'interno delle filiere, che soprattutto, tra i diversi settori (es. imprese turistiche, imprese agroalimentare) e tra enti pubblici e imprese.
- D6. ELEVATA PRESENZA DI PRODOTTI COMMODITY fortemente esposti alla concorrenza internazionale e alla volatilità dei mercati (frumento e latte: circa il 90% delle imprese di allevamento producono latte)
- D7. CAPACITA' PRODUTTIVA (in particolare nel biologico) inferiore alla richiesta. Le imprese necessitano di investire per aumentare la produzione.
- D8. SCARSA PARTECIPAZIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE e ARTIGIANALI NELLA PASSATA PROGRAMMAZIONE a causa del crollo dei consumi legati alla crisi e all'elevato costo del denaro.
- D9 VIABILITÀ MONTANA: ostacolo alla commercializzazione su scala locale (problemi di logistica).
- D10. CRESCENTE SENILIZZAZIONE DEL SETTORE AGRICOLO: In diminuzione il numero di imprese agricole giovanili in area GAL : il dato è superiore alla media regionale (7,4% delle imprese agricole ha titolare giovane in area GAL).
- D11 PARI OPPORTUNITA' In calo anche il numero di imprese agricole femminili (mentre a livello regionale la % di imprese agricole femminili sul totale si è stabilizzato) : solo il 20% dei titolari di imprese agricoli è donna in area GAL (28% in Piemonte).

Opportunità

- O1. LENTA RIPRESA DEL MERCATO e PREVISIONE DI RIPRESA DEI CONSUMI interni ed il minor costo della leva a debito degli investimenti (costo connesso all'indebitamento), oltre ad un clima di maggior fiducia rispetto alla passata programmazione .
- O2. BIODISTRETTO LE TERRE DEL MONGIOIE: firmato l'accordo tra il GAL Mongioie e l'Associazione Città del Bio per la creazione del primo Biodistretto del cuneese, importante strumento di marketing territoriale turistico.
- O3. PRESENZA DI NUMEROSE OPPORTUNITÀ ENDOGENE DI SVILUPPO TURISTICO (vedi allegato schemi: Ambiti progettuali strategici del gal) che potrebbero rappresentare nuovi mercati per le produzioni locali;
- O4. crescita di ATTENZIONE DEL MERCATO PER IL CONTESTO AMBIENTALE E PRODUTTIVO RURALE : legame produzioni-paesaggio.
- O5. Sviluppo della qualità e valorizzazione delle produzioni commodity: colture di nicchia nel settore cerealicolo (es. enkir, grano saraceno, mais ottofile)
- O6: Il nuovo PSR introduce una misura (misura 16) dedicata al SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE dei piccoli produttori, che permette di sostenere iniziative mirate al rafforzamento dei settori strategici ed alla creazione di gruppi di cooperazione del nuovo PSR
- O7: LENTA RIPRESA DALLA CRISI: Il periodo di programmazione 2014-20 sarà caratterizzato da fenomeni in parte in controtendenza rispetto alla passata programmazione, quali la progressiva ripresa dei consumi interni e il minor costo della leva a debito degli investimenti, oltre ad un clima di maggior fiducia.
- O8. L'azienda dell'acqua San Bernardo ha mostrato interesse a creare una nuova bevanda aromatizzata con i frutti locali, opportunità che potrebbe generare importanti ricadute sulla filiera frutticola.

Minacce

- M1. CRESCE NEL TEMPO LA QUOTA ASSORBITA DAL SETTORE COMMERCIALE a discapito delle produzioni primarie, in particolare delle commodities molto diffuse nel GAL Mongioie.
- M2. maggior competitività sul mercato delle COMMODITIES E VOLATILITÀ DEI PREZZI- in particolare delle produzioni cerealicole- e crollo del mercato del latte molto diffuse in area GAL.
- M3 RIPRESA DIFFICOLTOSA DALLA CRISI Protrarsi della condizione di difficoltà economica delle famiglie e della contrazione dei consumi di beni alimentari (in particolare produzioni di nicchia, carne).
- M4. Nonostante i segnali di miglioramento, resta bassa la propensione all'investimento da parte delle imprese agricole (riduzione erogazioni creditizie) soprattutto per quel che riguarda gli investimenti innovativi a causa della ridotta capacità di spesa (in termini di dimensione e quindi efficacia degli investimenti).
- M5. Fitopatie che hanno colpito in prevalenza alcuni settori già indeboliti (castagneti da frutto) e danni da ungulati selvatici. In assenza di interventi adeguati di ripristino e pulizia dei boschi il settore della castanicoltura rischia di essere fortemente penalizzato.

ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO**Punti di forza**

- F1. RICCO PATRIMONIO ARCHITETTONICO (di beni minori) già in disponibilità degli enti pubblici in gran parte valorizzati nella precedente programmazione (es. cappelle 400, castelli/torri,...) e disponibili per essere inseriti all'interno di dinamiche territoriali di promozione (es. residenza Reale Unesco di Casotto); e con grande potenzialità di sviluppo turistico (aree naturali e parchi, sistema neve, ...) in grado di generare micro-economie di territorio (vedi elenco ambiti progettuali prioritari).
- F2. Presenze turistiche importanti legate al SISTEMA NEVE molto ben strutturato e consolidato (il più importante del nord Ovest)
- F3. INFRASTRUTTURE TURISTICHE PUBBLICHE già esistenti (es. itinerari, parchi avventura,..)
- F4. Varietà del paesaggio e delle produzioni agricole ad agroalimentari di nicchia e di qualità ad esso associate: forte legame tra paesaggio e produzioni
- F5. Incremento del TURISMO OUTDOOR, sia in termini di infrastrutture che di servizi (GTA, via Alpina e sentieri del PARCO),
- F6. Manuale del GAL ormai consolidato e approvato da 36 comuni su 46.
- F7. PATRIMONIO NATURALISTICO di grande pregio con la presenza di un Parco (Recente assembramento del parco del Marguareis con il parco delle Alpi Marittime) e di numerose aree protette.
- F8. RICCHEZZA e UNICITA' dei sistemi carsici (es. Grotte di Bossea, Piaggia Bella, etc).
- F9. DINAMICA DI CRESCITA DEL SETTORE TURISTICO: Crescita degli arrivi di turisti, in particolare stranieri più attenti al turismo outdoor (nel periodo 2011-16 + 57% di arrivi contro la media regionale del 7%, +30% di presenze contro il dato medio regionale +7%)
- Progetto Regionale di Valorizzazione della Ferrovia Turistica Alta Val Tanaro,
- F10. OFFERTE alternative nel comparto benessere quali TERME DI GARESSIO e LURISIA
- F11. NUMEROSE INIZIATIVE di VALORIZZAZIONE TURISTICA IN CORSO DI REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO ad es. Progetto di realizzazione della Pista ciclabile "TANARIA" (recente itinerario di valorizzazione degli ambiti fluviali e dei paesaggi lungo il fiume Tanaro), ~~F13~~-Recente recupero (Alcotra 2007/13) di un importante tratto dell'antica via del Sale nota come ex strada Militare Monesi-Limone_La Brigue_Col di Tenda, Progetto Biodistretto "Le Terre del Mongioie", Progetto di valorizzazione turistica della ferrovia Ceva-Ormea (ADP in corso di formalizzazione con la REGIONE PIEMONTE).

Punti di debolezza

- D1. DEBOLEZZA DEL LEGAME e della cooperazione tra imprese agricole, turistiche ed amministrazioni: tendenza a portare avanti iniziative singole senza comunicarle.
- D2. Assenza di INTEGRAZIONE, su scala territoriale, tra le risorse turistiche presenti (perlopiù di proprietà pubblica) ed i servizi erogati (di competenza appunto delle imprese).

- D3. SCARSA DINAMICITÀ E PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO da parte delle imprese turistiche esistenti (dimostrata con la passata programmazione) e alla collaborazione con il settore agroalimentare.
- D4. Gli interventi di recupero del paesaggio condotti dal GAL non hanno prodotto benefici economici diretti alle imprese: legame tra paesaggio/beni/produzioni debole.
- D5. FRUIBILITÀ DEI BENI PUBBLICI RECUPERATI con la precedente programmazione. Manca una programmazione - a livello territoriale - delle modalità fruibili dei beni ed una loro messa a sistema.
- D6. SCARSO COORDINAMENTO NELLE AZIONI DI PROMOZIONE TERRITORIALE (sia orizzontale tra imprese turistiche che multisettoriale es. ristoranti/agroalimentare, enti pubblici proprietari beni e musei/servizi turistici);
- D7. DOMINANZA DEL SISTEMA NEVE: Assenza di "beni-faro" alternativi altrettanto forti in termini di richiamo turistico,
- D8: Il turismo outdoor si esprime in prevalenza con servizi e infrastrutture per UN'UTENZA ESPERTA mentre sono carenti i servizi e le infrastrutture per un pubblico più ampio (principianti, famiglie);
- D8. I TURISTI SPORTIVI, il settore maggiormente rappresentato nell'outdoor attualmente, non determinano RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO (soggiornano nei rifugi, si portano il cibo da casa, non acquistano prodotti tipici del territorio, si recano nel territorio unicamente per le attività sportive);
- D9. ASSENZA di itinerari, infrastrutture e servizi per persone con DISABILITÀ FISICA.

Opportunità

- O1. POTENZIALITÀ di SVILUPPO DEL MERCATO TURISTICO STRANIERO: Crescita degli arrivi di turisti, in particolare stranieri più attenti al turismo outdoor
- O2. Il Mutare dei consumi e del mercato turistico suggeriscono di sviluppare il trinomio produzioni agricole di qualità-paesaggio-servizi: sviluppo dell'ECONOMIA DEL GUSTO.
- O3. Presenza di iniziative sinergiche sul territorio del GAL e conseguenti investimenti importanti nel comparto del turismo rurale e della promozione delle risorse locali (Alcotra Strada Militare Monesi Limone, Misura 7.5.1. PSR, Progetto Regionale di Valorizzazione della Ferrovia Turistica Alta Val Tanaro, Accordo tra l'Associazione Città del Bio ed il GAL Mongioie per la creazione del primo biodistretto cuneese nell'area GAL).
- O4. Recente inserimento di parte del territorio del GAL nel Parco Naturale delle Alpi Marittime con il quale il GAL ha già avviato una collaborazione nell'ambito della misura 7.5.1.
- O5. Progetto di valorizzazione turistica della ferroviaria Alta Val Tanaro
- O6. Firmato l'accordo tra GAL Mongioie ed Associazione città del Bio per la creazione del BIODISTRETTO Le Terre del MONGIOIE, primo biodistretto del cuneese.

Minacce

- M1.÷ rischio di non cogliere le opportunità di integrazione con gli importanti investimenti pubblici già realizzati o in corso di realizzazione: le risorse a disposizione del GAL infatti - se non sufficientemente integrate con altre iniziative pubbliche- rischiano di essere poco significative.
- M2. COMPETITORS (vicine Langhe).
- M3 Permanere delle conseguenze della CRISI sui consumi interni che continua a penalizzare il settore turistico, soprattutto in territorio a prevalenza di turisti italiani.

SERVIZI ED ACCESSIBILITÀ

Punti di forza

- F1. BUONA ORGANIZZAZIONE E OFFERTA DEI SERVIZI PRINCIPALI nei poli di fondovalle (Ceva e Mondovì)
- F2. AGEVOLE ACCESSIBILITÀ DEI POLI DI FONDOVALLE DA TUTTI I COMUNI DEL GAL, con tempi medi di percorrenza inferiori ai 30 minuti e punte massime inferiori all'ora.

- F3 BUON COLLEGAMENTO VIARIO PRINCIPALE I centri principali attorno ai quali gravitano i servizi alla popolazione del GAL Mongioie (Ceva, Mondovì, Dogliani) risultano ben serviti dal sistema viario autostradale e ferroviario.
- F4 FATTORIE SOCIALI E DIDATTICHE. Propensione delle aziende agricole alla diversificazione nel settore dei servizi (fattorie didattiche, fattorie sociali)

Punti di debolezza

- D1. DIGITAL DIVIDE che interessa soprattutto i territori montani turistici dell'Alta Val Tanaro (Briga Alta: 100%) con conseguente limitazione dello sviluppo di servizi ICT per l'escursionismo (con particolare riguardo all'utenza straniera).
- D2. DESERTIFICAZIONE COMMERCIALE NELLE AREE PIU' MARGINALI, che va ad incidere maggiormente sulla fascia più debole della popolazione che non si sposta con l'auto per il tragitto casa-lavoro.
- D3. MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO poco diffusi e sviluppati nei territori montani e conseguentemente difficile intermodalità con i mezzi pubblici.
- D4 CARENZA DI INFRASTRUTTURE DI VIABILITÀ FORESTALE. La scarsa accessibilità dei lotti boschivi rappresenta una criticità comune a molti dei territori alpini Piemontesi e rappresenta un ostacolo alla gestione dei boschi, con particolare riguardo a quelli collocati in alta quota.
- D5: POLARIZZAZIONE DEI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE - comuni con bassa densità demografica.

Opportunità

- O1: Bandi PSR per contrastare il digital divide che permetterà di finanziare investimenti per dotare i territori più marginali della banda larga.
- O2. Bandi PSR per gli investimenti delle aziende nella diversificazione della propria attività in Fattorie didattiche: opportunità di coinvolgimento delle imprese agricole nella proposta di servizi per la popolazione.
- O3: Ferrovia Turistica Alta Val Tanaro CEVA ORMEA, oggetto di accordo di programma con la Regione Piemonte. Potenzialità in termini di intermodalità.

Minacce

M1. SCARSA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA e conseguente scarsa accessibilità ai servizi online e alla possibilità di attivare sistemi di promozione e commercializzazione on line.

FATTORI AMBIENTALI POSITIVI E NEGATIVI

Punti di forza

- F1. Presenza di AREE NATURALI PROTETTE: PARCO del Marguareis (recente inserimento dell'area di competenza del parco del Marguareis sotto la gestione del Parco delle Alpi Marittime): avvio di iniziative di programmazione di ampio raggio, come ad esempio la programmazione dell'offerta escursionistica a valere sulla misura regionale 7.5.1.
- F2: VARIETÀ DEL PAESAGGIO. Il paesaggio del GAL Mongioie si presenta come un succedersi continuo di colline, piccole valli, torrenti, vigneti, boschi, radure e grotte. Questa varietà - se organizzata all'interno di un'offerta turistica integrata su scala territoriale - rappresenta un'importante risorsa per il territorio, sia per la grande varietà di produzioni agricole e forestali, che per l'offerta outdoor.
- F3. AMPIA ESTENSIONE DI PRATI, PASCOLI E FORESTA AD ALTO VALORE NATURALE: Prevalenza di colture di tipo estensivo.
- F4: Sviluppo di nuove filiere legate alle produzioni tradizionali orientate al BIOLOGICO;
- F5: EMAS il GAL da anni porta avanti una politica di incentivo all'adozione di comportamenti ecosostenibili, premiando con i propri bandi i soggetti che aderiscono alla certificazione ambientale EMAS.

- F6:ELEVATA BIODIVERSITÀ NATURALE in particolare negli ambienti di transizione tra bassa e alta valle e in aree con condizioni ambientali e geologiche particolari (es area del parco del marguareis e sistema carsico);
- F7: UNICITÀ DEL PAESAGGIO. All'interno del Parco del Marguareis sono presenti sistemi carsici (accessibili solo da speleologi) unici in Italia. Questi fenomeni all'esterno determinano paesaggi unici e suggestivi, tra i quali spiccano le cascate del Pis del Pesio, le grandi distese di rocce carsificate della Conca delle Carsene e del versante meridionale del Marguareis. Tra le grotte turistiche visitabili spiccano invece le grotte di Bossea, le quali si collocano anch'esse tra le più importanti e suggestive in Italia. Sono inoltre presenti ambienti naturali come il Bosco delle Navette o i vasti boschi di castagneti che determinano un paesaggio unico nel suo genere.

Punti di debolezza

- D1. Impatto ambientale negativo del sistema turistico legato alle STAZIONI SCIISTICHE.
- D2. SCARSA RICONOSCIBILITÀ E CONNOTAZIONE DEL PAESAGGIO PER VIA DELLA SUA VARIETÀ. Se da una parte la varietà rappresenta un elemento di forza per il territorio (vedi punto di forza F2) dall'altra parte questa eterogeneità ha spesso rappresentato un ostacolo allo sviluppo di iniziative di sviluppo turistico integrate ed omogenee su una scala territoriale ampia (es. Area GAL).

Opportunità

- O1. Estensione della certificazione EMAS anche alle imprese.
- O2. Ampio patrimonio boschivo - opportunità di valorizzazione dello STOCCAGGIO DEL CARBONIO nell'ambito delle iniziative regionali.

Minacce

- M1. Abbandono delle attività legate alla manutenzione del territorio.
- M2 Forme di turismo non rispettose dell'ambiente.

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE

I fabbisogni prioritari dell'area GAL identificati rispondono prioritariamente a due fabbisogni individuati dal PSR:

F7-Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli [...]creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli);

F8-Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno (incremento del valore aggiunto dei prodotti agricol.i, promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, associazioni e organizzazioni di produttori ed interprofessionali)

Nel complesso i fabbisogni prioritari individuati dall'analisi del contesto, dalle azioni di animazione condotte e dall'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni, si allineano a quelli emersi dall'analisi condotta a livello regionale, in particolare:

F4 - Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali ([...]migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole [...] migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso la creazione del valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni)

F19.Creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali (valorizzazione del patrimonio locale, compreso quello architettonico e paesaggistico, da attuarsi attraverso una pianificazione coordinata tra enti pubblici e attori dello sviluppo locale [...] investimenti per la valorizzazione dle patrimonio strutturale ed infrastrutturale e per lo sviluppo e la creazione di piccole imprese [...] maggior efficacia attraverso l'approccio integrato).

F17-Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone di montagna ([...]Oltre al ruolo fondamentale della zootecnica bovina, è opportuno prestare attenzione anche ai settori minori (è opportuno prevedere azioni di compensazione legate al mantenimento della pratica agricola, zootecnica e forestale[...]) è importante quindi che il complesso delle azioni di sostegno rivolte alle attività agricole e forestali nelle zone di montagna sia realizzato in un contesto pianificatorio e concepito in modo integrato)

F11-Sostenere il ripristino, il mantenimento ed il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nell'agricoltura ad alto valore naturalistico)

I fabbisogni prioritari individuati dal GAL sono:

F1. Incrementare la redditività delle imprese agricole attraverso forme di cooperazione stabili ed innovative tra gli operatori economici e l'attuazione di iniziative integrate di sviluppo locale su piccola scala. La scarsa redditività delle aziende agricole del GAL genera la necessità di aumentare il valore aggiunto delle produzioni e di sviluppare nuove forme di mercato. Questo fabbisogno, rapportato ai risultati raggiunti in passato, fa emergere l'esigenza di accompagnamento delle imprese alla costituzione di forme di cooperazione più stabili e strutturate.

F2: Migliorare la penetrazione dei prodotti agroalimentari del GAL, attraverso una maggior integrazione tra le produzioni locali ed il sistema turistico locale, con particolare riguardo al turismo rurale.Collegare e mettere in valore, le opportunità di sviluppo endogene del territorio. Creare sinergie trasversali tra settori

(primario, secondario, terziario), soggetti (Comune-produttori-artigiani-impr.turistiche) e risorse (es. stazioni sciistiche-mercato locale, castello-cantina vitivinicola-servizio accompagnamento, vecchio forno-pasticceria-punto vendita).

F3: Incrementare l'attrattività del territorio e delle sue risorse attraverso la valorizzazione del paesaggio produttivo ed il potenziamento dell'offerta di servizi ed infrastrutture legate al turismo rurale

F4: Salvaguardare la permanenza delle imprese e delle produzioni che presidiano il territorio e partecipano alla gestione e tutela dell'ambiente, del suolo e del paesaggio. Sostenere la varietà delle colture del territorio che concorrono al mantenimento ed al miglioramento della biodiversità naturale ed agraria del paesaggio ed incentivare investimenti in grado di ridurre l'impatto ambientale delle attività economiche.

F5: Incrementare la fruibilità reale dei beni e delle infrastrutture già recuperate con fondi pubblici e organizzarne la gestione. Il GAL dispone di un ricco patrimonio di beni e di strutture realizzate/recuperate nelle precedenti programmazioni che attualmente non risultano pienamente fruibili o la loro gestione non è in grado di produrre benefici reali sull'economia locale. Risulta quindi prioritario intervenire per assicurare la gestione di questi beni e fare in modo che questi di integrino con il sistema produttivo e turistico locale.

F6: Incrementare la qualità ambientale delle produzioni e delle aziende per prepararle alla costituzione del Biodistretto del Mongioie.

2.4 STRATEGIA DI INTERVENTO

2.4.1 Definizione della strategia

La strategia della programmazione 2014-2020 del GAL MONGIOIE è stata definita sulla base di una valutazione complessiva, che ha tenuto in considerazione – oltre alla valutazione delle tendenze emerse dalla diagnosi e nella analisi swot e dalla analisi dei fabbisogni - anche degli esiti dei lasciti dei precedenti periodi di programmazione, le mutate dinamiche dello scenario macroeconomico ed alcune considerazioni di ordine qualitativo, ma pur tuttavia di carattere strutturale.

Il precedente periodo di programmazione ha visto una diffusa e importante partecipazione degli Enti Locali alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico locale.

Nella passata programmazione gli Enti Locali del GAL Mongioie si sono fatti “parte attiva” del processo di riqualificazione e di *governance territoriale* messo in atto dal GAL, *in primis* coordinandosi su scala sovra comunale per quanto riguarda la programmazione delle iniziative di recupero (realizzazione di programmi di intervento su ambiti di scala sovra comunale) e le modalità operative di intervento (Adozione del Manuale da parte di 36 comuni su 46) e successivamente portando avanti importanti - quanto numerosi - interventi di recupero del patrimonio storico-architettonico con finalità paesaggistica. Il GAL Mongioie - con la nuova programmazione- ha quindi la possibilità di dare continuità e valore agli investimenti già realizzati: infatti questi interventi, pur nella loro piena valenza, non sono stati fino ad ora in grado di incidere in maniera significativa sullo sviluppo turistico ed economico del territorio e di generare ricadute dirette sulle imprese. (ad esempio: non esiste un itinerario turistico culturale adeguatamente gestito e promosso a fini turistici).

Identica considerazione vale in generale per vari interventi pubblici effettuati dai Comuni (con altre risorse pubbliche): a titolo di esempio si segnala il cospicuo numero di ostelli comunali (in parte finanziati in passato anche con fondi FESR) e che non hanno ancora trovato la loro idonea funzionalità e valorizzazione nell’ambito dell’offerta turistica.

Dal punto della propensione delle imprese ad investire, la programmazione del GAL 2007-2013 ha registrato una buona partecipazione delle imprese in micro filiere del settore agroalimentare, mentre i settori dell’artigianato e del turismo hanno segnato un passo più lento. Le associazioni di categoria di questi ultimi due settori hanno avuto modo di argomentare come questa mancanza di risposta da parte delle imprese sia in parte da attribuire allo scenario macroeconomico del periodo 2007-2013, ovvero il crollo dei consumi legati alla crisi e l’elevato costo del denaro: per contro il periodo di programmazione 2014-2020 sarà caratterizzato da fenomeni in parte in controtendenza, quali la progressiva ripresa dei consumi interni ed il minor costo della leva a debito degli investimenti, oltre ad un clima di maggior fiducia rispetto al passato.

Le considerazioni qualitative fanno peraltro rilevare nell’ambito dell’area GAL la presenza di numerosi **AMBITI PROGETTUALI STRATEGICI** (vedi Schema N.5 allegato) ad elevato potenziale per la commercializzazione di prodotti agroalimentari e di prodotti/servizi turistici sui quali il GAL intende coordinare e concentrare gli sforzi delle imprese e degli enti pubblici del territorio. Tra gli ambiti ad elevato potenziale il GAL individua gli importanti investimenti in corso di realizzazione nell’ambito dell’escursionismo e del turismo outdoor a valere sulla Misura 7.5.1 del PSR: si tratta di un cospicuo investimento pubblico che necessiterà di adeguate capacità gestionali ed imprenditoriali per produrre risultati socio-economici tangibili.

Risulta infine evidente l'elevata concentrazione di microimprese di ogni settore, caratterizzate dalla endemica difficoltà nell'affrontare percorsi di crescita reddituale a causa dell'oggettiva impossibilità nell'affrontare percorsi innovativi per raggiungere nuovi mercati e mettere a punto nuovi prodotti e servizi: peraltro l'elevato numero di imprese rappresenta un "asset" fondamentale per il presidio del territorio e come tale deve essere salvaguardato al di fuori però da ogni logica di tipo assistenzialistico.

Degna di nota è la presenza di molte filiere (ortofrutta, castagne, lattiero-caseario, carne, cereali tradizionali, vino, miele ed erbe officinali) che contribuiscono in maniera determinante alla qualità del paesaggio.

Peraltro l'unicità del territorio (l'area è compresa tra il Parco delle Alpi Marittime, il mare e le Langhe) desta sempre maggiore interesse da parte di turisti anche stranieri. La dinamica di crescita del settore turistico (nel periodo 2011-2016: + 57% di arrivi contro la media regionale del 7% - + 30% di presenze contro il dato medio regionale + 7%) e la determinazione delle associazioni di categoria nella fase di animazione, hanno orientato in maniera sostanziale l'orientamento della strategia.

Sulla base di quanto emerso dal quadro sopra tratteggiato il GAL intende modificare il proprio ruolo rispetto alle passate programmazioni, agendo da motore per favorire l'iniziativa delle imprese, stimolando investimenti fortemente integrati con l'esistente e con le iniziative in corso di realizzazione sul territorio, con l'obiettivo di accrescere la competitività delle micro imprese.

Considerato che la ridotta dimensione delle imprese è strutturale, la strategia del GAL MONGIOIE è quella di contribuire al suo superamento attraverso innovative forme di aggregazione e di cooperazione tra microimprese.

L'obiettivo generale del Programma è pertanto quello di **MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DELL'AREA GAL ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI FILIERE e RETI TERRITORIALI DI IMPRESE STABILI e di GRUPPI DI COOPERAZIONE tra piccoli operatori nel settore agroalimentare e nel settore turismo outdoor.**

Occorre infatti tenere anche in debita considerazione come nel complesso i soli investimenti relativi al turismo outdoor ed in generale al paesaggio (misura 7.5.1 PSR + misure 7.5.2 e 7.6.4 della presente programmazione del GAL MONGIOIE) facciano ricadere sul territorio investimenti pubblici pari a circa 2 milioni di Euro e pertanto dello stesso ordine di grandezza delle risorse destinate dal PSL alle imprese del territorio: risulta pertanto centrale nella strategia lo sforzo - attraverso un meccanismo di premialità - orientato a coinvolgere le imprese nella gestione e nella valorizzazione delle infrastrutture pubbliche nel comparto del turismo sostenibile. Il medesimo meccanismo incentivante sarà finalizzato anche alla valorizzazione delle opere pubbliche realizzate nello scorso periodo di programmazione.

Con questa finalità generale l'azione del GAL è prioritariamente orientata a:

- I. Aumentare la redditività e/o il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari
- II. Costruire un sistema di accoglienza turistica competitivo nell'ambito del turismo sostenibile
- III. Attivare in collaborazione con imprese in rete la gestione dei patrimoni pubblici non valorizzati
- IV. Orientare tutti i nuovi investimenti pubblici all'interno delle reti di imprese
- V. Costruire un regime di cooperazione intersettoriale stabile tra le filiere e le reti di imprese

Il modello di strategia messo a punto dal GAL risulta fortemente innovativo in un contesto caratterizzato dalla frammentarietà delle imprese, in quanto:

- Promuove nuove forme di cooperazione orizzontale in una dinamica flessibile e dinamica, in grado di aggregare "in itinere" un numero sempre maggiore di imprese multisettoriali e di competenze nuove;
- Integra in maniera sostanziale la progettualità delle reti, gli investimenti delle imprese, le opportunità di sviluppo del territorio ed i patrimoni pubblici già realizzati non adeguatamente valorizzati;
- Orienta i nuovi investimenti degli Enti Locali previsti dal PSL (misura 7.5.2 e 7.6.4) premiando le proposte che prevedono la partecipazione delle imprese alla gestione-

- Crea le condizioni strutturali di base necessarie a coinvolgere le filiere e le reti nello sviluppo di ulteriori forme di progettualità collettiva, come quella del BIODISTRETTO “TERRE DEL MONGIOIE” (il primo della Provincia di Cuneo) che partirà in concomitanza con la nuova programmazione Leader del GAL.

Dal punto di vista attuativo la strategia prevede una programmazione cadenzata dei bandi in 3 periodi successivi (vedi Schema N. 2 all 1° revisionato):

- **2016 - PRIMO PERIODO (Animazione, Manuale e programma degli interventi di recupero)** che attraverso una intensa attività di animazione iniziale (sottomisura 19.4.2) definisce le linee guida per le progettualità delle reti, delle filiere e dei gruppi di cooperazione. In questa fase il GAL procederà contestualmente alla revisione del Manuale di recupero del GAL (Op. 7.6.3 -Azione 1) e al confronto con la Regione Piemonte e con gli operatori professionali (Op. 7.6.3 -Azione 1) per definire un Programma degli Interventi di Recupero del GAL che rappresenti, con il Manuale, lo strumento di indirizzo delle iniziative di recupero condotte sul territorio del GAL, con particolare riguardo per quelle finanziate con la misura 7 (op.7.6.4).

2018-2019 SECONDO PERIODO I TRANCHE PROGETTI INTEGRATI (PIRT-PIF) E INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E DELLE INFRASTRUTTURE OUTDOOR

che promuove gli interventi di infrastrutturazione turistica e di recupero del patrimonio rurale e la costituzione di filiere e reti di imprese finalizzate all’attuazione di progetti integrati inerenti i due ambiti principali del turismo rurale (settore agroalimentare e settore turismo outdoor). La prima tranche di bandi per l’attuazione dei progetti integrati (a valere sulle op. 4.1.1 azione 1., 4.2.1 azione 1, 6.2.1 e 6.4.2azione 1) si pone l’obiettivo di legare le progettualità delle reti/filiere ai beni del patrimonio architettonico e rurale già recuperati dal GAL nella passata programmazione, all’itinerario “DALLE ALPI ALLE VIGNE” valorizzato con l’op. regionale 7.5.1 (attribuzione di premialità nei punteggi) e ad eventuali altri beni già recuperati in passato con risorse pubbliche.

Successivamente (a conclusione dei lavori di sistemazione degli itinerari 7.5.1) il GAL darà attuazione al bando per la realizzazione di infrastrutture turistiche complementari all’itinerario “DALLE ALPI ALLE VIGNE” a valere sull’op.7.5.2 e al bando per il recupero dei manufatti rurali di collegamento con questi itinerari.

2020-2022 TERZO PERIODO PROGETTI DI COOPERAZIONE (PC) e II TRANCHE DI PROGETTI INTEGRATI (PIRT/PIF)

successivamente alla realizzazione degli interventi pubblici di recupero del patrimonio rurale (op. 7.6.4) e delle infrastrutture turistiche (7.5.2) il GAL intende sostenere la costituzione di gruppi di cooperazione tra piccoli operatori nel settore agroalimentare (azione 1) e del turismo outdoor (azione 2) e l’attuazione dei relativi progetti di cooperazione. L’attuazione dei progetti di cooperazione prevede l’attivazione dell’op.16.3.1 in due fasi successive: una prima fase, relativa alla costituzione dei gruppi di cooperazione (GC) e alla concretizzazione di idee progettuali in proposte progettuali, una seconda fase che finanzia il sostegno alla gestione dei GC per il periodo di durata della cooperazione (max 3 anni) e l’attuazione dei PC-progetti di cooperazione (la partecipazione alla fase 2 è riservata ai GC ammessi alla fase 1). Poiché il GAL non intende ricorrere alla sovvenzione globale, i costi della fase 1 saranno imputati all’op.16.3.1, mentre quelli per l’attuazione dei PC saranno coperti in parte dall’op.16.3.1 ed in parte con le specifiche misure integrate (4.1.1 azione 2, 4.2.1 azione 2 -per i progetti di cooperazione agroalimentari e 6.4.2 azione 2- per i progetti di cooperazione di turismo outdoor). Il sostegno ai progetti di cooperazione - nella strategia del GAL- ha lo specifico significato di aiutare i piccoli operatori economici al superamento degli ostacoli alla loro cooperazione e alla costituzione di forme cooperative stabili e durature.

Il GAL intende premiare i progetti di cooperazione in grado di raggruppare un numero importante di soggetti e di settori, e quindi di prevedere delle iniziative in grado di risolvere problematiche comuni rilevanti. In coerenza e ad integrazione delle progettualità proposte dalle reti e dalle filiere, il GAL intende sostenere iniziative che vanno verso la valorizzazione degli ambiti progettuali prioritari e verso la gestione del patrimonio architettonico ed escursionistico da parte del tessuto economico locale.

Contestualmente il GAL intende dare avvio alla seconda tranches di bandi per l'attuazione dei PIRT/PIF, questa volta attribuendo premialità alle iniziative in grado di integrarsi e mettere a valore gli investimenti finanziati dal GAL a valere sulle op. 7.6.4 e 7.5.2.

Alla conclusione del periodo di programmazione il GAL intende addivenire alla stabilizzazione delle reti e dei gruppi di cooperazione attraverso creazione di un Accordo di Cooperazione permanente tra queste.

Dalla struttura operativa sopra descritta derivano gli ambiti di intervento che il GAL ha utilizzato per organizzare la strategia del proprio PSL:

- **SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (ambito principale)**
- **TURISMO SOSTENIBILE (ambito secondario)**
- **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE (ambito secondario)**

La strategia del GAL si inserisce pienamente nel piano di azione proposto dalla Commissione Europea per la Strategia Macroregionale Alpina. In particolare, questa mira a cogliere due delle potenzialità individuate dalla CE per la Regione, vale a dire l'agricoltura e il turismo sostenibile, focalizzando in entrambi i casi l'attenzione sulle micro e piccole imprese e sulla creazione di una catena del valore geograficamente distribuita. Nel dettaglio degli obiettivi di Eusalp, evidenti connessioni riguardano:

- l'Ob. 1 accesso alle opportunità di occupazione, soprattutto in relazione all'Az. 2 incrementare il potenziale economico dei settori strategici; il PSL del GAL riconosce, infatti, il ruolo chiave dell'agricoltura e del turismo per lo sviluppo del territorio e punta a consolidare il primo settore anche creando nuove catene del valore basate sul secondo, affinché le imprese locali possano diventare più competitive e sostenibili;
- l'Ob. 3 contesto ambientale caratterizzato da maggiore inclusione, con riferimento all'Az. 6 preservare e valorizzare le risorse naturali e culturali, individuando in entrambe un fattore strategico per la crescita economica del territorio, purché "usate" responsabilmente.

La strategia risulta infine complementare con importanti interventi in corso di programmazione nell'ambito dell'area GAL. Per quanto riguarda l'ambito dell'agricoltura con il costituendo BIODISTRETTO "LE TERRE DEL MONGIOIE" (fondi PSR), mentre per l'ambito del turismo sostenibile con il progetto internazionale relativo alla valorizzazione turistica della ex-strada militare Monesi-Limone-La Brigue-Tenda (ALCOTRA 2007-2013 ed ALCOTRA 2014-2020) e con la prossima apertura della ferrovia turistica Ceva-Ormea (riconosciuta a livello nazionale e finanziata dagli EELL e dalla Regione Piemonte attraverso un AdP a valere sulla L.R. N. 4/2000).

2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati

Il PSL del **GAL MONGIOIE** concentra la propria strategia su 3 ambiti tematici, sinergici e complementari:

- SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (ambito principale)**
- TURISMO SOSTENIBILE (ambito secondario)**
- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE (ambito secondario)**

COERENZA DEGLI AMBITI CON FABBISOGNI E POTENZIALITA' DEL TERRITORIO

La diagnosi del territorio e la attività di animazione hanno evidenziato nell'ambito dell'area GAL un sistema economico strutturalmente caratterizzato dalla "polverizzazione" delle imprese che operano sei settori tradizionali dell'economia (produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, turismo naturalistico-sportivo ed artigianato tipico).

Il settore agricolo è caratterizzato dalla presenza di aziende di dimensione media assai ridotta sia in termini di SAU che di addetti, che registrano endemiche difficoltà sia ad operare nell'ambito di filiere strutturate

per la vendita diretta sul territorio che nell'avviare processi innovativi di commercializzazione e trasformazione dei prodotti.

Il comparto del turismo e dell'artigianato registra, oltre alle ridotte dimensioni, la mancanza di forme di collaborazione stabili e strutturate tra le imprese dell'accoglienza e quelle dei servizi e dell'artigianato tipico, con l'evidente risultato della mancanza di una offerta integrata e competitiva.

Per quanto riguarda il paesaggio è stata rilevata fino ad ora l'assenza di iniziative - da parte del tessuto economico - di mettere a valore gli importanti interventi di recupero del patrimonio promossi sia dal GAL che dagli EELL nel corso della passata programmazione.

Sul fronte delle potenzialità l'agricoltura è caratterizzata da una grande ricchezza di varietà di produzioni, molte delle quali di nicchia e con trend di domanda in crescita sia per quanto riguarda il prodotto fresco che quello trasformato con particolare riguardo al biologico.

Allo stesso modo l'ambito del turismo, oltre ad essere caratterizzato da una tendenza alla crescita della domanda anche da parte di turisti stranieri, registra potenzialità di sviluppo legate alla presenza di numerose opportunità: il turismo escursionistico e dell'outdoor dispone di risorse ambientali e paesaggistiche uniche in Piemonte essendo l'area compresa tra le alpi, le vigne ed il mare, oltre che essere caratterizzata dalla presenza di beni (quali la Residenza Sabauda di Valcasotto, le Grotte di Bossea, la ferrovia turistica Ceva-Ormea, il comprensorio sciistico del Mondolè, l'itinerario internazionale di alta montagna della ex strada militare di Monesi,) ad elevato potenziale di attrazione.

Risulta evidente inoltre come nell'ambito di un tessuto economico tanto frammentato non sia presente né all'interno dei singoli settori produttivi né tantomeno a livello intersettoriale una visione strategica di insieme in grado di favorire la crescita delle imprese attraverso la valorizzazione delle opportunità.

Gli ambiti del PSL "leggono" pertanto in maniera adeguata il quadro dei fabbisogni e delle potenzialità, attraverso una strategia fortemente sinergica sia tra gli ambiti stessi che tra le singole operazioni attivate.

SINERGIE TRA AMBITI

Sulla base delle considerazioni precedenti, le sinergie tra i diversi ambiti attivati innescano un processo di valorizzazione del territorio che integra i prodotti delle imprese, l'offerta turistica, la qualità del paesaggio e la gestione dei patrimoni pubblici a servizio dell'economia locale.

Il "motore" dei processi sinergici è il comparto agroalimentare che non a caso nella precedente programmazione del GAL ha dimostrato – pur nei suoi limiti strutturali - un dinamismo maggiore degli altri. Il processo di cooperazione in filiere e reti di imprese agroalimentari messo in atto dall'ambito principale sostiene infatti l'ambito secondario del turismo sostenibile, conferendo all'offerta una componente (prodotti tipici di alta qualità) indispensabile per poter competere sul mercato.

Le sinergie tra imprese agricole con il comparto del turismo si registra anche nella partecipazione (stimolata attraverso il meccanismo di premialità messo in atto nei bandi delle imprese agricole alla gestione del grande itinerario regionale "DALLE ALPI ALLE VIGNE" (finanziato a valere sull'op.7.5.1), uno degli assi portanti dell'offerta legata al turismo sostenibile dell'outdoor.

Allo stesso modo i meccanismi messi in atto dall'ambito principale favoriscono anche l'utilizzo da parte delle reti di impresa e dei gruppi di cooperazione di alcuni dei patrimoni rurali e paesaggistici recuperati nella passata programmazione.

Evidente anche - data la capillare presenza sul territorio e le molte produzioni agricole presenti – la ulteriore sinergia dell'ambito principale sull'ambito del paesaggio: il miglioramento della redditività delle imprese ne garantisce la presenza sul territorio e la conseguente cura del paesaggio.

L'ambito secondario relativo al turismo sostenibile offre aspetti sinergici al comparto agroalimentare, essendo di tutta evidenza come lo sviluppo della domanda turistica venga a creare un naturale sbocco di filiera corta (e quindi di altro valore aggiunto) per le produzioni agroalimentari del territorio.

Rilevante inoltre il contributo dell'ambito del turismo sostenibile nella corretta gestione a fini promozionali dei patrimoni rurali ad elevato impatto paesaggistico sia esistenti che realizzati in corso di programmazione a valere sulla misura 7.6.4.

Infine il GAL intenderà mettere in atto una sinergia assolutamente significativa attraverso un supplemento di animazione ex post rispetto alla costituzione delle reti di impresa, ovvero quella di addivenire ad un Accordo di Cooperazione tra le reti stesse, finalizzato allo sviluppo di nuove iniziative di interesse reciproco dei due settori principali, quale ad esempio la partecipazione al costituendo “Biodistretto delle Terre del Mongioie”.

DESCRIZIONE GENERALE DEGLI AMBITI TEMATICI

AT1 prevalente: SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Obiettivo prioritario: O1 (Creare forme stabili di cooperazione tra i produttori finalizzate a favorire la commercializzazione nel mercato interno e il rafforzamento del binomio produzioni-territorio);

Obiettivi trasversali: OT1 (Rafforzare la redditività, la competitività sul mercato e l’innovazione delle imprese), OT2 (Valorizzare le iniziative già realizzate/in corso attivando sinergie), OT3 (Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica delle produzioni e del territorio).

Fabbisogni connessi all’ambito: F1, F2, F3, F4, F6.

OBIETTIVO DI AMBITO: Aumentare la competitività e la redditività delle microimprese nel settore agroalimentare

RISULTATI ATTESI: Dal punto di vista generale il risultato atteso è quello di aggregare le imprese del settore agroalimentare attraverso un ACCORDO GIURIDICAMENTE VINCOLANTE (ad esempio il CONTRATTO DI RETE o altro strumento equivalente), migliorandone sia la redditività delle produzioni primarie che il valore aggiunto di trasformazione e commercializzazione diretta.

In particolare l’ambito tematico si prefigge di realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- a) Sostegno alla creazione di N.7 ACCORDI DI FILIERA e N. 3 ~~N.1~~ accordi di rete territoriale tra imprese del settore agroalimentare trasversali alle diverse filiere;
- b) Sostegno nel III periodo alla attuazione della progettualità collettiva dei GC- gruppi di cooperazione tra piccoli operatori del settore agroalimentare (organizzazione, gestione, promozione);
- c) Implementazione progressiva della capacità delle imprese ad operare in forme integrate premiando le iniziative proposte da gruppi di cooperazione numerosi;
- d) Garantire la corretta gestione dell’itinerario escursionistico “DALLE ALPI ALLE VIGNE ” in fase di realizzazione attraverso la misura 7.5.1 del PSR favorendo gli investimenti delle imprese agricole che si impegnano alla sua gestione;
- e) Garantire la corretta gestione del patrimonio architettonico recuperato dal GAL nella scorsa programmazione ovvero di quelli programmati nel periodo 2014-2020, favorendo gli investimenti delle imprese agricole che si impegnano alla sua gestione;
- f) Garantire la partecipazione delle filiere e delle reti alla valorizzazione turistica degli ambiti progettuali strategici dell’area GAL, esemplificativamente dettagliati dallo Schema N. 5 allegato;

L’attività di animazione svolta dal GAL a valere sulla misura 19.4.2, sarà finalizzata all’integrazione delle diverse forme di cooperazione rappresentative dell’intera varietà delle produzioni agroalimentari del territorio.

Nell’ambito delle reti potranno convergere sia le imprese singole che quelle aggregate in micro filiere (nel caso dei PIRT ad esempio), assicurando così la partecipazione di tutte le produzioni che caratterizzano il settore agricolo dell’area GAL.

Al fine di assicurare il raggiungimento dei risultati attesi attraverso i progetti immateriali di rete, il GAL attiverà una specificazione procedura di validazione (ex-ante) e di monitoraggio (ex-post) dei Business Plan, anche attraverso il ricorso a soggetti istituzionali a ciò deputati.

INTERVENTI ATTIVATI:

PROGETTI INTEGRARI DI FILIERA E/O DI RETE (PIF-PIRT) Operazioni 4.1.1.azione 1 – 4.2.1 azione 1

PROGETTI DI COOPERAZIONE: Operazione 16.3.1 azione 1, Operazioni 4.1.1.azione 2 – 4.2.1 azione 2

AT2 secondario: TURISMO SOSTENIBILE

Obiettivo prioritario: O2 Potenziare l'offerta nell'ambito del turismo rurale e integrarla alle risorse storiche, architettoniche, paesaggistiche e produttive del territorio.

Obiettivi trasversali: OT1 (Rafforzare la redditività, la competitività sul mercato e l'innovazione delle imprese), OT2 (Valorizzare le iniziative già realizzate/in corso attivando sinergie), OT3 (Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica delle produzioni e del territorio).

Fabbisogni connessi all'ambito: F1, F2, F3, F4, F5.

OBIETTIVO DI AMBITO: Aumentare la competitività e la redditività delle microimprese nel settore del turismo

RISULTATI ATTESI:

Dal punto di vista generale il risultato atteso è quello di aggregare le imprese del settore del turismo (incluso l'artigianato limitatamente alle tipologie coerenti con l'offerta turistica), attraverso un ACCORDO GIURIDICAMENTE VINCOLANTE (ad esempio il CONTRATTO DI RETE o altro strumento equivalente) lo migliorandone la competitività attraverso la messa a valore dei patrimoni naturalistici e storico-culturali del territorio.

In particolare l'ambito tematico si prefigge di realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- a) Sostegno alla creazione di N. 4-3 reti territoriali tra imprese del settore del turismo;
- b) Sostegno nel III periodo alla attuazione della progettualità collettiva dei GC- gruppi di cooperazione tra piccoli operatori del settore agroalimentare (organizzazione, gestione, promozione);
- c) Implementazione progressiva della capacità delle imprese ad operare in forme integrate premiando le iniziative proposte da gruppi di cooperazione numerosi;
- d) Sostenere la creazione di nuove microimprese nei settori dei servizi al turista che la progettualità delle reti identificherà come necessari al completamento dell'offerta;
- e) Garantire la corretta gestione dell'itinerario escursionistico "DALLE ALPI ALLE VIGNE " in fase di attuazione attraverso la misura 7.5.2 del PSR (con riferimento particolare alle infrastrutture legate alla pratica degli sport outdoor); favorendo gli investimenti delle imprese agricole che si impegnano alla sua gestione;
- f) Garantire la corretta gestione del patrimonio architettonico recuperato dal GAL nella scorsa programmazione ovvero di quelli programmati nel periodo 2014-2020. favorendo gli investimenti delle imprese agricole che si impegnano alla sua gestione;
- g) Garantire la partecipazione delle reti alla valorizzazione turistica degli ambiti progettuali strategici dell'area GAL, esemplificativamente dettagliati dallo Schema N. 5 allegato;

L'attività di animazione svolta dal GAL a valere sulla misura 19.4.2, sarà finalizzata all'integrazione delle diverse forme di cooperazione in grado di definire uno o più prodotti turistici coerenti con la crescente domanda registrata nell'area.

Al fine di assicurare il raggiungimento dei risultati attesi attraverso i progetti di rete immateriali, il GAL attiverà una specifica procedura di validazione (ex-ante) e di monitoraggio (ex-post) dei Business Plan, anche attraverso il ricorso a soggetti istituzionali a ciò deputati.

INTERVENTI ATTIVATI:

PROGETTI DI RETE (PIRT) Operazioni 6.2.1 – 6.4.2 azione 1

PROGETTI DI COOPERAZIONE: Operazione 16.3.1 azione 2, Operazione 6.4.2 azione 2

AT3 secondario: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE

Obiettivo prioritario: O3 (valorizzare e rendere fruibili i beni del patrimonio architettonico e paesaggistico del GAL recuperando il legame tra le produzioni locali ed il paesaggio che queste hanno plasmato nella storia e che tutt'oggi concorrono a creare e salvaguardare).

Obiettivi trasversali: OT2 (Valorizzare le iniziative già realizzate/in corso di realizzazione attivando sinergie), OT3 (Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica delle produzioni e del territorio).

Fabbisogni connessi all'ambito: F3, F5.

OBIETTIVO DI AMBITO: Valorizzare il patrimonio antropico rurale a servizio delle reti di imprese

RISULTATI ATTESI

Il GAL intende innanzitutto procedere in un'attività di revisione e integrazione del proprio manuale che, sostenuta da una adeguata attività di animazione e informazione dei professionisti specifica, è finalizzata a:

- a) recepire le indicazioni regionali e degli operatori professionali;
- b) identificare le tipologie degli interventi recupero idonee ad essere gestite dalle reti territoriali a fini promozionali e di servizio ai turisti (Programma degli interventi di recupero)

L'ambito tematico sarà poi caratterizzato dalla realizzazione degli interventi (sia pubblici che privati), con riferimento prevalente ai beni legati alla tradizione rurale del territorio, quali ad esempio: essiccatoi, forni, mulini, spazi pubblici nei centri storici. La attuazione della misura sarà prioritariamente orientata a conseguire inoltre il risultato di rendere fruibili e gestibili i beni recuperati dal GAL nella precedente programmazione, attraverso specifici interventi di completamento ed allestimento.

INTERVENTI ATTIVATI: 7.6.3 – 7.6.4

La attuazione delle misure 7.5.2 e 7.6.4 sarà focalizzata sulla valorizzazione fruitiva (7.5.2) e paesaggistica (7.6.4) dell'itinerario "DALLE ALPI ALLE VIGNE" ed in generale del comparto del TURISMO OUTDOOR.

Le misure rivolte alle imprese (6.4.2) saranno focalizzate al rafforzamento dei servizi al turista nell'ambito delle imprese esistenti ed alla creazione di nuovi servizi specifici per il settore OUTDOOR (6.2.1).

Riassumere il collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati al paragrafo 2.3

AMBITI TEMATICI	FABBISOGNI						
	F1	F2	F3	F4	F5	F6	
AT1 prevalente	X	X	X			X	
AT2 secondario	X	X	X	X	X		
AT3 secondario			X	X	X		

2.4.3 Individuazione dei tipi di intervento

Articolazione degli ambiti tematici integrati e definizione dei tipi di intervento

Compilare una tabella per ogni tipologia di intervento

2.4.3.1 Operazione 4.1.1

AMBITO TEMATICO: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 4 Sottomisura 4.1 Operazione 4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle imprese agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>La presente operazione finanzia gli investimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni produttive dell'azienda agricola, attraverso la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature, macchinari e sistemi informatici.</p> <p>L'attività di animazione ha fatto rilevare come le aziende in generale si trovino nella condizione di dover migliorare ed innovare le proprie capacità produttive al fine di rispondere alla domanda crescente di mercato, evidente soprattutto nel settore delle produzioni biologiche. Sulla base di questa motivazione occorre rilevare come il primo Biodistretto della Provincia di Cuneo sarà quello delle Terre del Mongioie, attivato e gestito dal GAL in collaborazione con l'Associazione Città del Bio.</p> <p>Il GAL intende inoltre premiare le iniziative in grado di connettersi e valorizzare le potenzialità turistiche del territorio (infrastrutture dell'outdoor, beni del patrimonio produttivo rurale, ambiti progettuali prioritari), attraverso investimenti mirati a inserire le imprese agricole nel mercato turistico locale e a connettersi con altre iniziative pubbliche in corso.</p> <p>L'operazione 4.1.1 prevede l'attivazione di due distinte azioni (vedi par. modalità attuative e articolazione fasi operative).</p> <p>L'Op. 4.1.1 azione 1 sostiene gli investimenti funzionali all'attuazione di:</p> <p>a) PIF: progetti integrati che affrontano problematiche specifiche ad una delle filiere prioritarie del GAL (7 filiere produttive strategiche individuate dal GAL: settore ortofrutticolo, lattiero caseario, carne, cereali tradizionali, vino, erbe officinali e miele).</p> <p>b) PIRT: progetti integrati che affrontano problematiche trasversali a più filiere e/o a più settori</p> <p>L'Op. 4.1.1 azione 2 sostiene gli investimenti delle aziende agricole funzionali all'attuazione di PC- progetti di cooperazione approvati nella fase 1 dell'operazione 16.3.1 azione 1. Tali investimenti devono essere finalizzati al raggiungimento di economie di scala</p>

	<p>non raggiungibili isolatamente per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse per la diminuzione dei costi ed il miglioramento della competitività.</p> <p>Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola e/o alle attività connesse alla trasformazione e vendita diretta. La produzione, così come il prodotto primario avviato a trasformazione e i prodotti ottenuti dai processi di trasformazione devono essere compresi nell'allegato I TFUE. Il prodotto primario avviato a trasformazione deve essere pari almeno al 66% della produzione aziendale</p>
<p>Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico</p>	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O1 in quanto finalizzato ad orientare gli investimenti verso forme collettive (priorità investimenti di filiera) e in attuazione di un progetto di rete.</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto rafforza la redditività, la competitività sul mercato dei produttori finanziando investimenti produttivi;</p> <p>OT.3 in quanto sostiene investimenti di tipo ambientale e paesaggistico.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p><u>Op. 4.1.1 - AZ.1:</u> Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa che operano nei comparti produttivi di cui all'Allegato I del TFUE che hanno aderito formalmente ad un PIF/PIRT.</p> <p><u>Op. 4.1.1. - AZ- 2:</u> Il bando è riservato a MICROIMPRESE agricole a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17) che operano nei comparti produttivi di cui all'Allegato I del TFUE e che hanno aderito ai GC- gruppi di cooperazione approvati e costituiti al termine della fase 1 dell'operazione 16.3.1 azione 1. Sono altresì beneficiarie le imprese che non erano presenti nella fase 1 Op.16.3.1 az. 1 ma che aderiscono al GC a seguito delle attività di animazione condotte, a condizione che il capofila del GC permanga lo stesso soggetto che ha ricoperto tale ruolo nella fase 1.. I Beneficiari diretti dei contributi dovranno avere sede operativa in area GAL e far parte di una filiera agroalimentare tra quelle individuate dal GAL.</p> <p>È necessario il possesso della P.IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione alla Cciaa.</p>
<p>Importi e aliquote di sostegno</p>	<p>Contributo in conto capitale.</p>

	<p>Aliquota al 40 % dei costi ammissibili elevato al 50% per gli investimenti collettivi .-</p> <p><u>Importo contribuito previsto per l'operazione a valere sul PSL:</u> AZIONE 1 (PIF/PIRT): 392.000,00€ AZIONE 2 (PC). 168.000 €</p> <p><u>Costo totale dell'operazione:</u> AZIONE 1 (PIF/PIRT): 980.000€ AZIONE 2 (PC). 420.000 €</p> <p><u>La spesa ammessa per singolo progetto deve essere ricompresa tra un minimo di €. 8.000,00 e un max di €. 120.000,00.</u></p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>L'ammissibilità dell'investimento (business plan) sarà valutata attraverso un processo di due-diligence (validazione da parte di un soggetto istituzionale del business plan) e sulla base della sua capacità di contribuire al conseguimento dei risultati del progetto integrato/di cooperazione.</p> <p>L'operazione 4.1.1 prevede l'attivazione di due distinte azioni (vedi par. modalità attuative e articolazione fasi operative).</p> <p>Op. 4.1.1. - AZIONE 1 (Attuazione PIF/PIRT) L'azione 1 sarà attuata attraverso un bando integrato con l'operazione 4.2.1 ; questa sarà finalizzata a dare attuazione ai PIF (progetti integrati di filiera) e ai PIRT (progetti integrati di Rete nel caso di progetti trasversali a più filiere) presentati da gruppi di operatori economici che realizzano investimenti per il raggiungimento di obiettivi comuni. Il bando a valere sull'op. 4.1.1. azione 1 sarà attivata due volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una nel secondo periodo di programmazione del GAL; - una nel terzo periodo di programmazione del GAL. <p>Op. 4.1.1 - AZIONE 2 (Attuazione PC Progetti di Cooperazione) L'azione 2 sarà attuata attraverso un bando integrato con l'operazione 4.2.1 e con l'operazione 16.3.1 azione 1 fase 2; questa sarà finalizzata a dare attuazione ai PC- Progetti di Cooperazione presentati dai gruppi di cooperazione tra piccoli operatori costituiti con l'operazione 16.3.1 azione 1 - fase 1 (vedi scheda op.16.3.1 az.1) per condividere processi di lavoro e raggiungere economie di scala.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>Sono elementi di demarcazione rispetto alla misura del PSR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enità max dell'investimento (<i>vedi paragrafo "importi ed aliquote di sostegno</i>); - Finanziamento di interventi relativi ad investimenti inseriti <u>in progetti di rete territoriale/di filiera e progetti di cooperazione.</u>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>L'intervento potrà essere attivato unicamente all'interno di progetti di cooperazione/integrati.</p> <p>La costituzione di forme di cooperazione strutturate tra le diverse filiere dedicate allo sviluppo del comparto agroalimentare su tutta l'area GAL rappresenta un elemento di forte innovazione.</p>

	<p>I GRUPPI DI COOPERAZIONE (attivati con l'op 16.3.1) e più in generale gli ACCORDI DI RETE rappresentano elementi di grande innovazione in materia di cooperazione che ben si adattano alle caratteristiche del contesto rurale del GAL.</p> <p>Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la creazione un numero limitato di soggetti intermediari tra il GAL ed il territorio che rappresentano le istanze delle diverse filiere.</p> <p>La sostenibilità economica e gestionale dell'investimento collettivo (misura 16) sarà inoltre oggetto di una duplice approvazione del GAL: una prima valutazione di natura strategica (fase 1 attuazione PC) e una seconda di natura più tecnico-economica dell'investimento previsto nel bando (fase 2 attuazione PC).</p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>I criteri di selezione adottati dal GAL si baseranno su alcuni principi che valuteranno da una parte il progetto di rete/filiera al quale aderisce il singolo richiedente, dall'altra la domanda singola. L'azione 2 (attuazione PC) prevederà unicamente la valutazione dei progetti singoli, in quanto la valutazione del progetto collettivo sarà oggetto di istruttoria nella prima fase dell'op.16.3.1.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione delle filiere/reti (op.4.1.1 azione 1) <u>a) caratteristiche della filiera/rete</u> <u>b) qualità del progetto integrato/di rete</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti singoli (op.4.1.1 azione 1 e azione 2) <u>a) caratteristiche del beneficiario</u> <u>b) qualità del progetto singolo</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	

	<p>La sottomisura 4.1 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole).</p> <p>L'operazione 4.1.1 ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) e "Progetto di cooperazione" (PC).</p> <p>DEFINIZIONI</p> <p><u>FILIERA LUNGA</u>: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.</p> <p><u>FILIERA CORTA</u>: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <p><u>PIF - Progetto Integrato di Filiera</u>: progetto presentato da una forma di cooperazione tra più soggetti che operano all'interno di una medesima filiera produttiva (sia essa filiera lunga o filiera corta). Il progetto di filiera, per essere tale, deve coinvolgere gli operatori che concorrono a ricoprire l'insieme delle attività partendo dalla produzione di base fino alla vendita al consumatore finale (produzione, trasformazione, commercializzazione).</p> <p><u>PIRT - Progetto Integrato di Rete Territoriale</u>: progetto presentato da una forma di cooperazione tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, ecc.) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nel territorio GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete ha natura intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL.</p> <p>I PIRT/PIF dovranno possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere presentati in forma associata da min.3 soggetti, di cui almeno 2 beneficiari; - dovrà essere sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e non) un accordo scritto che vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel PIF / PIRT, che contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso. L'accordo dovrà avere una durata minima di 3 anni dalla chiusura degli interventi; - il progetto di rete deve essere presentato da un <u>Capofila</u>, non necessariamente beneficiario, individuato nell'Accordo di Rete; - il <u>partecipante diretto</u> è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario di propria competenza previsti nel progetto di rete; questi deve aderire ad almeno 1 misura del PSR con i requisiti di ammissibilità previsti; - il <u>partecipante indiretto</u> per essere riconosciuto tale ha l'onere di sottoscrivere l'accordo di rete e può partecipare a più progetti di rete/filiera. <p>L'attuazione del PIRT/PIF avverrà attraverso l'apertura del bando integrato a valere sulle op.4.1.1 azione 1 e 4.2.1 azione 1. I soggetti partecipanti al bando con riferimento alla presente operazione saranno tenuti a sottoscrivere un accordo vincolante che individui il loro ruolo nell'ambito del PIRT.</p>
--	--

	<p><u>GC - Gruppi Di Cooperazione (con riferimento all'attuazione della misura 16).</u> Raggruppamento di due o più soggetti beneficiari (vedi par. beneficiari) che decidono di collaborare per l'attuazione di un progetto collettivo. Le responsabilità tra le parti ed i rispettivi ruoli nell'attuazione del progetto collettivo dovranno essere oggetto di un accordo scritto che vincola i contraenti alla realizzazione del predetto progetto</p> <p>- <u>PC- Progetto di Cooperazione</u> è un progetto presentato da un gruppo di cooperazione nell'ambito dell'operazione 16.3.1.</p> <p>L'attuazione del PC avverrà attraverso l'apertura del bando integrato a valere sulle op- 16-3-1 Azione 1 fase2, op.4.1.1 azione 2 e 4.2.1 azione 2. I soggetti partecipanti al bando con riferimento alla presente operazione saranno tenuti a sottoscrivere un accordo vincolante che individui il loro ruolo nell'ambito del PC.</p> <p><u>INVESTIMENTI COLLETTIVI:</u> per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.</p> <p><u>PROGETTI INTEGRATI:</u> Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1.</p> <p><u>MICROIMPRESA:</u> impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).</p> <p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; - relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE <p>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</p> <p>Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.</p> <p>MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE</p> <p>L'operazione 4.1.1 AZIONE 1 viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" (PIF) o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) nell'ambito di un bando integrato con l'operazione 4.2.1.</p> <p>I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (<u>almeno due</u>) proposte da aziende/imprese ciascuna operante in una o più fasi della filiera (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione,).</p> <p>I progetti di rete dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (<u>almeno 2</u>) proposte da aziende/imprese operanti in almeno 2 filiere tra quelle prioritarie (lattiero casearia, carne, ortofrutta e castagne, cereali tradizionali, erbe officinali, vino, miele).</p> <p>Gli aderenti alle filiere/reti dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento; - ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013; - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni prioritarie (erbe officinali ed aromatiche, latte e derivati, carne, apicoltura, ortofrutta e frutta a guscio, viticoltura, cereali tradizionali, vino) <p>L'op. 4.1.1 azione 2 viene attivata all'interno di un "Progetto di Cooperazione" con le op. 4.2.1 azione 2 e 16.3.1 azione 1 fase 2. Per dettagli sulle modalità di attuazione si rimanda alla scheda op. 16.3.1 azione 1.</p>
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n. 1303/2013 • REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) • Reg. (UE) 1305/2013 • Regolamento delegato (UE) n.807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • REG (UE) n. 1308/2013 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.; • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	

	<p>Sono Costi ammissibili a valere sulla presente operazione:</p> <p>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</p> <p>a) <u>Investimenti di tipo fondiario</u> (limitatamente ad investimenti che garantiscono un’immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell’ambito degli obiettivi dell’accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc...)</p> <p>b) <u>Investimenti di tipo edilizio</u>: costruzione, ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta dei prodotti di propria produzione esclusivamente se in locali siti in fabbricati rurali interni all’azienda agricola o al centro aziendale o itineranti (es. furgone-negozio) – <u>Non sono quindi ammissibili negozi nel centro abitato o spazi in centri commerciali e supermercati</u></p> <p>c) <u>Acquisto di macchine e/o attrezzature</u>, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi.</p> <p>d) <u>Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete/cooperazione esclusivamente per quanto riguarda:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); - furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; - autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti. <p>e) <u>Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale</u>-conseguentemente all’abbandono dei terreni/boschi (es. interventi di pulizia dei boschi di castagneti da frutto, etc...) con la finalità di aumentare il “valore scenico” del paesaggio e valorizzarne la componente “scenico-percettiva”</p> <p>INVESTIMENTI IMMATERIALI</p> <p>f) <u>Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d’autore e marchi commerciali</u>) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale sezione “24 – Agricoltura”, come previsto dalla DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione “24 – Agricoltura”) dispone:</p> <p>“La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura”</p> <p>Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove anche nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella prevista nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell’ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili all’impresa.</p> <p>Costi non ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di macchine e/o attrezzature usate; - acquisto/acquisizione tramite leasing; - impianti per la produzione di energia; - costi di gestione, - investimenti riferiti ad abitazioni, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli; - manutenzione ordinaria e straordinaria - IVA e altre imposte e tasse - Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali. - acquisto di terreni (salvo eccezioni di cui sopra), fabbricati e strutture esistenti - scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo - arredi per ufficio - veicoli stradali, salvo le eccezioni di cui sopra <p>Per quel che riguarda le spese in economia si fa riferimento alle linee guida delle spese ammissibili del Ministero paragrafo 4.7 (Fornitura di beni e servizi senza pagamento di denaro) e all’ art. 69 comma 1 del Reg (UE) n 1303/2013.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	

	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL nel proprio territorio nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area.</p> <p>Gli investimenti a valere sull'operazione 4.1.1 azione 1 sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni.</p> <p>Gli investimenti a valere sull'operazione 4.1.1 azione 2 sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di Cooperazione (PC).</p> <p>Deve essere, inoltre, garantito il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In caso di accordo di filiera, per essere ammissibile il progetto deve riguardare <u>almeno 2 fasi della filiera</u>. In caso di accordi di rete per essere ammissibile il progetto deve riguardare <u>almeno 2 filiere produttive</u>. Il progetto integrato/di cooperazione si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera/Rete tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttiva o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera/rete, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera/rete, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 - 16.3.1.) 2) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 3) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 4) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del <i>business plan</i>); 5) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali; 6) gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013. 7) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 30% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti 8) <u>ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;</u> 9) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; 10) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. 11) non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. 12) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.3.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Totale investimenti (<i>valore atteso 1.400.000,00 €</i>) di cui pubblici (<i>valore atteso 560.000,00 €</i>) di cui privati (<i>valore atteso 840.000,00 €</i>) in EUR ▪ N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti (valore atteso 40 imprese) ▪ N. di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale (valore atteso 60); ▪ N. di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi (valore atteso 10).
Tempistiche di attuazione	<p>La presente operazione è stata suddivisa in 2 azioni e complessivamente in 3 bandi:</p> <p><u>1) Primo bando azione 1</u> nel SECONDO PERIODO di programmazione (attuazione PIF/PIRT), con bando integrato con la</p>

	<p>misura 4.2.1(previsione uscita bando I sem.2018); <u>2) Bando azione 2</u> nel TERZO PERIODO di PROGRAMMAZIONE (attuazione PC) con bando integrato op. 4.2.1 e 16.3.1 az.1(previsione uscita bando I sem.2020); <u>3) Secondo bando azione 1</u> nel TERZO PERIODO di programmazione (attuazione PIF/PIRT) con bando integrato con la misura 4.2.1. (previsione uscita bando I sem 2021).</p> <p>Eventuali economie derivanti dalle prime tranche potranno essere impiegate nelle tranche successive.</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) - Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi</p> <p><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. MA3: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL. Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate. Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche. Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR. Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>

	<p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto (presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)</u></p> <p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>MA8:</u> utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>MA9:</u> Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></p> <p>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>MA10:</u> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali e di ARPEA.</p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u></p> <p>L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p><u>MA11:</u> la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR</p>
--	---

2.4.3.2 Operazione 4.2.1

AMBITO TEMATICO: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 4 Sottomisura 4.2 Operazione 4.2.1 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
Descrizione del tipo d'intervento	<p>La presente operazione sostiene gli investimenti che riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, identitari del territorio, nell'ambito dei progetti integrati (PIF.-PIRT) e dei progetti di Cooperazione (PC).</p> <p>Il GAL intende inoltre premiare le iniziative in grado di connettersi e valorizzare le potenzialità turistiche del territorio (infrastrutture dell'outdoor, beni del patrimonio produttivo rurale, ambiti progettuali prioritari), attraverso investimenti mirati a inserire le imprese agricole nel mercato turistico locale e a connettersi con altre iniziative pubbliche in corso.</p> <p>Nello specifico saranno finanziati gli investimenti finalizzati ad adeguare i prodotti alle specifiche richieste del mercato al quale si rivolge il progetto di rete/ filiera / di cooperazione (ad es. trasformazione della frutta in polpa per l'impiego nella produzione di bevande, creazione di monoporzioni per gli ospedali, lavorazione dei cereali tradizionali per la panificazione e la vendita al mercato locale, macchinari per la distillazione delle erbe officinali e la creazione di essenze, etc), e/o, in aggiunta, a rispondere alle nuove esigenze in termini di sicurezza alimentare, tracciabilità e tutela ambientale. Gli interventi dovranno favorire la commercializzazione e l'apertura verso il mercato interno o verso nuovi mercati.</p> <p>L'operazione 4.2.1 prevede l'attivazione di due distinte azioni (vedi par. modalità attuative e articolazione fasi operative).</p> <p>L'Op. 4.2.1 azione 1 sostiene gli investimenti funzionali all'attuazione di:</p> <p>a) PIF: progetti integrati che affrontano problematiche specifiche ad una delle filiere prioritarie del GAL ;</p> <p>b) PIRT: progetti integrati che affrontano problematiche trasversali a più filiere e/o a più settori.</p> <p>L'Op. 4.2.1 azione 2 sostiene gli investimenti delle aziende agricole funzionali all'attuazione di PC- progetti di cooperazione approvati nella fase 1 dell'operazione 16.3.1 azione 1. Tali investimenti devono essere finalizzati al raggiungimento di economie di scala non raggiungibili isolatamente per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse per la diminuzione dei costi ed il miglioramento della competitività.</p> <p>La misura 4.2.1 riguarda la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Un requisito è che si deve lavorare almeno il</p>

	66% di materia prima di provenienza extra aziendale.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O1 in quanto finalizzato ad orientare gli investimenti verso forme collettive. L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali: OT1. In quanto rafforza la redditività, la competitività sul mercato dei produttori finanziando investimenti produttivi; OT.3 in quanto sostiene investimenti di tipo ambientale e paesaggistico.
Beneficiari	<u>Op. 4.2.1 - AZ. 1:</u> Micro e le piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministro dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). <u>Op. 4.2.1. – AZ. 2:</u> Il bando è riservato a MICROIMPRESE definite ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17) attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti e che hanno aderito ai GC- gruppi di cooperazione approvati e costituiti al termine della fase 1 dell'operazione 16.3.1 azione 1. Sono altresì beneficiarie le imprese che non erano presenti nella fase 1 Op.16.3.1.1 ma che aderiscono al GC a seguito delle attività di animazione condotte, a condizione che il capofila del GC permanga lo stesso soggetto che ha ricoperto tale ruolo nella fase 1. I Beneficiari diretti dei contributi dovranno avere sede operativa in area GAL e far parte di una filiera agroalimentare tra quelle individuate dal GAL. I Beneficiari diretti dei contributi dovranno avere sede operativa in area GAL. La misura 4.2.1 riguarda la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Un requisito è che si deve lavorare almeno il 66% di materia prima di provenienza extra aziendale.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale. Aliquota al 40 % dei costi ammissibili. <u>La spesa ammessa per singolo progetto deve essere ricompresa tra un minimo di €. 8.000,00 e un max di €. 100.000,00.</u>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'ammissibilità dell'investimento (business plan) sarà valutata attraverso un processo di due-diligence (validazione da parte di un soggetto istituzionale del business plan) e sulla base della sua capacità di contribuire al conseguimento dei risultati del progetto-integrato/di cooperazione. L'operazione 4.21 prevede l'attivazione di due distinte azioni (vedi par. modalità attuative e articolazione fasi operative).

	<p>Op. 4.2.1. - AZIONE 1 (Attuazione PIF- PIRT) L'azione 1 sarà attuata attraverso un bando integrato con l'operazione 4.1.1 ; questa sarò finalizzata a dare attuazione ai PIF (progetti integrati di filiera) e ai PIRT (progetti integrati di Rete nel caso di progetti trasversali a più filiere) presentati da gruppi di operatori economici che realizzano investimenti per il raggiungimento di obiettivi comuni. Il bando a valere sull'op. 4.2.1. azione 1 sarà attivata due volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una nel secondo periodo di programmazione del GAL; - una nel terzo periodo di programmazione del GAL. <p>Op. 4.2.1 - AZIONE 2 (Attuazione PC Progetti di Cooperazione) L'azione 2 sarà attuata attraverso un bando integrato con l'operazione 4.1.1 e con l'operazione 16.3.1 azione 1 fase 2; questa sarà finalizzata a dare attuazione ai Progetti di cooperazione (PC) presentati dai gruppi di cooperazione tra piccoli operatori costituiti con l'operazione 16.3.1 azione 1 - fase 1 (vedi scheda op.16.3.1 az.1) per condividere processi di lavoro e raggiungere economie di scala.</p> <p><u>Non sono previsti investimenti collettivi.</u></p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>Rappresenta elemento di demarcazione rispetto al PSR l'importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000,00 euro.</p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>L'intervento potrà essere attivato unicamente da un soggetto aderente a progetti integrati/di cooperazione. La costituzione di forme di cooperazione strutturate tra le diverse filiere dedicata allo sviluppo del comparto agroalimentare su tutta l'area GAL rappresenta un elemento di forte innovazione.</p> <p>I GRUPPI di COOPERAZIONE (attivati con l'op 16.3.1) e più in generale gli ACCORDI DI RETE rappresentano elementi di grande innovazione in materia di cooperazione che ben si adattano alle caratteristiche del contesto rurale del GAL.</p> <p>Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la creazione di un numero limitato di soggetti intermediari tra il GAL ed il territorio che rappresentano le istanze delle diverse filiere.</p> <p>La sostenibilità economica e gestionale dell'investimento sarà inoltre oggetto di una duplice approvazione del GAL: una prima valutazione di natura strategica (fase 1 Op. 16.3.1 azione 1 PC) e una seconda di natura più tecnico-economica dello specifico intervento della presente misura (fase 2 Op. 16.3.1 azione 1 PC).</p> <p>La misura 4.2.1 riguarda la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Un requisito è che si deve lavorare almeno il 66% di materia prima di provenienza extra aziendale.</p>
<p>Principi per l'individuazione dei</p>	<p>I criteri di selezione adottati dal GAL si baseranno su alcuni principi</p>

criteri di selezione	<p>che valuteranno da una parte il progetto di rete/filiera al quale aderisce il singolo richiedente, dall'altra la domanda singola. L'azione 2 (attuazione PC) prevederà unicamente la valutazione dei progetti singoli, in quanto la valutazione del progetto di cooperazione sarà oggetto di istruttoria nella prima fase dell'op.16.3.1.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione delle filiere/reti (op.4.2.1 azione 1) <u>a) caratteristiche della filiera/rete</u> <u>b) qualità del progetto integrato/di rete</u> Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti singoli (op.4.2.1 azione 1 e azione 2) <u>a) caratteristiche del beneficiario</u> <u>b) qualità del progetto singolo</u> Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	

	<p>La sottomisura 4.2 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli.</p> <p>L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca.</p> <p>L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 e sottoforma di "Progetto di Cooperazione" con le operazioni 16.3.1. azione 1, 4.1.1. e 4.2.1.</p> <p>DEFINIZIONI</p> <p><u>FILIERA LUNGA</u>: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.</p> <p><u>FILIERA CORTA</u>: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <p><u>PIF - Progetto Integrato di Filiera</u>: progetto presentato da una forma di cooperazione tra più soggetti che operano all'interno di una medesima filiera produttiva (sia essa filiera lunga o filiera corta). Il progetto di filiera, per essere tale, deve coinvolgere gli operatori che concorrono a ricoprire l'insieme delle attività partendo dalla produzione di base fino alla vendita al consumatore finale (produzione, trasformazione, commercializzazione).</p> <p><u>PIRT - Progetto Integrato di Rete Territoriale</u>: progetto presentato da una forma di cooperazione tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, ecc.) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nel territorio GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete ha natura intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL.</p> <p>I PIRT/PIF dovranno possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere presentati in forma associata da min.3 soggetti, di cui almeno 2 beneficiari; - dovrà essere sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e non) un accordo scritto che vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel PIF / PIRT, che contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso. L'accordo dovrà avere una durata minima di 3 anni dalla chiusura degli interventi; - il progetto di rete deve essere presentato da un <u>Capofila</u>, non necessariamente beneficiario, individuato nell'Accordo di Rete; - il <u>partecipante diretto</u> è un soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario di propria competenza previsti nel progetto di rete; questi deve aderire ad almeno 1 misura del PSR con i requisiti di ammissibilità previsti; - il <u>partecipante indiretto</u> per essere riconosciuto tale ha l'onere di sottoscrivere l'accordo di rete e può partecipare a più progetti di rete/filiera. <p>L'attuazione del PIRT/PIF avverrà attraverso l'apertura del bando integrato a valere sulle op.4.1.1 azione 1 e 4.2.1 azione 1. I soggetti partecipanti al bando con riferimento alla presente operazione saranno tenuti a sottoscrivere un accordo vincolante che individui il loro ruolo nell'ambito del PIRT.</p>
--	--

	<p><u>GC - Gruppi Di Cooperazione (con riferimento all'attuazione della misura 16).</u> Raggruppamento di due o più soggetti beneficiari (vedi par. beneficiari) che decidono di collaborare per l'attuazione di un progetto collettivo. Le responsabilità tra le parti ed i rispettivi ruoli nell'attuazione del progetto collettivo dovranno essere oggetto di un accordo scritto che vincola i contraenti alla realizzazione del predetto progetto</p> <p><u>PC- Progetto di Cooperazione</u> è un progetto presentato da un gruppo di cooperazione nell'ambito dell'operazione 16.3.1. L'attuazione del PC avverrà attraverso l'apertura del bando integrato a valere sulle op- 16-3-1 Azione 1 fase2, op.4.1.1 azione 2 e 4.2.1 azione 2. I soggetti partecipanti al bando con riferimento alla presente operazione saranno tenuti a sottoscrivere un accordo vincolante che individui il loro ruolo nell'ambito del PC.</p> <p><u>PROGETTI INTEGRATI:</u> Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.2.</p> <p><u>PICCOLA IMPRESA:</u> impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).</p> <p><u>MICROIMPRESA:</u> impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).</p> <p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca; anche il prodotto ottenuto dalla trasformazione deve rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE. - per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale. <p>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR. <p>MODALITA' di ATTUAZIONE DELL'OPERAZIONE</p> <p>L'operazione 4.2.1 AZIONE 1 viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" (PIF) o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) nell'ambito di un bando integrato con l'operazione 4.1.1.</p> <p>I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (<u>almeno due</u>) proposte da aziende/impresе ciascuna operante in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...) . I progetti di rete dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (<u>almeno 2</u>) proposte da aziende/impresе operanti in almeno 2 filiere tra quelle prioritarie (lattiero casearia, carne, ortofrutta e castagne, cereali tradizionali, erbe officinali, vino, miele).</p> <p>Gli aderenti alle filiere/reti quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le singole aziende agroindustriali, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento - ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni prioritarie (erbe officinali ed aromatiche, latte e derivati, carne, apicoltura, ortofrutta e frutta a guscio, viticoltura, cereali tradizionali, vino) <p>L'op. 4.2.1 azione 2 viene attivata all'interno di un "Progetto di Cooperazione" con le op. 4.1.1 azione 2 e 16.3.1 azione 1 fase 2. Per dettagli sulle modalità di attuazione si rimanda alla scheda op. 16.3.1 azione 1.</p> <p>Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo.</p>
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reg. (UE) 1303/2013 ▪ Reg. (UE) 1305/2013 ▪ Reg. (UE) 1308/2013 ▪ Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI) ▪ Reg. delegato (UE) 807/2014 ▪ Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 ▪ L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese ▪ art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011 ▪ DM 350 del 8 sett. 1999 ▪ Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf ▪ PSR Regione Piemonte 2014-2020 ▪ PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento ▪ Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal GAL ▪ Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento ▪ Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo ▪ Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	

	<p>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</p> <p>a) Investimenti di tipo edilizio: costruzione e ristrutturazione di immobili (opere edili e di impiantistica) destinati alla trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo</p> <p>b) Acquisto di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.</p> <p>c) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete/cooperazione esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; • autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti. <p>INVESTIMENTI IMMATERIALI</p> <p>d) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12%.</p> <p>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale.</p> <p>Non sono ammissibili i costi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate; - acquisto o acquisizione in leasing; - impianti per la produzione di energia; - investimenti riferiti ad abitazioni - contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente - costi di gestione, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli - IVA e altre imposte e tasse - acquisto di immobili o terreni - spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidejussorie - spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica - acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti - manutenzione ordinaria e straordinaria - Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali - spese per progetti di promozione e ricerca. <p>Per quel che riguarda le spese in economia si fa riferimento alle linee guida delle spese ammissibili del Ministero paragrafo 4.7 (Fornitura di beni e servizi senza pagamento di denaro) e all' art. 69 comma 1 del Reg (UE) n 1303/2013.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	

	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area.</p> <p>Gli investimenti a valere sull'operazione 4.2.1 azione 1 sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT). Gli investimenti a valere sull'operazione 4.2.1 azione 2 sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di Cooperazione (PC).</p> <p>Deve essere, inoltre, garantito il rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) in caso di accordo di filiera, per essere ammissibile il progetto deve riguardare <u>almeno 2 fasi della filiera</u>. In caso di accordi di rete per essere ammissibile il progetto deve riguardare <u>almeno 2 filiere produttive</u>. Il progetto integrato/di cooperazione si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera/Rete tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; Il progetto integrato di filiera/rete si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera/rete tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera/rete, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera/rete, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 - 16.3.1) 2) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 3) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 4) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan) . 5) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali 6) gli interventi devono riguardare la trasformazione di prodotti compresi nell'all. I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca; anche il prodotto finale ottenuto deve ricadere nell'all. I del TFUE 7) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 30% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti 8) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo 9) <u>ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;</u> 10) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto 11) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. 12) non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. 13) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.
Indicatori di realizzazione	

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ spesa pubblica (<i>valore atteso: 240.000 €</i>) e spesa privata (<i>valore atteso: 360.000,00 €</i>) per investimenti in imprese ▪ importo totale degli investimenti generati (<i>valore atteso 600.000 €</i>) ▪ n.ro di imprese beneficiarie di contributo (valore atteso 20) ▪ n.ro di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale (valore atteso 60) ▪ n.ro di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi (valore atteso 10)
Tempistiche di attuazione	<p>La presente operazione è stata suddivisa in 2 azione e complessivamente in 3 bandi:</p> <p><u>1) Primo bando azione 1</u> nel SECONDO PERIODO di programmazione(attuazione PIF/PIRT) con bando integrato con la misura 4.1.1 (bando previsto I sem 2018);</p> <p><u>2) Bando azione 2</u> nel TERZO PERIODO di PROGRAMMAZIONE (attuazione PC) con bando integrato op. 4.1.1 e 16.3.1 az.1(bando previsto I sem 2020);</p> <p><u>3) Secondo bando azione 2</u> nel TERZO PERIODO di programmazione (attuazione PIF/PIRT) con bando integrato con la misura 4.1.1(bando previsto I sem 2021).</p> <p>Eventuali economie derivanti dalle prime tranche potranno essere impiegate nelle tranche successive.</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p>Misure di Attenuazione <u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi.</p>
--	---

	<p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzi regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate.</p> <p>MA3: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL. Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate. Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche. Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR. Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria.</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di <i>check list</i> attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate.</p> <p>MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p> <p>MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR.</p>
--	---

2.4.3.3 Operazione 16.3.1 azione 1

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	<p>Mis. 16 Cooperazione Sottomisura 16.3 Op. 16.3.1. Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale Azione 1 Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione produttiva e commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse</p>
Descrizione del tipo d'intervento	<p>La presente operazione sostiene la creazione di nuove forme di cooperazione produttiva e/o commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente e per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse in modo da ridurre i costi e migliorare la competitività.</p> <p>Le imprese agroalimentari delle filiere produttive locali registrano infatti una crescente domanda di prodotto sia fresco che trasformato alla quale non riescono a fare fronte sia in termini qualitativi che quantitativi.</p> <p>L'operazione affronta il tema dello sviluppo delle economie locali in quanto rappresenta una forma di sostegno ai piccoli operatori del GAL, per l'organizzazione e la creazione di nuove forme associative finalizzate all'attuazione di progetti collettivi nel settore della trasformazione delle materie prime di base.</p> <p>Il progetto di cooperazione dovrà conseguire il miglioramento della competitività e del risultato economico globale delle filiere produttive. Il progetto di cooperazione potrà interessare una singola filiera, interessare trasversalmente più filiere o comprendere al proprio interno specifici sotto-progetti orientati a sviluppare il mercato delle singole di filiere produttive del GAL. Sette sono le filiere produttive strategiche individuate dal GAL: settore ortofrutticolo, lattiero caseario, carne, cereali tradizionali, vino, erbe officinali e miele.</p> <p>Si precisa che il GAL non intende applicare la sovvenzione globale come modalità attuativa della Misura 16: il GAL intende infatti finanziare gli investimenti materiali nelle aziende agricole attraverso una programmazione integrata dei bandi a valere sulle Misure 4.1.1. e 4.2.1 (per dettagli si rimanda al paragrafo "Modalità attuativa ed articolazione in fasi operative"). Le imprese aderenti alla rete potranno quindi effettuare i propri investimenti a valere sulle misure specifiche attivate dal GAL (4.1.1. e 4.2.1).</p> <p>L'intervento sovvenziona i costi sostenuti per la creazione della rete, per l'esercizio della cooperazione ed i costi diretti degli specifici progetti legati all'attuazione del piano aziendale (es. studi di fattibilità, indagini di mercato, business-plan, consulenze,...):-</p> <p>Alla conclusione del periodo di programmazione i gruppi di</p>

	<p>cooperazione agroalimentari saranno accompagnati dal GAL alla stipula di un accordo di cooperazione con i gruppi di cooperazione turistici finalizzati alla partecipazione al Biodistretto “Le terre del Mongioie”. Tale accordo di cooperazione attua un modello di collaborazione tra i gruppi di cooperazione e consente di realizzare progetti ed obiettivi condivisi tra settori differenti, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità.</p>
Contributo al raggiungimento dell’obiettivo tematico dell’ambito	<p>L’intervento contribuisce al raggiungimento dell’O1 in quanto favorisce la creazione di una forma di cooperazione stabile tra gli operatori finalizzata a favorire la commercializzazione nel mercato interno e estero ed attribuisce importanti priorità a progetti strategici che favoriscano il rafforzamento del binomio produzioni-territorio.</p> <p>L’intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto rafforza la redditività, la competitività sul mercato dei produttori primari, attivando filiere in grado di produrre economie di scala;</p> <p>OT2. In quanto favorisce i programmi che valorizzano ed integrano le iniziative pubbliche già realizzate;</p> <p>OT3 in quanto il sostegno alle filiere e alle microimprese agricole contribuisce alla salvaguardia dell’ambiente (minor trasporto) e del paesaggio (sostegno imprese agricole).</p>
Beneficiari	<p>Il bando è riservato a <u>GC-gruppi di cooperazione</u> costituiti da soggetti che lavorano di concerto. La cooperazione dovrà coinvolgere <u>almeno 2 soggetti</u> che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.</p> <p>Uno dei partner assume il ruolo di Capofila (v. “<i>informazioni specifiche sulla misura</i>”).</p> <p>I soggetti che possono far parte del gruppo di cooperazione devono essere qualificati come “piccoli operatori”: microimprese a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17), o persone fisiche non impegnate in un’attività economica al momento della richiesta di finanziamento.</p> <p>Le imprese, per poter beneficiare del contributo, devono aderire formalmente ad un contratto di cooperazione o impegnarsi a formalizzare il contratto entro 3 mesi dall’accettazione del contributo. <u>L’adesione deve essere mantenuta anche nella fase 2. Possono essere aggiunti ulteriori partecipanti non presenti nell’azione 1 come esito delle attività di animazione.</u> L’accordo potrà essere una delle forme di cooperazione indicate al par. “<i>informazioni specifiche sulla misura</i>”.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p><u>FASE 1 (costituzione gruppi e concretizzazione idee progettuali)</u></p> <p><u>Importo contributo previsto per l’operazione a valere sul PSL: 24.000 €</u></p> <p><u>Costo totale dell’operazione 30.000,00 €</u></p> <p>Contributo in conto capitale pari all’80% dei costi ammissibili</p> <p>Investimento min/fase1: 1.000,00 €</p> <p>Investimento max/fase1: 3.000,00 €</p> <p><u>FASE 2 (gestione e attuazione dei progetti)</u></p>

	<p><u>Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL:216.000,00€</u> <u>Costo totale dell'operazione: 270.000 €</u> Contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili Investimento min/fase 2: 10.000,00 € Investimento max/fase 2: 50.000,00 €</p> <p>Il sostegno è limitato al max 3 anni. Si precisa che <u>il GAL NON ricorre alla sovvenzione globale</u> e che la presente dotazione finanziaria si riferisce unicamente alle spese descritte al par. "costi ammissibili" della presente operazione.</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>L'operazione sarà attuata a bando. Il bando relativo all'op.16.3.1. prevede l'attivazione di due distinte FASI: la FASE 1, relativa alla costituzione del gruppo di cooperazione e alla concretizzazione di idee progettuali in proposte progettuali, e la FASE 2 che finanzia il sostegno alla gestione dei gruppi e l'attuazione dei progetti. <u>Le due FASI sopra descritte sono conseguenti l'una all'altra temporalmente. La partecipazione alla fase 2 non è possibile se non si è stati ammessi a finanziamento all'interno della fase 1.</u> Con riferimento al cronoprogramma di attuazione della strategia del GAL (vedi allegato Diagramma di Gantt) si precisa che la presente operazione sarà portata avanti nel terzo periodo di programmazione (vedi schema attuazione strategia) successivamente ai PIRT e all'attuazione della corrispondente operazione regionale.</p> <p>La rete si costituirà sulla base delle "Linee guida per le progettualità delle reti", in quanto l'output dell'azione di animazione sarà un documento inerente le linee di indirizzo da adottare per l'accompagnamento degli operatori. Queste saranno definite coerentemente con le potenzialità espresse dal territorio e le necessità rilevate. Le imprese avranno l'obbligo di stipulare un accordo scritto che vincola i partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di cooperazione. Il progetto di cooperazione sarà presentato da un capofila, unico beneficiario del contributo a valere sulla presente operazione (vedi definizione nel paragrafo "informazioni specifiche sulla misura) e interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL, che segue la realizzazione del progetto e cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti. Per maggiori dettagli sulle modalità operative si rimanda all'approfondimento paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura".</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>Gli investimenti materiali potranno essere attivati a valere sui bandi avviati nella fase 2 a valere sulle misure 4.1.1, 4.2.1. <u>Non si prevede quindi l'applicazione della sovvenzione globale;</u> Sono elementi di demarcazione rispetto alla misura del PSR: importi min-max dei progetti (vedi par. importi e aliquote di</p>

	sostegno).
Innovatività dell'intervento	<p>L'introduzione di ACCORDI DI COOPERAZIONE formalizzati tra imprese rappresenta un elemento di grande innovazione in materia di cooperazione nel GAL.</p> <p>Lo strumento del CONTRATTO DI RETE - di recente introduzione - potrà essere un'importante opportunità in materia di cooperazione tra le imprese che ben si adatta alle caratteristiche del contesto rurale del GAL.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione adottati dal GAL si baseranno su alcuni principi che valuteranno, nella fase 1 le proposte progettuali, nella fase 2 i singoli progetti attuativi dei gruppi di cooperazione.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione delle proposte progettuali e dei gruppi di cooperazione (fase 1)</p> <p><u>a) caratteristiche del gruppo di cooperazione</u> <u>b) qualità della proposta di progetto di cooperazione</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>b) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti attuativi dei gruppi di cooperazione (fase 2)</p> <p><u>a) caratteristiche del gruppo di cooperazione</u> <u>b) qualità del progetto di cooperazione</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla	

<p>misura</p>	<p>VINCOLI e DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Nei casi in cui i prodotti ottenuti non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013.</p> <p>DEFINIZIONI</p> <p>GRUPPI DI COOPERAZIONE (con riferimento all'attuazione della misura 16). Raggruppamento di due o più soggetti beneficiari (vedi par. beneficiari) che decidono di collaborare per l'attuazione di un progetto collettivo. Le responsabilità tra le parti ed i rispettivi ruoli nell'attuazione del progetto collettivo dovranno essere oggetto di un accordo scritto che vincola i contraenti alla realizzazione del predetto progetto.</p> <p>INVESTIMENTI COLLETTIVI: Per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (vedi par. successivo "forme di cooperazione ammesse"). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.</p> <p>CAPOFILA: uno dei partecipanti del gruppo di cooperazione che presenta una domanda di sostegno (o domanda di aiuto) all'interno della FASE 1 a cui gli altri partecipanti conferiscono, con un unico atto, un mandato collettivo speciale di rappresentanza. Il Capofila presenta la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti e assume la funzione di coordinamento generale. Al termine della FASE 1, la domanda di sostegno sull'azione 2 deve essere presentata dal medesimo Capofila che mantiene, in caso di ammissione a finanziamento nella FASE 2, tale ruolo sino al termine del progetto. Il Capofila è l'interlocutore di riferimento con l'Amministrazione Regionale per tutti gli aspetti tecnici e amministrativi legati alle domande di sostegno e alle pratiche ammesse a finanziamento. In caso di ammissione a finanziamento, il Capofila presenta, in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, le domande relative alle fasi e istanze successive.</p> <p>Il Capofila riceve il contributo pubblico e, con le modalità indicate rispettivamente nel mandato collettivo speciale di rappresentanza per la FASE 1 e nel regolamento interno per LA FASE 2, trasferisce quota parte di tale contributo agli altri partecipanti. Il mancato trasferimento di tale quota parte è causa di revoca del contributo concesso e, più in generale, dell'ammissione a finanziamento. All'interno della FASE 1 e tra LA FASE 1 e la FASE 2 non può essere modificato il Capofila, pena revoca del contributo concesso nella FASE 1 e dell'ammissione a finanziamento.</p> <p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</p> <p>Poiché la strategia del PSL è finalizzata alla creazione di forme stabili di cooperazione tra le imprese, saranno finanziate unicamente le seguenti forme di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contratto di rete - Cooperative, - Consorzi - ATI - ATP <p>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE - Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)
----------------------	--

	<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 16.3.1 azione 1 NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DEL PSL</p> <p>L'obiettivo generale della strategia è quello di migliorare la competitività delle imprese dell'area del GAL Mongioie attraverso il sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione stabili tra i soggetti operanti nei settori strategici dell'economia rurale (settore agroalimentare e turismo sostenibile).</p> <p>Il GAL Mongioie intende dare attuazione alla propria strategia attraverso una programmazione cadenzata delle operazioni secondo fasi successive (vedi schema 2.all.1° "Modalità di attuazione della Strategia"):</p> <p>Nel PRIMO PERIODO di attuazione della strategia del PSL (vedi schema 2 all.1) il GAL MONGIOIE darà avvio ad un'intensa attività di animazione e di confronto con le imprese ed i diversi operatori dello sviluppo locale (Rif. Misura 19.4.2-Animazione del GAL) finalizzata a far convergere gli interessi degli operatori agricoli ed agroalimentari delle 7 filiere del GAL all'interno di progettualità comuni e tra loro coordinate e coerenti con la strategia del PSL.</p> <p>Nel SECONDO PERIODO il GAL pubblicherà la prima tranche di bandi per le imprese finalizzati a finanziare l'attuazione dei PIRT e dei PIF.</p> <p>Nella TERZO PERIODO il GAL pubblicherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bandi per la creazione e l'attuazione dei PC- progetti di cooperazione; - la seconda tranche di bandi per l'attuazione dei PIF e dei PIRT. - <p>I Pc-Progetti Di Cooperazione saranno attuati in due fasi distinte:</p> <p>a) Progetti di cooperazione - fase1 <u>(Costituzione dei gruppi e concretizzazione di idee progettuali)</u> <u>bando a valere sulla misura 16.3.1 azione 1</u> Bando per la presentazione di progetti di cooperazione. L'operazione finanziaria gli studi di fattibilità, la redazione dei business plan e piani aziendali e le attività di animazione per la finalizzazione del Progetto collettivo e la formalizzazione dell'accordo tra gli operatori. Una delle condizioni poste dal GAL ai beneficiari dei bandi sarà infatti quella di formalizzare la cooperazione attraverso la stipula di un accordo scritto (vedi par. precedente forme di cooperazione ammesse) che vincola i partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto. Il progetto sarà presentato da un capofila, unico interlocutore/soggetto capofila abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL, che segue la realizzazione del progetto e cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.</p> <p>b) Progetti di cooperazione - fase 2 <u>(Gestione ed attuazione dei progetti)</u> <u>Bando a valere sulle misure 16.3.1. azione 1, 4.1.1. e 4.2.1</u> Bandi per gli interventi necessari all'attuazione del progetto collettivo. Nello specifico con il secondo bando a valere sulla misura 16.3.1. azione 1, saranno finanziati i costi di esercizio della cooperazione ed i costi diretti per l'attuazione dello specifico progetto di cooperazione. Con i bandi a valere sulle operazioni 4.1.1. e 4.2.1 saranno finanziati gli investimenti materiali ed immateriali soggetti ad ammortamento nelle singole imprese, ovviamente finalizzati all'attuazione del progetto collettivo.</p>
Collegamenti con altre	

normative	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli “Orientamenti dell’UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)”. - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013 con particolare riguardo all’art. 35 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - PSL 2014-2020 GAL Mongioie “LE TERRE DEL MONGIOIE: imprese in rete”
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 65-69 reg. UE 1303/2013, • art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013. • Reg 807/2014 • PSR regione Piemonte 2014-2020 • Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf

	<p>I COSTI AMMISSIBILI, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>Progetti di cooperazione - FASE 1 (Costituzione dei gruppi e concretizzazione di idee progettuali)</p> <p>a) <u>Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</u> come ad es:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese progettuali, costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo. <p>Progetti di cooperazione - FASE 2 (Gestione ed attuazione dei progetti)</p> <p>b) <u>Costi di esercizio della cooperazione:</u> personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).</p> <p>c) <u>Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale</u> che non possono in ogni caso essere coperti da un' altra misura del PSL, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi...</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	

	<p>Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo (vedi forme di cooperazione ammesse al par. "informazioni specifiche sulla misura) tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione entro 3 mesi dall'accettazione del contributo.</p> <p>Sono ammissibili solo proposte progettuali riferite a una delle 7 filiere strategiche individuate nella strategia del PSL (ortofrutta, lattiero-caseario, carne, cereali tradizionali, vino, erbe officinali, miele).</p> <p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di attività o piano industriale e relativo <i>business plan</i>. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta e delle problematiche che intende affrontare; il <i>business plan</i> deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica e modalità di attuazione del progetto; - bozza del contratto di cooperazione firmato dai soggetti aderenti, con impegno alla sottoscrizione formale in caso di ammissione a contributo; <p>Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di elegibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</p>
Indicatori di realizzazione	<p>1) Spesa pubblica totale in EUR (valore atteso 240.000 Euro) 2) N. progetti di cooperazione (gruppi di cooperazione) (valore atteso 7).</p>
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende procedere con la pubblicazione dei bandi sulla presente misura successivamente all'apertura dei bandi per i PIF/PIRT.</p> <p>Il GAL intende prevedere - per la presente operazione - un iter di finanziamento organizzato su due bandi/fasi successive.</p> <p><u>Progetti di cooperazione-FASE 1.</u> Bando per la costituzione dei gruppi di cooperazione e concretizzazione di idee progettuali in proposte progettuali (I sem 2020);</p> <p><u>Progetti di cooperazione-FASE 2:</u> gestione e attuazione dei progetti. Bando per finanziare i costi di esercizio della cooperazione. Il secondo bando uscirà con i bandi per gli investimenti a valere sulle misure 4.1.1. e 4.2.1. (II sem 2020, durata 3 anni).</p> <p>Il GAL prevede di allocare l'intera dotazione finanziaria in una sola TRANCHE di bandi. Eventuali economie potranno essere ridistribuite all'interno di successivi bandi.</p>
Valutabilità e controllabilità	•

	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi e le relative misure di attenuazione sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati M1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato M2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. M3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p>
--	---

	<p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione “tra pari” (peer review), secondo i principi codificati dall’ European Science Foundation nell’European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di perr review).</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

2.4.3.4 Operazione 6.2.1

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 6 Sottomisura 6.2 Operazione 6.2.1 Creazione di nuove imprese giovanili per il potenziamento dei servizi per il turismo rurale del PIRT turistico
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento sostiene la creazione di nuove imprese di servizi connessi al turismo outdoor che completino e rafforzino l'offerta della rete turistica del GAL in particolare: attività ricettive (solo se funzionali alla fruizione degli itinerari valorizzati con la misura 7.5.1 e gli interventi di fruizione realizzati con la misura 7.5.2), attività di ristorazione (limitatamente all'impiego prevalente di prodotti locali e solo se funzionali alla fruizione degli itinerari valorizzati con la misura 7.5.1), servizi di accompagnamento turistico/sportivo/culturale (es. servizi per il benessere, noleggio bici) attività di servizi alle imprese agricole funzionali allo sviluppo turistico (es. servizi di logistica e di distribuzione dei prodotti, servizi di e-commerce per la promozione/commercializzazione dei prodotti locali), artigianato tipico, attività commerciali legate alle produzioni locali.</p> <p>I nuovi servizi creati dovranno quindi contribuire a migliorare l'offerta nell'ambito del <u>TURISMO OUTDOOR</u> ed essere funzionali <u>alla fruizione degli ambiti prioritari individuati dal GAL (elenco allegato al PSL)</u>, sostenendo investimenti per la creazione di una rete di servizi per la fruizione delle risorse storico-architettoniche, paesaggistiche (collegamento con la misura 7.6.4) e produttive del territorio, in collegamento con l'attuazione delle sottomisure 7.5.1. e 7.5.2.</p> <p>Per poter beneficiare del contributo i richiedenti dovranno impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario.</p> <p>Le imprese dovranno presentare un piano aziendale che dovrà ottenere la validazione da parte delle strutture territoriali competenti, dimostrare l'efficacia per il conseguimento degli obiettivi strategici del GAL e la complementarietà/integrazione rispetto al progetto di rete.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O2 in quanto sarà incentivata la presentazione di proposte integrate rispetto ai PIRT. L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto mira a potenziare un mercato (turismo rurale) che ricerca le produzioni di qualità e gli elementi di tipicità.</p> <p>OT2. In quanto premia i progetti imprenditoriali che si insediano e/o valorizzano le iniziative pubbliche in corso/già realizzate;</p> <p>OT3. in quanto permette di costituire organismi preposti alla gestione del territorio e dei suoi beni, contribuendo alla</p>

	salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico.
Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL; - agricoltori e coadiuvanti familiari che avviano nuove attività extra-agricole; - microimprese di recente costruzione (max.180 gg dalla presentazione della domanda). <p>I beneficiari diretti dei contributi dovranno avere sede operativa in area GAL.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Misura a premio entro il limite <u>max. di 35.000 €</u> .</p> <p>Il contributo sarà erogato nel rispetto del quadro del “de minimis” ex Reg. 1407/2013.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>I bandi per gli investimenti a valere sulla presente operazione saranno pubblicati dal GAL nel <u>SECONDO PERIODO</u> di attuazione della strategia del GAL, a conclusione delle attività di animazione preliminare del GAL e <u>nel TERZO PERIODO</u> di attuazione della strategia del GAL, successivamente alle op. 7.5.2. e 7.6.4.</p> <p>Il progetto di impresa dovrà ottenere la validazione tecnico-economica da parte della struttura territoriale di riferimento preposta all’accompagnamento (es. sportelli per la creazione di impresa), la validazione di coerenza-priorità strategica dal GAL</p> <p>Il GAL metterà a punto, pur nel rispetto delle regole legate alle premialità, un adeguato meccanismo di verifica e di controllo di quanto stabilito dal business-plan. Le imprese potranno attivare gli investimenti accedendo all’operazione 6.4.2.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L’intervento non è incluso tra le misure standard del PSR.
Innovatività dell’intervento	<p>L’intervento è innovativo in quanto stimola la creazione di nuove imprese nell’ambito di approcci integrati di rete, grazie alle attività preliminari di animazione del GAL e all’attivazione dell’operazione 6.4.2 nell’ambito di progetti integrati. Le imprese potranno quindi contare, già dalla loro costituzione, sulla presenza di una rete di operatori, aspetto che contribuisce notevolmente a sostenere l’impresa nella fase di start-up.</p> <p>Inoltre l’intervento permetterà di creare occasioni di reddito per quelle attività che attualmente vengono svolte da associazioni/consorzi di natura volontaria, permettendo di raggiungere livelli qualitativi maggiori e favorendo l’insediamento di imprese in locali pubblici attualmente inutilizzati (es. ostelli).</p>
Principi per l’individuazione dei criteri di selezione	<p>a) Principi per l’individuazione dei criteri di selezione dei beneficiari</p> <p>a) <u>caratteristiche del richiedente</u></p> <p>b) <u>qualità del progetti di impresa/piano aziendale</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	

	<p>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto / servizio che non rientra nell'allegato I del Trattato TFUE.</p> <p>I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</p> <p>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del PREMIO UNICO, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</p> <p>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio.</p> <p>In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore Regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio.</p> <p>L'impresa beneficiaria, in occasione della richiesta dell'ultima rata di premio, dovrà presentare al GAL una dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale ed utilizzato l'intero contributo forfettario.</p> <p>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL.</p> <p>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) • elenco regionale dei soggetti specializzati per la realizzazione dei servizi per la creazione d'impresa <p>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p>"Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p> <p>IMPRESE FEMMINILI</p> <p>Le imprese a prevalente partecipazione femminile devono essere così formate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese individuali: il titolare deve essere donna; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere donne; - società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3. <p>GIOVANE</p> <p>Una persona di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda</p> <p>IMPRESE GIOVANILI</p> <p>Le imprese a prevalente partecipazione giovanile devono essere così formate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese individuali: il titolare deve essere un giovane; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani; - società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani per almeno i 2/3.
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - D.G.R. 7442 del 15/04/2014 -
Costi ammissibili	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e valutato dagli sportelli regionali. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento per un importo massimo da definirsi secondo i costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate.</p>
Condizioni ammissibilità	

	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un <u>piano aziendale/business plan</u>, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e vidimato dalla Regione Piemonte.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.); - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL, - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno (valore atteso: 10) - posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (valore atteso: 10) - Totale spesa pubblica in Euro (valore atteso: 350.000 €).
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL prevede l'apertura di 2 bandi a valere sulla presente operazione:</p> <p>I bando - I sem 2018</p> <p>II bando - II sem 2020</p> <p>Eventuali risorse non spese saranno riprogrammate su bandi successivi.</p>

Valutabilità e controllabilità	<ul style="list-style-type: none">• All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per l'erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL. <u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. <u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento <u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.
---------------------------------------	--

Operazione 6.4.2

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 6 Sottomisura 6.4 Operazione 6.4.2 Potenziamento dei servizi per il turismo rurale e per il miglioramento dell'attrattività locale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'operazione 6.4.2 prevede l'attivazione di due distinte azioni (vedi par. modalità attuative e articolazione fasi operative).</p> <p>Op. 6.4.2. - AZIONE 1 (Attuazione PIRT) Gli interventi dell'Azione 1 dovranno contribuire in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di un PIRT- progetto integrato di rete (vedi informazioni specifiche sulla misura). Le imprese, per poter beneficiare del contributo, dovranno infatti aver sottoscritto un accordo con gli altri partecipanti che vincola gli stessi alla realizzazione del PIRT (vedi condizioni di ammissibilità). Nello specifico l'azione 1 sostiene la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole che contribuiscano a migliorare l'attrattività locale degli ambiti progettuali prioritari scelti e valorizzati dalle Reti territoriali; in particolare l'intervento favorirà <u>investimenti in grado di produrre innovazione di prodotto/processo</u> nei comparti già definiti nella misura 6.2.1, con particolare riferimento ai servizi per il turismo outdoor legati alla fruizione turistica sostenibile dei degli itinerari del territorio (legati all'attuazione delle operazioni 7.5.1 e 7.5.2) e dei beni del patrimonio paesaggistico-architettonico e rurale (beni recuperati nella precedente programmazione e con l'op.7.6.4 del PSL).</p> <p>Op. 6.4.2. - AZIONE 2 (Attuazione PC Progetti di Cooperazione) Gli interventi dell'AZIONE 2 saranno finalizzati all'attuazione dei progetti integrati presentanti dai nuovi gruppi di cooperazione costituiti con l'operazione 16.3.1 azione 1 - fase 1 (vedi scheda op.16.3.1 az.1). L'operazione sostiene la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole che contribuiscano a migliorare l'attrattività locale negli ambiti progettuali prioritari scelti e valorizzati dal gruppo di cooperazione; come per l'azione 1, l'intervento favorirà investimenti in grado di produrre innovazione di prodotto/processo nei comparti già definiti nella misura 6.2.1 (vedi descrizione scheda 6.2.1) con particolare riferimento ai servizi per il turismo outdoor legati alla fruizione turistica sostenibile degli itinerari territorio (legati all'attuazione delle operazioni 7.5.1 e 7.5.2) e dei beni del patrimonio paesaggistico-architettonico e rurale (beni recuperati nella precedente programmazione e con l'op.7.6.4 del PSL).</p> <p><u>Comparti finanziati:</u> - attività ricettive (solo se localizzate lungo gli itinerari valorizzati con la misura 7.5.1/7.5.2);</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - attività di ristorazione (limitatamente all'impiego prevalente di prodotti locali e solo se localizzate lungo gli itinerari valorizzati con la misura 7.5.1/7.5.2); - servizi di accompagnamento turistico/sportivo/culturale (es. servizi per il benessere, noleggio bici, etc); - fornitura di servizi per tutte le attività economiche comprese l'agricoltura e le attività forestali purchè funzionali allo sviluppo turistico (es. servizi di logistica e di distribuzione dei prodotti, servizi per la promozione/commercializzazione dei prodotti locali,..); - attività produttive e non connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'allegato I) purchè adeguatamente promosse e commercializzate lungo gli itinerari escursionistici e/o presso le strutture museali /espositive presenti sul territorio del GAL; - attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e mercati e all'e-commerce,... - Fornitura di servizi turistici finalizzati a migliorare la fruizione turistica del territorio da parte di soggetti svantaggiati (es. per l'infanzia, per i disabili , per gli anziani).
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O2 in quanto sarà attuata all'interno di Progetti di Cooperazione e di Progetti Integrati di Rete.</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto mira a potenziare un mercato (turismo rurale) che ricerca le produzioni di qualità e gli elementi di tipicità;</p> <p>OT2. In quanto permette di integrare e completare le iniziative pubbliche in corso/già realizzate;</p> <p>OT3. In quanto permette di costituire organismi preposti alla gestione del territorio e dei suoi beni, contribuendo alla salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico.</p>
Beneficiari	<p><u>Op. 6.4.2 - AZ.1</u>: Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area gal</p> <p><u>Op. 6.4.2 - AZ- 2</u>: Il bando è riservato alle Microimprese non agricole con sede operativa in area GAL aderenti ai GC- gruppi di cooperazione approvati e costituiti al termine della fase 1 dell'operazione 16.3.1 azione 2. Sono altresì beneficiarie le imprese che non erano presenti nella fase 1 Op.16.3.1.1 ma che aderiscono al GC a seguito delle attività di animazione condotte, a condizione che il capofila del GC permanga lo stesso soggetto che ha ricoperto tale ruolo nella fase 1.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributi in conto capitale max. 40% del costo dell'investimento elevato al 50% per investimenti collettivi e le zone montane di cui all'art. 32 del reg. UE 1305/13.</p> <p><u>Op. 6.4.2 - AZ.1</u> (PIRT)</p>

	<p><u>Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL:</u> 212.000,00 € Investimento min: 8.000,00 € Investimento max: 90.000,00 €</p> <p><u>Op. 6.4.2 - AZ.2 (PC)</u> <u>Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL:</u> 48.000,00 € Investimento min: 8.000,00 € Investimento max: 40.000,00 €</p> <p>Il contributo sarà erogato nel rispetto del quadro del "de minimis" ex Reg. 1407/2013.</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>L'operazione sarà attivata nell'ambito di due distinte azioni:</p> <p><u>Azione 1) attuazione dei PIRT</u> Il bando per gli investimenti a valere sull'op. 6.4.2 azione 1 sarà attivato per dare attuazione agli investimenti dei Progetti Integrati per lo sviluppo del comparto turismo outdoor presentati da Reti Territoriali. Il bando a valere sull'op. 6.4.2. azione 1 sarà attivata due volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una nel secondo periodo di programmazione del GAL, con premialità per i progetti integrati che valorizzano i beni e le infrastrutture già recuperati (itinerario 7.5.1. e beni recuperati dal GAL nella programmazione 20007/13); - una nel terzo periodo di programmazione del GAL (successivamente alla realizzazione degli interventi a valere sulle op. 7.5.2 e 7.6.4) con premialità anche per i progetti integrati che valorizzano i beni e le infrastrutture recuperate dal GAL con il PSL 2014/20. <p><u>Azione 2) attuazione dei PC</u> Il bando per gli investimenti a valere sull'op.6.4.2 azione 2 sarà attivato per dare attuazione agli investimenti previsti nei Progetti di Cooperazione finanziati nella fase 1 dell'op.16.3.1 azione 2. Nello specifico l'intervento, per poter beneficiare di contributo, dovrà essere stato inserito all'interno delle progettualità del progetto di cooperazione approvato nella fase 1 della predetta operazione.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>L'intervento non è incluso tra le misure standard del PSR.</p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>Gli ACCORDI DI COOPERAZIONE (attivati con l'op 16.3.1) e più in generale gli ACCORDI DI RETE rappresentano elementi di grande innovazione in materia di cooperazione.</p> <p>Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la creazione di un numero limitato di soggetti intermediari (Reti Territoriali) tra il GAL ed il territorio, che rappresenti le istanze dei diversi operatori turistici. La sostenibilità economica e gestionale dell'investimento sarà inoltre oggetto di una duplice approvazione del GAL: una prima valutazione di natura strategica (fase 1 op.16.3.1.azione 2) e una seconda di natura più tecnico-economica (fase 2 bandi per</p>

	l'attuazione degli investimenti).
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione adottati dal GAL si baseranno su alcuni principi che valuteranno da una parte il progetto di rete/filiera al quale aderisce il singolo richiedente, dall'altra la domanda singola. L'azione 2 (attuazione PC) prevederà unicamente la valutazione dei progetti singoli, in quanto la valutazione del progetto di cooperazione sarà oggetto di istruttoria nella prima fase dell'op.16.3.1.azione 2.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione delle reti (op.6.4.2 azione 1)</p> <p><i>a) caratteristiche della rete</i> <i>b) qualità del progetto integrato di rete</i></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti singoli (op.6.4.2 azione 1 e azione 2)</p> <p><i>a) caratteristiche del beneficiario</i> <i>b) qualità del progetto</i></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	

	<p>L'operazione verrà attuata nell'ambito di accordi tra soggetti che collaborano per l'attuazione di progetti integrati comuni quali i PIRT (azione 1) e i PC (azione 2).</p> <p>Definizioni</p> <p><u>PIRT - Progetto Integrato di Rete Territoriale</u>: forma di cooperazione tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, ecc.) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nel territorio GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete ha natura intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL.</p> <p>I PIRT dovranno possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere presentati in forma associata da min.3 soggetti, di cui almeno 2 beneficiari; - dovrà essere sottoscritto da tutti i partner (beneficiari e non) un accordo scritto che vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel PIRT, che contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'accordo stesso. L'accordo dovrà avere una durata minima di 3 anni dalla chiusura degli interventi; - il progetto di rete deve essere presentato da un <u>Capofila</u>, non necessariamente beneficiario, individuato nell'Accordo di Rete; - il <u>partecipante diretto</u> è il soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario di propria competenza previsti nel progetto di rete; questi deve aderire ad almeno 1 misura del PSR con i requisiti di ammissibilità previsti; - il <u>partecipante indiretto</u> per essere riconosciuto tale ha l'onere di sottoscrivere l'accordo di rete e può partecipare a più progetti di rete/filiera. <p>L'attuazione del PIRT avverrà attraverso l'apertura del bando a valere sull'op.6.4.2 azione 1. I soggetti partecipanti al bando con riferimento alla presente operazione saranno tenuti a sottoscrivere un accordo vincolante che individui il loro ruolo nell'ambito del PIRT.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>PC- Progetto di Cooperazione</u> è un progetto presentato da un gruppo di cooperazione nell'ambito dell'operazione 16.3.1. - <u>GC - Gruppi Di Cooperazione (con riferimento all'attuazione della misura 16)</u>. Raggruppamento di due o più soggetti beneficiari (vedi par. beneficiari) che decidono di collaborare per l'attuazione di un progetto collettivo. Le responsabilità tra le parti ed i rispettivi ruoli nell'attuazione del progetto collettivo dovranno essere oggetto di un accordo scritto che vincola i contraenti alla realizzazione del predetto progetto. <p>Valutazioni territoriali del singolo GAL che delimitino oggettivamente gli obiettivi e gli interventi</p> <p>La presente operazione è finalizzata a favorire la creazione di servizi per il <u>turismo outdoor</u> a servizio degli itinerari, delle infrastrutture e dei beni del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale.</p>
Collegamenti con altre normative	

	<p>Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". Regolamento (UE) n. 1305/2013; Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; Regolamento (UE) n. 1303/2013; Regolamento (UE) n. 1407/2013 Regolamento (UE) n. 1408/2013 Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) Reg. (UE) n. 1308/2013 LR 31/08/79 n. 54 LR 15/04/85 n. 31 LR 24/01/95 n. 14 LR 8/07/99 n. 18 LR 12/11/99 n. 28 (in attuazione DDL 31/03/98 n. 114) LR 29/12/06 n. 38 LR 34/95 LR 14/01/09 n. 01 LR 12/08/13 n. 17 LR 3/08/2015 n. 19 Leggi regionali in materia socio assistenziale PSR Regione Piemonte 2014-2020 Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf PSL 2014-2020 del GAL. L.R 11 luglio 2016 , n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica" LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)</p>
Costi ammissibili	•

	<p>I <u>COSTI AMMISSIBILI</u>, desunti dalle Linee guida per l'attuazione della Mis. 19, con riferimento all' art. 45 del reg. 1305/2013, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo; - strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; - acquisto e realizzazione di software; - interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; - adeguamenti strutturali di modesta entità; - non sono previsti interventi di nuove costruzioni ma solo recupero riqualificazione di edifici e manufatti esistenti; - impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa; - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. <p><u>SPESE NON AMMISSIBILI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - costi connessi a contratti di leasing; - acquisto di attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; - IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle). <p>Si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).
Condizioni ammissibilità	

	<p>Gli investimenti proposti sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di rete territoriale (azione 1) e di Progetti di Cooperazione (azione 2).</p> <p>Le domande non sono ammesse a contributo se non superano un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti.</p> <p>Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda.</p> <p>Gli investimenti proposti non possono avere come output prodotti compresi nell'all. I del TFUE.</p> <p>Gli interventi di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze sono ammissibili solo se relativi alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sull'operazione 7.6.3; tali interventi, inoltre, non devono avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti previsti (40% dell'investimento complessivo).</p> <p><u>VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO</u> Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un <u>vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni.</u></p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - n.ro di imprese beneficiarie di contributo (valore atteso: 12) - importo totale della spesa pubblica (valore atteso: 260.000 €) - importo totale degli investimenti generati (valore atteso: 650.000 €) - previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti) (valore atteso 6)
Tempistiche di attuazione	<p>La presente operazione è stata suddivisa in 2 azioni e complessivamente in <u>3 bandi:</u></p> <p><u>1) I bando</u> (azione 1) nel SECONDO PERIODO di programmazione (attuazione PIRT) con l'obiettivo di valorizzare i manufatti e le infrastrutture già recuperate dal GAL (e da altri enti pubblici) in passato (I sem 2018);</p> <p><u>2) Il Bando</u> (azione 2) nel TERZO PERIODO di programmazione (attuazione PC) con l'obiettivo di valorizzare gli investimenti fatti con le op. 7.5.2. e 7.6.4 (I sem 2020);</p> <p><u>3) III bando</u> (azione 1) nel TERZO PERIODO di programmazione (attuazione PIRT) con l'obiettivo di valorizzare gli investimenti fatti con le op. 7.5.2. e 7.6.4 (I sem 2021).</p> <p>Eventuali economie derivanti dalle prime tranche potranno essere impiegate nelle tranche successive.</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.</p> <p>Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none">- Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.- Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) <p>R2 - Ragionevolezza dei costi</p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</p> <p>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	---

	<p>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande</p> <p>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	---

2.4.3.5 Operazione 7.5.2

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	<p>Misura 7 Sottomisura 7.5 Sostegno ad investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni ed infrastrutture turistiche su piccola scala Operazione 7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative su piccola scala Azione1: Potenziamento delle infrastrutture sportive e ricreative locali Azione2:Potenziamento dell'informazione turistica locale</p>
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Gli enti, per poter partecipare al bando, dovranno dimostrare che l'infrastruttura oggetto di investimento è interessata da accordi di gestione che ne garantiscono la manutenzione e un'adeguata fruibilità per un periodo minimo di 10 anni.</p> <p><u>L'AZIONE 1</u> è complementare alla realizzazione degli itinerari di livello regionale (Dalle Alpi alle Vigne) realizzati in collaborazione con il Parco delle Alpi Marittime attraverso L'op. 7.5.1: mentre quest'ultima finanzia le dorsali principali degli itinerari (ricettività, segnaletica, informazione turistica e promozione), la presente operazione è finalizzata alla realizzazione di infrastrutture di portata locale, di raccordo e di completamento. In particolare, sarà promossa la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) interventi di fruizione turistica e sportiva del territorio (i.e.: parchi avventura, ottimizzazione piste cicloturistiche e MTB esistenti, palestre arrampicata, etc); 2) realizzazione e segnalazione degli itinerari di collegamento tra centri storici e dorsali della 7.5.1; 3) realizzazione e segnalazione di itinerari locali tematici di facile percorrenza collegati alle dorsali 7.5.1.; 4) interventi per l'accessibilità delle attività outdoor da parte di soggetti diversamente abili. <p><u>L'AZIONE 2</u> prevede di potenziare i siti web esistenti, con particolare riguardo alla loro accessibilità da parte dei turisti stranieri (gli strumenti realizzati saranno tradotti in almeno 3 lingue: inglese francese tedesco). Si prevede, inoltre, di realizzare un'applicazione mobile per consentire l'accesso alle informazioni relative alla rete escursionistica locale attraverso <i>smartphone</i> e <i>tablet</i>; tale strumento sarà realizzato in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali, con il sistema informativo regionale e opererà ad integrazione di quanto previsto sulla misura 7.5.1, a livello sovralocale. In particolare.</p> <p>LA FASE ATTUATIVA DELLE PRESENTE MISURA E' CONDIZIONATA ALLA PREVENTIVA CONCERTAZIONE CON IL PARCO ALPI MARITTIME, IN MODO DA ASSICURARE UNA PROMOZIONE EFFICACE DI TUTTI I PATRIMONI FRUIBILI DELL'AREA GAL.</p>
Contributo al raggiungimento	L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O2 in quanto

dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>saranno favorite forme di gestione che prevedano il coinvolgimento degli operatori economici che partecipano ai PIRT e ai PC.</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto mira a potenziare un mercato (turismo rurale) che ricerca le produzioni di qualità e gli elementi di tipicità</p> <p>OT2. In quanto permette di integrare e completare le iniziative pubbliche in corso/già realizzate.</p>
Beneficiari	<p>AZIONE 1: unioni di comuni, enti di gestione delle aree protette regionali, comuni singoli ed associati con sede in area GAL.</p> <p>Azione 2: GAL.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in conto capitale. Aliquota al 90% dei costi ammissibili.</p> <p><u>Azione/tipologia 1:</u> Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL: 432.000 € Importi intervento: min. 10.000 €, max. 80.000 €</p> <p><u>Azione/tipologia 2:</u> Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL: 72.000 € importo dell'intervento: 80.000 €</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><u>AZIONE 1:</u> Il bando per gli investimenti a valere sulla presente misura sarà pubblicato nel secondo periodo di programmazione di attuazione della strategia del GAL.</p> <p><u>AZIONE 2:</u> Regia diretta GAL.</p> <p>I bandi per l'attuazione dei PIRT/PIF nel terzo periodo di programmazione dovranno ricercare integrazione con gli investimenti realizzati sulla presente operazione.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>L'intervento non è incluso tra le misure standard del PSR.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>La principale innovatività dell'intervento riguarda il fatto che il GAL intende finanziare unicamente investimenti che prevedano già l'individuazione del soggetto gestore dell'infrastruttura (la rete) e di un accordo formalizzato per la gestione della stessa.</p> <p>Ulteriore elemento di innovazione è il coinvolgimento di soggetti privati nella gestione di itinerari e beni di natura pubblica.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p> <p><i>a) caratteristiche dell'infrastruttura interessata dal progetto</i></p> <p><i>b) qualità del progetto</i></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da</p>

	<p>presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Misura 7 si propone di “sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento.”.</p> <p>La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene “investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l’offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali.”</p> <p>È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull’Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull’economia locale.</p> <p>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L.R. 4/00, la programmazione Interreg ALCOTRA (progetti singoli, PITER e PITEM), etc.</p> <p>Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.</p> <p>La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell’outdoor sul territorio regionale ai sensi dell’articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:</p> <p><u>Tipologia 1</u></p> <p>- potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell’outdoor, segnaletica informativa. Nel caso specifico del GAL, sarà sostenuta la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di fruizione turistica e sportiva del territorio (i.e.: parchi avventura, ottimizzazione piste cicloturistiche e MTB esistenti, palestre arrampicata, etc) • Realizzazione e segnalazione degli itinerari di collegamento tra centri storici e dorsali della 7.5.1 • Realizzazione e segnalazione di itinerari locali tematici di facile percorrenza collegati alle dorsali 7.5.1.; • Interventi per l’accessibilità delle attività outdoor da parte di soggetti diversamente abili.

	<p><u>Tipologia 2</u></p> <p>- potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione del sito web del GAL e la realizzazione di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata con il sistema informativo regionale.</p> <p>Con riguardo alle tipologie di intervento di cui sopra, valgono le seguenti indicazioni di carattere generale:</p> <p>a. per le azioni di valorizzazione di itinerari escursionistici, queste devono coinvolgere almeno due Comuni e, indicativamente, non più di tre; gli itinerari devono essere fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, in raccordo con gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali;</p> <p>b. per le azioni di valorizzazione di itinerari tematici (culturali, d'alpeggio, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.), queste devono coinvolgere almeno due Comuni; gli itinerari devono essere fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, in raccordo con gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali;</p> <p>c. per gli itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici locali, questi devono essere generalmente percorribili in giornata, con sviluppo non superiore ai 50 km.</p> <p>Nel rispetto delle suddette indicazioni, sono possibili le seguenti deroghe:</p> <p>1) Qualora siano interessati percorsi (o itinerari) di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione, è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune (Es. infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale - GTA).</p> <p>2) Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune rappresentato, è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purché i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati alla rete escursionistica esistente.</p> <p>E' possibile prendere in considerazione itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici di sviluppo superiore ai 50 km, comunque già esistenti, qualora si tratti di interventi puntuali (es. messa in sicurezza di tratti limitati del percorso, integrazione della segnaletica direzionale esistente, e della pannellistica informativa per migliorare l'accessibilità dai centri abitati, dai punti di attestazione veicolare e posti tappa). Deve comunque essere verificata ed esclusa la sovrapposizione con interventi previsti nell'ambito della pianificazione 7.5.1.</p>
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none">- Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71;- Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013)- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014- DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE- Legge Anticorruzione n.190/2012- D. lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;- L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 “Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte”;- L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 “Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo” .;- L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 “Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse”;- L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 “Organizzazione dell'attività' di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte”- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf- PSR Regione Piemonte 2014-2020- PSL 2014-2020 del GAL- Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento;- Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013;- Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento.
--	---

<p>Costi ammissibili</p>	<p><u>Tipologia 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Opere edili (escluse quelle sui sedimi stradali) <ul style="list-style-type: none"> - costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste - allestimento di aree attrezzate - allestimento di punti informativi. ▪ Realizzazione e posa in opera di segnaletica, ▪ Acquisto e posa in opera di attrezzature nuove per la fruizione pubblica delle infrastrutture, ▪ Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, costi per le procedure di accatastamento e registrazione, connesse alla realizzazione degli investimenti materiali di cui sopra, per importi non superiori al 12% degli investimenti materiali ammessi ; ▪ IVA non recuperabile (rif. art.37, comma 11 Reg. UE 1303/2013) <p>Per le opere edili a misura, devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale.</p> <p><u>Tipologia 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti materiali e immateriali connessi all’informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, implementazione di siti web, progettazione, produzione e stampa di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e/o di tipo innovativo (es: app interattive) ▪ IVA non recuperabile (rif. art.37, comma 11 Reg. UE 1303/2013) <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisto di terreni e/o di immobili ▪ Acquisto di attrezzature usate ▪ Manutenzione ordinaria e straordinaria ▪ Acquisizioni tramite leasing ▪ Costi di gestione ▪ Materiali di consumo o beni non durevoli ▪ Spese in economia, in relazione alle quali non sia stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente.
<p>Condizioni ammissibilità</p>	

	<p>L'ammissibilità è vincolata alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'itinerario deve interessare almeno 1 bene recuperato dal GAL; - collegamento al tracciato valorizzato nell'ambito della Misura 7.5.1."Dalle Alpi alle Vigne" - gli interventi non devono sovrapporsi a quelli già realizzati sulla misura 7.5.1. del PSR 2014-20 e sulla misura 313. PSR 2007-13; - coordinamento con le azioni di comunicazione attivate dalle Unioni Montane nell'ambito della misura 7.5.1 - gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi (Unioni Montane o Comune capofila) o, in loro assenza, con la Regione Validazione da parte dell'ente competente - gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica devono essere coerenti con la pianificazione della Rete del Patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla L.R. 12/2010 - le infrastrutture turistiche devono essere registrate e classificate ai sensi della legge v.12/2010 - <u>vincolo di destinazione d'uso per min. 5 anni</u> - <u>garanzia di manutenzione e gestione per min. 5 anni</u> - gli itinerari escursionistici, cicloturistici e ciclo escursionistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE secondo le modalità di cui alla misura 7.5.1 - i sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati; - l'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte dei turisti stranieri.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di beneficiari del contributo (valore atteso: 12) - N. totale di candidature pervenute (valore atteso: 25) - importo totale della spesa pubblica (valore atteso: 504.000 € a valere sul PSL) - importo totale degli investimenti generati (valore atteso: 560.000 €) - N. di infrastrutture riqualificate/realizzate: (valore atteso: 12) - N. percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità finanziati: (valore atteso: 2)
Tempistiche di attuazione	<p>La misura 7.5.2 azione 1 sarà attuata nel SECONDO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (I semestre 2019).</p> <p>Nel TERZO PERIODO di programmazione sarà attivata la seconda tranche di PIF/PIRT che dovranno integrarsi con gli interventi realizzati con la presente operazione. La misura 7.5.2 azione 2 (promozione) sarà infatti attuata nel TERZO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (I semestre 2020).</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>M2</u>: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>M3</u>: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>R4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p><u>M4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>M7</u>: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. <u>M8</u>: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p><u>R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> <u>M9</u> – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. <u>M10</u>: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p>
--	--

2.4.3.6 Operazione 16.3.1 azione 2

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	<p>Mis. 16 Cooperazione Sottomisura 16.3 Op. 16.3.1. Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale Creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro con lo scopo di fornire servizi inerenti al turismo rurale</p>
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento sostiene la creazione di <u>nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori turistici</u> finalizzata all'attuazione di un progetto per lo sviluppo del turismo sostenibile in area GAL e a completare, valorizzare e gestire le infrastrutture/strutture pubbliche già recuperate nell'ambito di precedenti finanziamenti (in particolare del GAL). Il progetto di cooperazione dovrà conseguire il miglioramento della competitività e del risultato economico globale delle imprese coinvolte attraverso iniziative strategiche e mirate a sviluppare il <u>TURISMO OUTDOOR e gli ambiti prioritari di sviluppo turistico individuati nel PSL del GAL.</u></p> <p>Il progetto di rete potrà comprendere al proprio interno specifici sotto-progetti orientati a sviluppare specifici ambiti progettuali turistici.</p> <p>Si precisa che il GAL <u>non intende applicare la sovvenzione globale</u> come modalità attuativa della Misura 16: il GAL intende infatti finanziare gli investimenti materiali attraverso una programmazione integrata dei bandi (per dettagli si rimanda al paragrafo "Modalità attuativa ed articolazione in fasi operative").</p> <p>Le imprese aderenti alle reti potranno effettuare i propri investimenti a valere sulle misure specifiche attivate dal GAL (6.2.1, 6.4.2). L'intervento sovvenziona i costi sostenuti per la creazione della rete, per l'esercizio della cooperazione ed i costi diretti degli specifici progetti legati all'attuazione del piano aziendale (es. studi di fattibilità, indagini di mercato, business-plan, consulenze).</p> <p>Alla conclusione del periodo di programmazione i gruppi di cooperazione turistici saranno accompagnati dal GAL alla stipula di un accordo di cooperazione con i gruppi di cooperazione agroalimentari finalizzati alla partecipazione al Biodistretto "Le terre del Mongioie". Tale accordo di cooperazione attua un modello di collaborazione tra le reti di imprese create ed i gruppi di cooperazione, e consente di realizzare progetti ed obiettivi condivisi tra settori differenti, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O2 in quanto permette la costituzione di una forma di cooperazione stabile per l'integrazione degli operatori e delle risorse nell'ambito del turismo rurale.</p> <p>Obiettivi trasversali: OT1 (Rafforzare la redditività, la competitività</p>

	<p>sul mercato e l'innovazione delle imprese), OT2 (Valorizzare le iniziative già realizzate/in corso attivando sinergie), OT3 (Migliorare la qualità ambientale e paesaggistica delle produzioni e del territorio).</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p> <p>OT1. In quanto mira a potenziare un mercato (turismo rurale) che ricerca le produzioni di qualità e gli elementi di tipicità.</p> <p>OT2. In quanto permette di integrare e completare le iniziative pubbliche in corso/già realizzate;</p> <p>OT3 in quanto permette di costituire organismi preposti alla gestione del territorio e dei suoi beni, contribuendo alla salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico.</p>
<p>Beneficiari</p>	<p>Il bando è riservato a gruppi di cooperazione costituiti da soggetti che lavorano di concerto. La cooperazione dovrà coinvolgere almeno 2 soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale e che operano nel settore del TURISMO OUTDOOR.</p> <p>Uno dei partner assume il ruolo di Capofila (v. "informazioni specifiche sulla misura).</p> <p>I soggetti che possono far parte del gruppo di cooperazione devono essere qualificati come "piccoli operatori": microimprese a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE (17), o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.</p> <p>Le imprese, per poter beneficiare del contributo, devono aderire formalmente ad un contratto di cooperazione o impegnarsi a formalizzare il contratto entro 3 mesi dall'accettazione del contributo. <u>L'adesione deve essere mantenuta anche nella fase 2. Possono essere aggiunti ulteriori partecipanti non presenti nell'azione 1 come esito delle attività di animazione.</u> L'accordo potrà essere una delle forme di cooperazione indicate al par. "informazioni specifiche sulla misura".</p>
<p>Importi e aliquote di sostegno</p>	<p><u>Fase 1 (costituzione gruppi e concretizzazione idee progettuali)</u> <u>Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL:16.000,00€</u> <u>Costo totale dell'operazione: 20.000,00 €</u> Contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili Investimento min: 1.000,00 € Investimento max: 3.000,00 €</p> <p><u>Fase 2 (gestione e attuazione dei progetti)</u> <u>Importo contributo previsto per l'operazione a valere sul PSL:144.000,00€</u> <u>Costo totale dell'operazione: 180.000,00 €</u> Contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili Investimento min: 10.000,00 € Investimento max: 50.000,00 €</p>

	<p>Il sostegno è limitato al max 3 anni. Si precisa che il GAL NON ricorre alla sovvenzione globale e che la dotazione finanziaria si riferisce unicamente alle spese descritte al par. “costi ammissibili” della presente operazione.</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>L’operazione sarà attuata a bando. Il bando relativo all’op.16.3.1. prevede l’attivazione di due distinte FASI: la fase 1, relativa alla costituzione del gruppo di cooperazione e alla concretizzazione di idee progettuali in proposte progettuali, e la FASE 2 che finanzia il sostegno alla gestione dei gruppi e l’attuazione dei progetti. <u>Le due FASI sopra descritte sono conseguenti l’una all’altra temporalmente. La partecipazione alla fase 2 non è possibile se non si è stati ammessi a finanziamento all’interno della fase 1.</u> Con riferimento al cronoprogramma di attuazione della strategia del GAL (vedi allegato Diagramma di Gantt) si precisa che la presente operazione sarà attuata nel terzo periodo di programmazione (vedi schema attuazione strategia) con l’intento di darvi attuazione successivamente ai PIRT e all’attuazione della corrispondente operazione regionale. Il gruppo di cooperazione si costituirà sulla base delle “linee guida per le progettualità delle reti”. L’output dell’azione di animazione sarà infatti il documento delle linee di indirizzo per accompagnare gli operatori economici, definite sulla base delle potenzialità e delle necessità espresse dal territorio. Le imprese aderenti alla rete avranno l’obbligo di stipulare un accordo scritto che vincola i partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di cooperazione. Il progetto sarà presentato da un capofila, unico beneficiario del contributo a valere sulla presente operazione (fatto salvo eventuale accordo tra le parti che individui un soggetto differente) e interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL, che segue la realizzazione del progetto e cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti. Per maggiori dettagli sulle modalità operative si rimanda all’approfondimento del paragrafo “Informazioni specifiche sulla misura”.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>Sono elementi di demarcazione rispetto alla misura del PSR: -gli investimenti materiali potranno essere attivati con i bandi avviati nella fase 2 a valere sulle misure 6.2.1, 6.4.2. <u>Non si prevede quindi l’applicazione della sovvenzione globale</u> -i contenuti specifici del tema della cooperazione in coerenza con il PSL (imprese operanti nel settore del <u>turismo outdoor</u>); - importi min-max dei progetti (vedi par. “importi e aliquote di sostegno).</p>

Innovatività dell'intervento	<p>La costituzione di un'unica forma di cooperazione strutturata tra le diverse imprese e settori che operano nel comparto del turismo rurale su tutta l'area GAL rappresenta un elemento di forte innovazione.</p> <p>L'introduzione di ACCORDI DI COOPERAZIONE formalizzati tra imprese rappresenta un elemento di grande innovazione in materia di cooperazione nel GAL.</p> <p>Un ulteriore elemento di innovazione riguarda la creazione di un unico soggetto intermediario tra il GAL ed il territorio, che rappresenti le istanze delle diverse imprese</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>I criteri di selezione adottati dal GAL si baseranno su alcuni principi che valuteranno, nella fase 1 le proposte progettuali, nella fase 2 i singoli progetti attuativi dei gruppi di cooperazione.</p> <p>a) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione delle proposte progettuali e dei gruppi di cooperazione (fase 1)</p> <p><u>a) caratteristiche del gruppo di cooperazione</u> <u>b) qualità della proposta di progetto di cooperazione</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>b) Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dei progetti attuativi dei gruppi di cooperazione (fase 2)</p> <p><u>a) caratteristiche del gruppo di cooperazione</u> <u>b) qualità del progetto di cooperazione</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	

	<p><u>GRUPPI DI COOPERAZIONE</u> (con riferimento all’attuazione della misura 16). Raggruppamento di due o più soggetti beneficiari (vedi par. beneficiari) che decidono di collaborare per l’attuazione di un progetto collettivo. Le responsabilità tra le parti ed i rispettivi ruoli nell’attuazione del progetto collettivo dovranno essere oggetto di un accordo scritto che vincola i contraenti alla realizzazione del predetto progetto.</p> <p><u>INVESTIMENTI COLLETTIVI</u> - Per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (vedi par. successivo “forme di cooperazione ammesse”). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.</p> <p><u>CAPOFILA (della RETE)</u>: uno dei partecipanti del gruppo di cooperazione che presenta una domanda di sostegno (o domanda di aiuto) all’interno della FASE 1 a cui gli altri partecipanti conferiscono, con un unico atto, un mandato collettivo speciale di rappresentanza. Il Capofila presenta la domanda di sostegno in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti e assume la funzione di coordinamento generale. Al termine della FASE 1, la domanda di sostegno sull’azione 2 deve essere presentata dal medesimo Capofila che mantiene, in caso di ammissione a finanziamento nella FASE2, tale ruolo sino al termine del progetto. Il Capofila è l’interlocutore di riferimento con l’Amministrazione Regionale per tutti gli aspetti tecnici e amministrativi legati alle domande di sostegno e alle pratiche ammesse a finanziamento. In caso di ammissione a finanziamento, il Capofila presenta, in nome e per conto di tutti i soggetti partecipanti, le domande relative alle fasi e istanze successive. Il Capofila riceve il contributo pubblico e, con le modalità indicate rispettivamente nel mandato collettivo speciale di rappresentanza per la FASE 1 e nel regolamento interno per LA FASE 2, trasferisce quota parte di tale contributo agli altri partecipanti. Il mancato trasferimento di tale quota parte è causa di revoca del contributo concesso e, più in generale, dell’ammissione a finanziamento. All’interno della FASE 1 e tra LA FASE 1 e la FASE 2 non può essere modificato il Capofila, pena revoca del contributo concesso nella FASE 1 e dell’ammissione a finanziamento.</p> <p><u>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</u></p> <p>Poiché la strategia del PSL è finalizzata alla creazione di forme stabili di cooperazione tra le imprese, saranno finanziate unicamente le seguenti forme di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contratto di rete - Cooperative, - Consorzi - ATI - ATP <p>All’interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE - Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)
--	--

	<p>MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 16.3.1 azione 2 NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DEL PSL</p> <p>L'obiettivo generale della strategia è quello di migliorare la competitività delle imprese dell'area del GAL Mongioie attraverso il sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione stabili tra i soggetti operanti nei settori strategici dell'economia rurale.</p> <p>Il GAL Mongioie intende dare attuazione alla propria strategia attraverso una programmazione cadenzata delle operazioni secondo fasi successive (vedi schema 2.all.1° "Modalità di attuazione della Strategia"):</p> <p>Nel PRIMO PERIODO di attuazione della strategia del PSL (vedi schema 2 all.1) il GAL MONGIOIE darà avvio ad un'intensa attività di animazione e di confronto con le imprese ed i diversi operatori dello sviluppo locale (Rif. Misura 19.4.2-Animazione del GAL) finalizzata a far convergere gli interessi degli operatori turistici all'interno di progettualità comuni e tra loro coordinate e coerenti con la strategia del PSL.</p> <p>Nel SECONDO PERIODO il GAL pubblicherà la prima tranche di bandi per le imprese finalizzati a finanziare l'attuazione dei PIRT.</p> <p>Nella TERZO PERIODO il GAL pubblicherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bandi per la creazione e l'attuazione dei PC- progetti di cooperazione; - la seconda tranche di bandi per l'attuazione dei PIRT. <p>I PC-progetti di cooperazione saranno attuati in due fasi distinte:</p> <p>a) <u>Progetti di cooperazione - fase1</u> <u>(Costituzione dei gruppi e concretizzazione di idee progettuali)</u> <u>bando a valere sulla misura 16.3.1 azione 2</u></p> <p>Bando per la presentazione di progetti di cooperazione. L'operazione finanzia gli studi di fattibilità, la redazione dei business plan e piani aziendali e le attività di animazione per la finalizzazione del Progetto collettivo e la formalizzazione dell'accordo tra gli operatori. Una delle condizioni poste dal GAL ai beneficiari dei bandi sarà infatti quella di formalizzare la cooperazione attraverso la stipula di un accordo scritto (vedi par. precedente forme di cooperazione ammesse) che vincola i partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto. Il progetto sarà presentato da un capofila, unico interlocutore/soggetto capofila abilitato ad intrattenere rapporti con il GAL, che segue la realizzazione del progetto e cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti.</p> <p>b) <u>Progetti di cooperazione - fase 2</u> <u>(Gestione ed attuazione dei progetti)</u> <u>Bando a valere sulle misure 16.3.1. azione 2</u></p> <p>Bandi per gli interventi necessari all'attuazione del progetto collettivo.</p> <p>Nello specifico con il secondo bando a valere sulla misura 16.3.1. azione 2, saranno finanziati i costi di esercizio della cooperazione ed i costi diretti per l'attuazione dello specifico progetto di cooperazione.</p> <p>Con il bando a valere sull'operazione 6.4.2 saranno finanziati gli investimenti materiali ed immateriali soggetti ad ammortamento nelle singole imprese, ovviamente finalizzati all'attuazione del progetto collettivo . Il GAL non intende ricorrere infatti alla sovvenzione globale.</p>
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli “Orientamenti dell’UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)”. - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013 con particolare riguardo all’art. 35 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - PSL 2014-2020 GAL Mongioie “LE TERRE DEL MONGIOIE: imprese in rete”
Costi ammissibili	

	<p>COSTI AMMISSIBILI, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>Progetti di cooperazione - FASE 1 Costituzione dei gruppi e concretizzazione di idee progettuali) <u>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</u> come ad es: - Spese progettuali, costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;</p> <p>Progetti di cooperazione - FASE 2 (Gestione ed attuazione dei progetti) <u>b) Costi di esercizio della cooperazione:</u> personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.).</p> <p><u>c) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale</u> che non possono in ogni caso essere coperti da un'altra misura del PSL, come ad es.:personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi...</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	

	<p>Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti (vedi forme di cooperazione ammesse al par. "informazioni specifiche sulla misura) coinvolti nel progetto di cooperazione entro 3 mesi dall'accettazione del contributo;</p> <p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare, con riferimento alla strategia del PSL; - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto; - bozza del contratto di cooperazione firmato dai soggetti aderenti, con impegno alla sottoscrizione formale in caso di ammissione a contributo; <p>Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Spesa pubblica totale in EUR (valore atteso: 160.000) - N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi) (valore atteso: 4) - Cooperazione: n.ro aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (valore atteso: 10)
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende procedere con la pubblicazione dei bandi sulla presente misura successivamente all'apertura dei bandi per i PIRT. Il GAL intende prevedere - per la presente operazione - un iter di finanziamento organizzato su due bandi/fasi successive.</p> <p><u>Progetti di cooperazione-FASE 1.</u> Bando per la costituzione dei gruppi di cooperazione e concretizzazione di idee progettuali in proposte progettuali (I sem 2020).</p> <p><u>Progetti di cooperazione-FASE 2.</u> Gestione e attuazione dei progetti. Bando per finanziare i costi di esercizio della cooperazione. Il secondo bando uscirà con i bandi per gli investimenti a valere sull'operazione 6.4.2 (II sem 2020, durata 3 anni).</p> <p>Il GAL prevede di allocare l'intera dotazione finanziaria in una sola TRANCHE di bandi. Eventuali economie potranno essere redistribuite all'interno di successivi bandi.</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi e le relative misure di attenuazione sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati M1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato M2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. M3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare R5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p>
--	---

	<p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</p> <p>R7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione “tra pari” (peer review), secondo i principi codificati dall’ European Science Foundation nell’ European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di <i>peer review</i>).</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p> <p>R8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all’attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>R9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

2.4.3.7 Operazione 7.6.3

AMBITO TEMATICO : Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 7 Sottomisura 7.6 Operazione 7.6.3 Azione 1: Revisione e integrazione del Manuale esistente del GAL Azione 2: Azioni di sensibilizzazione degli operatori
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'azione 1 è finalizzata all'integrazione dei 2 Manuali architettonici del Gal ampliando i contenuti, e le indicazioni riferite agli elementi antropici contenute nel "manuale naturalistico" e alla sua integrazione sulla base dello studio della Regione, in particolare: delimitazione e specifiche dei macro ambiti individuati dai manuali (ambito delle valli alpine e ambito delle zone collinari delle langhe) e sovrapposizione con PPR e area UNESCO; approfondimenti sulla riqualificazione degli spazi pubblici (piazze, ecc.); approfondimento interventi di adeguamento/miglioramento sismico degli edifici; eventuali linee guida rispetto a specifiche nuove funzioni d'uso; documentazione di best-practice del territorio; digitalizzazione delle schede interventi già realizzati; schede relative ai materiali locali e ai materiali ecocompatibili; schede specifiche riferite al recupero dei manufatti produttivi rurali (ad es. seccatoi e depositi per foglie, ecc.); elenco delle tipologie prioritarie di beni per ambito paesaggistico (<u>PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO</u>) da recuperare con la Misura 7.6.4 nell'ambito dei PIRT ed idonee per localizzazione e tipologia ad essere gestite dalle reti territoriali turistiche.</p> <p>Per l'azione 2, il GAL prevede di proporre l'idea di "Osservatorio attivo" cioè una sorta di "sportello" che gestisce incontri con professionisti, associazioni di categoria, imprese, enti pubblici e privati sia per presentare i bandi e valutare la congruità delle possibili proposte in fase preliminare, per informare, per promuovere e facilitare l'uso di materiali locali..., che per monitorare in corso d'opera gli interventi, per raccogliere la documentazione degli interventi in un data base dedicato.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O3 in quanto il Manuale rappresenta lo strumento metodologico attraverso il quale il GAL assicura il coordinamento tra i diversi interventi di restauro attivati dal PSL, contribuendo in tal modo alla valorizzazione complessiva del paesaggio del GAL.</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali: OT2. In quanto rappresenta un integrazione del precedente manuale e sarà lo strumento che guiderà i nuovi interventi; OT3. In quanto contribuisce a migliorare la qualità paesaggistica del territorio.</p>
Beneficiari	GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale max 90% della spesa ammessa.

	<p>Importo totale azione 1: 14.581 € Importo totale azione 2: 8.000 €</p>
<p>Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)</p>	<p>Entrambe le azioni saranno a regia diretta del GAL. Il GAL, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, selezionerà un unico soggetto al quale affidare entrambe le attività, sulla base delle sue competenze ed esperienze professionali e secondo logiche di economicità, efficacia e di efficienza. L'incarico potrà essere suddiviso in tre fasi successive: al termine di ogni fase l'affidatario dovrà produrre idonea documentazione a dimostrazione dello svolgimento dell'attività, che il GAL dovrà validare per autorizzare a passare alla fase successiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Fase 1</u>: Animazione preliminare con i comuni per raccogliere le osservazioni e le proposte in merito all'esperienza del precedente manuale; - <u>Fase 2</u>: Integrazione e revisione del manuale e sua condivisione con i comuni e con i professionisti nell'ambito dell'attuazione dell'azione 2 (sensibilizzazione operatori) e successiva integrazione/revisione alla luce di quanto emerso dagli incontri; - <u>Fase 3</u>: Azioni di sensibilizzazione presso la popolazione, operatori e tecnici comunali per l'applicazione del manuale. <p>Con la presente operazione il GAL darà avvio ad un'azione di Governance Locale, definendo - di concerto con gli uffici regionali competenti al fine di integrare le iniziative locali con le iniziative sovralocali - un PIANO STRATEGICO DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO del patrimonio paesaggistico del GAL, suddivisi per ambiti di paesaggio. Tale piano costituirà uno strumento programmatico di orientamento delle iniziative di recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale avviate sul territorio di competenza del GAL, compresi quindi gli interventi a valere sulla misura 7.6.4.</p>
<p>Demarcazione rispetto alle misure standard PSR</p>	<p>L'intervento non è incluso tra le misure standard del PSR.</p>
<p>Innovatività dell'intervento</p>	<p>I principali elementi di innovatività che il GAL intende introdurre rispetto al Manuale esistente (il quale ha già rappresentato un elemento di innovazione nella pianificazione locale) riguardano: l'approfondimento della riqualificazione degli spazi pubblici, l'approfondimento sui materiali ecocompatibili e naturali, l'elaborazione di un manuale unico, l'azione di osservatorio e accompagnamento nell'applicazione delle indicazioni di intervento del Manuale, la documentazione di best-practice.</p>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p>L'intervento è attuato a regia GAL. Per quanto attiene l'individuazione del prestatore professionale che supporterà il GAL nella revisione del manuale e nelle attività di sensibilizzazione, essa seguirà i vincoli definiti dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici e quelli previsti dal Regolamento interno del GAL dando continuità tecnica, ove possibile, al lavoro realizzato nel precedente periodo di</p>

	<p>programmazione, anche per evidenti ragioni di economicità. Saranno considerati elementi di attribuzione di priorità nel bando per l'individuazione dell'affidatario il servizio: esperienza pregressa nella predisposizione di un manuale GAL o di documento analogo; titolo di studio; qualità della proposta tecnica; eventuale ribasso economico.</p> <p>Il bando stabilirà un punteggio minimo da raggiungere per l'affidamento dell'incarico.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>E' opportuno prendere in considerazione l'analogo paragrafo sul PSR relativo alla corrispondente tipologia d'intervento, ove pertinente, per le misure previste dal PSR.</i></p> <p><i>Per le misure – sottomisure non comprese nel PSR si vedano le linee guida per l'attuazione</i></p>

	<p>La Misura 7 “si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali”.</p> <p>La SM 7.6. sostiene “studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.</p> <p>Obiettivo dell’OP 7.6.3 è quello di perseguire la massima omogeneità possibile negli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino “Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell’architettura rurale realizzata nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR 2007-13”, b) di rigorose motivazioni storiche, andando a definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), c) di un’auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, con la Regione Piemonte e con i professionisti del territorio (uffici tecnici comunali, architetti, geometri,..); d) di rigorose indagini storiche che consentano di definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), al fine di evitare l’utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale e) di un’auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, qualora necessario ai fini dell’approvazione di progetti finanziati a seguito dei Bandi sulla Op. 7.6.4 relativi a immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, e con i professionisti del territorio (uffici tecnici comunali, architetti, geometri,..). <p>Prodotto della presente operazione sarà il <u>PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL GAL MONGIOIE</u>: tale documento - partendo dalle analisi già redatte nei precedenti manuali, dagli interventi già finanziati nelle precedenti programmazioni e dagli spunti emersi dalle azioni di sensibilizzazione condotte durante la revisione del Manuale, dovrà costituire lo strumento di programmazione organico e coerente delle azioni di recupero da attuare sul territorio del GAL. Il Programma potrà essere organizzato per ambiti paesaggistici, in un’ottica di continuità ed integrazione del PPR. La programmazione degli interventi dovrà essere condivisa con gli uffici regionali, al fine di integrare le iniziative su scale territoriali differenti. Tale strumento dovrà orientare gli interventi a valere sull’op. 7.6.4 ma anche tutti gli altri interventi finanziati con fondi pubblici sul territorio.</p> <p>Oggetti dell’Op. 7.6.3 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 1) l’adeguamento e l’integrazione dei precedenti manuali del GAL per il recupero degli insediamenti storici, dell’architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale. - Azione 2) Azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative del manuale (condivisione preliminare dei contenuti e successive attività di informazione). <p>Se possibile, rispetto alla tempistica di attuazione dell’Op. 7.6.2 regionale, se ne auspica un coordinamento con la presente Op. 7.6.3 soprattutto relativamente all’adeguamento antisismico. L’Operazione, se pure con titolo diverso (Op 7.6.2), è attivata a livello regionale anche nel PSR con riferimento alla sistematizzazione dei “contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti”. Tuttavia nella presente scheda si fa riferimento alle Linee Guida per l’attuazione della Misura 19.</p>
--	---

	<p><u>STRUTTURA TIPO DEI MANUALI GAL</u></p> <p>La struttura tipo dei Manuali elaborati ex novo, riprendendo lo schema dei contenuti proposti nelle Linee Guida, sarà quella di seguito indicata, da attuarsi in coerenza con le specifiche già inserite nella scheda relativamente alla Fase 1 nella sezione “Descrizione del tipo di intervento”.</p> <p>I Manuali redatti dai GAL nelle precedenti programmazioni dovranno essere integrati -per quanto necessario- e organizzati all’interno di un singolo documento, anche in relazione alle esigenze della strategia e ai suggerimenti dello Studio del Politecnico.</p> <p><u>Introduzione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Finalità • Organizzazione dei contenuti • Istruzioni per l’uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all’Assessorato regionale competente) <p><u>1.Territorio e paesaggio</u></p> <p>1.1. Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Delimitazione (ambiti/sottoambiti) ✓ Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR) ✓ Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali. <p>1.2 Linee guida per il paesaggio</p> <p>Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica.</p> <p><u>2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici</u></p> <p>Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del G.A.L. e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni:</p> <p>2.1 Organizzazione degli insediamenti storici</p> <p>Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale</p> <p>2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici</p> <p>Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del G.A.L. con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.).</p> <p><u>3.Tipi edilizi</u></p> <p>Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del G.A.L.. Con riferimento alle più frequenti richieste d’intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l’intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio.</p> <p>La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede.</p> <p>Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche - linee guida per l’ampliamento/recupero/riqualificazione - Linee guida per la riqualificazione energetica - Linee guida per l’adeguamento/miglioramento sismico <p>Linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni (es. albergo diffuso)</p>
--	--

	<p>4. Elementi costruttivi e materiali Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva locale ed ecocompatibili; - criteri d'intervento; - proposte d'intervento esemplificative. <p>5. Paesaggio rurale ed elementi antropici Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, tratturi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, seccatoi, lavatoi, fontane, ecc.)- La sezione sarà organizzata per schede.</p> <p>7. Esempi di intervento realizzati (bestpractice) Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi.</p> <p>8. Bibliografia generale e specifica</p> <p>CONTINUITÀ CON LE PASSATE PROGRAMMAZIONI Nell'ambito della programmazione <u>Leader 2000/06</u> il GAL Mongioie ha realizzato interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale attivando investimenti con la misura 3.2.2 rivolta sia a Enti pubblici che a soggetti privati. L'attivazione di tali misure ha richiesto la preventiva realizzazione ed approvazione del manuale propedeutico agli interventi, intitolato "Misura 3.2.1. Guida al recupero degli elementi caratterizzanti l'architettura del territorio del G.A.L. Mongioie".</p> <p>Nell'ambito della programmazione <u>PSL 2007/2013</u>, il GAL Mongioie ha realizzato interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale attivando investimenti con le misure 323.2b, 227, 323 3b e 323.3c. L'attivazione di tali misure ha richiesto la preventiva realizzazione ed approvazione dei manuali propedeutici agli interventi nell'ambito delle misure 323.2a e 323.3a, intitolati rispettivamente: <u>-Misura 323 2a. Manuale per l'individuazione ed il recupero degli elementi tipici del patrimonio naturale</u> <u>-Misura 323 3a. Integrazione del Manuale per il recupero del patrimonio storico, architettonico e culturale locale.</u></p> <p>La presente misura è pertanto finalizzata ad adeguare, revisionare, aggiornare e raggruppare all'interno di un unico documento i manuali già realizzati, con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, anche favorendo azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative dei manuali medesimi.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015 - L.R. n. 56/1977 - D Lgs 22/01/2004 n. 42 - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Normativa urbanistica ed edilizia comunale - Eventuali Linee Guida UNESCO sul territorio GAL - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • a) Elaborazione, adeguamento e riproduzione dei manuali b) Attività di sensibilizzazione del territorio c) Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b): spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, organizzazione seminari-workshop-incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, ...), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi. <p>Trattandosi di intervento a Regia GAL i costi ammissibili sono quelli di integrazione/revisione dei manuali esistenti. Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell'ambito della predisposizione dell'invito/disciplinare per la selezione del professionista, con riferimento alle Linee Guida.</p> <p>Sarà compito del professionista offerente definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione/integrazione/revisione delle varie sezioni del manuale.</p> <p>Nel disciplinare sarà inserita una clausola speciale secondo la quale l'affidamento al professionista offerente selezionato verrà perfezionato solo a seguito dell'approvazione della domanda di aiuto da parte dell'autorità competente.</p> <p>L'attività di sensibilizzazione, fatta salva la predisposizione di adeguati strumenti cartacei e audiovisivi, potrà essere svolta con affidamento esterno a valere sulla presente operazione.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	

	<p>1) Tutti i Comuni del GAL che intendano partecipare ai bandi sull'Op. 7.6.4 dovranno recepire il Manuale aggiornato come allegato al Regolamento Edilizio. Il Manuale costituirà strumento privilegiato per tutti gli interventi di recupero oggetto di sostegno nella predetta operazione ed in generale nelle Operazioni attivate dal PSL che ammettano interventi di recupero e restauro e riqualificazione.</p> <p>2) Il Manuale deve riguardare l'intero territorio del GAL.</p> <p>3) Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi sia presso i Comuni che presso gli Organi professionali, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. <p>In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto, per i Comuni che avevano già approvato i Manuali nelle precedenti programmazioni, della necessità di recepire eventuali integrazioni/revisioni, mentre i Comuni nuovi soci (o che non l'avevano ancora approvato) dovranno approvare integralmente i Manuali che riguardano l'intero territorio del GAL.</p>
Indicatori di realizzazione	<p>-% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (valore atteso: 100%, pari a 48.160 abitanti)</p>
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL Mongioie prevede l'attivazione della presente operazione nel PRIMO PERIODO di programmazione contestualmente alle attività di animazione preliminare (Op. 19.4.2). L'azione 1 sarà avviata nel I semestre 2017, l'azione 2 nel secondo semestre 2017. Le due operazioni infatti sono da considerarsi propedeutiche e funzionali all'apertura dei bandi per gli investimenti di recupero da attuarsi sul territorio.</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p><u>R 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>MA 2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>R 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>MA R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>R 4 - Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). <u>MA 4 - Appalti pubblici:</u> fornire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi "dubbi" sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi per l'affidamento degli incarichi professionali.</p>
--	---

2.4.3.8 Operazione 7.6.4

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale	
Codice e titolo tipologia intervento	Misura 7 Sottomisura 7.6 Operazione 7.6.4: Completamento e recupero degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'azione si pone in forte continuità con le iniziative di recupero già avviate con la passata programmazione 2007-13 e/o con altre iniziative regionali. Essa è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completare gli interventi di recupero funzionale mediante investimenti che potranno riguardare il completamento e/o l'allestimento dei beni individuati come prioritari dal GAL o il restauro/risanamento limitatamente alle tipologie di rilevanza architettonica, culturale e paesaggistica individuate dal Manuale; - <u>favorire il recupero di beni della tradizione produttiva rurale</u> e delle colture ad essi associati (es. essicatoio e annesso castagneto). - potenziare la <u>fruibilità pubblica permanente</u>, anche da parte delle utenze deboli, dei beni culturali e paesaggistici identitari del Gal con particolare riguardo per gli interventi di completamento/allestimento dei beni già recuperati, funzionali alla loro gestione; - sostenere la <u>gestione permanente dei beni</u>, richiedendo ai beneficiari la presentazione di un piano di gestione (orari di apertura, personale preposto, costi,...), il quale sarà sottoposto alla valutazione del GAL. Il GAL intende sostenere i progetti che prevedono la gestione dei beni all'interno di accordi di rete (PIRT- es gestione di circuiti tematici) o di filiera (PIF. per esempio per la gestione dei beni rurali legati alla tradizione produttiva locale) o di iniziative di area vasta (es. Alcotra, PITER, ecc.); <p>Gli interventi dovranno attenersi alle prescrizioni del Manuale. Particolare attenzione sarà dedicata alle costruzioni tradizionali legate alle attività agricole del territorio (Essicatoi e scapite nelle aree a castagneto; alpeggi e costruzioni legate ai pascoli e alla produzione de formaggio), ciabot utilizzati nelle vigne; altre costruzioni rurali minori, individuate nelle schede d'ambito del Piano Paesaggistico Regionale, come forni, fienili, stalle, muretti a secco, terrazzamenti.</p> <p>Il bene recuperato deve avere fruibilità pubblica.</p> <p>Il Gal definisce, prima della pubblicazione dei bandi, il programma di interventi, citato nella precedente misura, individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'O3 in quanto finalizzato a valorizzare e rendere fruibili i beni del patrimonio architettonico e paesaggistico del GAL recuperando il legame tra beni-territorio-produzioni.</p> <p>L'intervento contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi trasversali:</p>

	<p>OT2. In quanto si pone a completamento ed in sinergia con gli investimenti di recupero già realizzati.</p> <p>OT3. in quanto contribuisce a migliorare la qualità paesaggistica del territorio.</p>
Beneficiari	<p>Beneficiari pubblici: Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire.</p> <p>Beneficiari privati: enti ed istituzioni di carattere privato (es. associazioni, fondazioni, parrocchie) proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Importo contribuito previsto per l'operazione a valere sul PSL: <u>656.000,00 €</u></p> <p>Contributo in conto capitale pari a: 80% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici. 60% della spesa ammissibile per i beneficiari privati.</p> <p><u>Spesa ammissibile</u>: min 10.000 €, max. 80.000 €</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Il bando per gli investimenti a valere sulla presente misura sarà pubblicato dal GAL nel SECONDO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE (vedi schema di attuazione della strategia del GAL).</p> <p>L'operazione è complementare alle misure di attuazione dei PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA/RETE (PIF/PIRT) e dei (PC) PROGETTI DI COOPERAZIONE attivati dal GAL che saranno attivati nel terzo periodo di programmazione.</p> <p>Attraverso una programmazione cadenzata dei bandi (vedi tempistiche di attuazione) che vede una seconda apertura dei bandi successiva alla realizzazione degli interventi di recupero del patrimonio e delle infrastrutture turistiche, il GAL intende infatti premiare il progetti integrati e di cooperazione che valorizzano beni recuperati con la presente operazione.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	L'intervento non è incluso tra le misure standard del PSR.
Innovatività dell'intervento	Il principale elemento di innovatività riguarda la volontà di rendere gli operatori economici del territorio "parte attiva" di un programma di valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, stimolandoli a proporre programmi integrati di intervento che mettano a valore tale patrimonio per creare occasioni di sviluppo socio-economico. È quindi ricercata una forte integrazione tra enti pubblici, proprietari dei beni, e privati, che li gestiranno per rendere maggiormente attrattivo il territorio e aumentare l'attrattività dei propri servizi (imprese turistiche) e produzioni (imprese agroalimentari).
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p> <p><u>a) caratteristiche del bene valorizzato</u></p> <p><u>b) qualità del progetto</u></p> <p>Questi principi saranno valutati tenendo conto di specifici parametri che saranno stabiliti nei criteri di valutazione da presentare alla Regione.</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</p>
Informazioni specifiche sulla misura	

La Misura 7 “si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali”.

Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.

La SM 7.6. sostiene “studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.

L’operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli.

Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l’“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Aree inserite nel Registro Nazionale del Paesaggio Rurale Storico comprese in area GAL:

Alpeggi del Raschera (area compresa tra Marguareis, Mongioie e Mondolé, è uno dei più vasti complessi pascolivi della Provincia di Cuneo. Gli alpeggi di interesse storico cui si fa riferimento sono quelli estesi per 878 ha nei territori comunali di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana e Magliano Alpi).

DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:

Paesaggio

Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:

- Convenzione Europea del paesaggio
"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.
- D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio
Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
- Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015
Aspetti del paesaggio:
· naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
· storico-culturali;
· percettivo-identitari;
· morfologico-insediativi.

Pertinenza

Art. 817 - Codice civile

Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.

La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio.

La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza.

Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

	<p>Spazio Pubblico</p> <p>Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:</p> <p>I. Definizione dello spazio pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche. - 7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale - 8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi. - 9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata. - 10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi. - 11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche. - 12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso. <p>Belvedere</p> <p>Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale".</p> <p>Professionisti competenti negli interventi di valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio</p> <p>In riferimento al D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e S.m.i., in particolare la Legge 110/2014, si riporta l'art. 9-bis, introdotto dall'art. 1 della legge n. 110 del 2014:</p> <p>"In conformità a quanto disposto dagli articoli 4 e 7 e fatte salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli <u>relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi</u>, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia".</p> <p>Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata</p> <p>Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).</p>
Collegamenti con altre normative	

	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi de l’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020
Costi ammissibili	<p><i>I costi ammissibili dovranno essere conformi alle seguenti norme:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>art. 65-69 reg. UE 1303/2013,</i> • <i>art. relativi alle singole misure e art 45, 60, 61 reg. UE 1305/2013.</i> • <i>Reg 807/2014</i> • <i>PSR regione Piemonte 2014-2020</i> • <i>Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 – Mipaf</i>

	<p>Spese ammissibili</p> <p>a) Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L. <u>(i beni devono essere compresi nel piano degli interventi di recupero predisposto dal GAL nell'ambito dell'op. 7.6.3)</u></p> <p>b) <u>Interventi di ripristino del paesaggio antropico</u> (storico e rurale): gli interventi sul paesaggio sono ammissibili purchè strettamente legati alla valorizzazione di elementi antropici (es. essiccatoio e castagneto attiguo);</p> <p>c) <u>Interventi di riqualificazione energetica.</u></p> <p>d) <u>Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente</u> (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato.</p> <p>e) <u>Spese tecniche per la progettazione</u> degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari).</p> <p>f) IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013.</p> <p>Spese non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Acquisto di immobili e terreni; ✓ interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica; ✓ lavori in economia; ✓ interventi riguardanti immobili a fini abitativi ; ✓ opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza; ✓ interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.); ✓ interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. ✓ Interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse) ✓ interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa ✓ interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area ✓ l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili ✓ il funzionamento e la gestione dell'immobile ✓ opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda ✓ rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo ✓ interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto.
Condizioni ammissibilità	

	<ol style="list-style-type: none">1) Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL, con il Piano Degli Interventi Di Recupero e con il manuale di cui all'Op. 7.6.3. IL Piano fornirà le indicazioni sugli interventi prioritari di recupero. Il manuale fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico.2) Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere.3) L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito il manuale aggiornato nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3.4) L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare del paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia <u>pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente</u> (compresa l'accessibilità per le utenze deboli) con le funzioni pubbliche previste attivate. <u>Il beneficiario dovrà garantire un periodo/orario di apertura minimo definito dal GAL.</u>5) Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di:<ul style="list-style-type: none">• un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento;• un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità.6) Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3;7) Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità:<ul style="list-style-type: none">• La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e con il piano strategico degli interventi di recupero del GAL (op. 7.6.3)• L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi sottomisura 7.5 etc.);• con riferimento agli aspetti di allestimento delle sedi e di valorizzazione degli interventi, si rinvia al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 art 9 bis (professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali). La gestione del bene dovrà coinvolgere le professionalità competenti previste dal codice dei beni culturali (vedi informazioni specifiche sulla misura);
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • <p>8) Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>9) Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla <u>sostenibilità economico-gestionale degli interventi e delle attività in esso svolte</u>. (es. attività espositivo-museali, laboratori,...). Il beneficiario deve presentare un <u>piano di manutenzione e gestione</u> riferito ad un periodo di gestione di <u>10 anni</u>, con l'individuazione del soggetto preposto e dei professionisti coinvolti/incaricati. Il beneficiario dovrà inoltre assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i <u>successivi 10 anni</u> dalla data di richiesta del saldo.</p> <p>10) Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno <u>decennale</u> a partire dalla data di richiesta del saldo e comunque deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'intervento deve consentire una <u>fruibilità pubblica immediata</u> (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. ✓ Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. ✓ Qualora siano previsti <u>interventi di riqualificazione energetica</u>, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni. ✓ Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte. Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione. <p>Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva".</p>
Indicatori di realizzazione	<p>Totale spesa pubblica (in EUR) (Valore atteso PSL 656.000 €, valore atteso cofinanziamento enti pubblici:140.000 €)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero interventi finanziati (valore atteso 15) - Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (valore atteso 150.000) - Numero interventi proposti e inseriti in graduatoria (valore atteso 30)
Tempistiche di attuazione	<p>La presente operazione verrà attivata nel SECONDO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE con apposito bando, successivamente quindi all'attuazione dell'Operazione 7.6.3 e all'animazione del GAL (I sem 2018).</p> <p>Nel Terzo periodo di programmazione è prevista l'apertura di una seconda tranches di bandi per i Progetti Integrati e l'apertura dei bandi per i PC finalizzata a far convergere gli investimenti delle imprese verso interventi in grado di valorizzare gli interventi realizzati a valere sulla presente operazione.</p>
Valutabilità e controllabilità	

	<p><u>R1</u>: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p><u>M1</u>: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p><u>R 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>M 2</u>: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>R 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>M 3</u>: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>R 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) <u>M 4 - Appalti pubblici</u>: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>R 7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>M 7</u>: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	--

	<p><u>R 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>M 9:</u> sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><u>R 10:</u> formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</p> <p><u>M10:</u> predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p> <p><u>R 11:</u> sostenibilità amministrativo-organizzativa.</p> <p><u>M 11:</u> stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.</p>
--	---

3 SOTTOMISURA 19.1 – Sostegno preparatorio

19.1.2 - Preparazione Strategia Sviluppo Locale	<p>Le attività di preparazione della strategia svolte dal G.A.L. Mongioie comprendono i costi diretti e di consulenza sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'animazione territoriale con le istituzioni presenti sul territorio e con gli operatori economici per informare il territorio sulle possibilità della nuova programmazione Leader; - la concertazione con le Associazioni di categoria e con gli operatori per analizzare le potenzialità ed i fabbisogni del tessuto economico locale per giungere alla definizione di una strategia condivisa ed all'individuazione degli interventi più idonei alla sua attuazione; - la concertazione per coordinamento con altre iniziative locali e/o sovralocali per verificare la coerenza e la sinergia della strategia del G.A.L. con le iniziative in atto/previste su scala locale e sovralocale, per garantirne l'integrazione; - la consultazione, attraverso questionari mirati, dei fabbisogni e dei desiderata dei soggetti pubblici e privati e l'analisi dei questionari; - la consultazione con opinion leader per approfondire specifici tematismi del PSL con soggetti attivi sul territorio in uno specifico comparto, per una valutazione critica della strategia e per approfondimenti utili alla diagnosi; - la consultazione costante con il Consiglio d'amministrazione del G.A.L.; - la raccolta di adesioni e di proposte d'intervento da parte dei soggetti interessati ai Bandi del GAL; - la stesura e l'organizzazione dei documenti di animazione (verbali, foto, fogli firme,...); - lo studio della documentazione tecnica relativa alla stesura del PSL; - la redazione di tutta la documentazione necessaria alla presentazione della domanda; - il caricamento dei dati su sistemapiemonte.
Beneficiari	GAL MONGIOIE SCARL
Tipo di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000,00 €.

4 SOTTOMISURA 19.3 – Cooperazione tra gruppi di azione locale

Il GAL Mongioie non ha previsto di attivare la sottomisura 19.3.

5 SOTTOMISURA 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

19.4.1 – Costi di gestione	
Descrizione dell'intervento	
(Rif Allegato 1a_Tavola 5a Organigramma funzionamento del GAL- GESTIONE)	
<p>Il GAL Mongioie conferma la propria sede presso il castello di Mombasiglio, operativa dal lunedì al venerdì (dalle ore 8.30 alle ore 17) con apertura al pubblico così articolata: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13. Il martedì dalle 9 alle 16. Il venerdì chiusura al pubblico con personale regolarmente in servizio.</p>	
<p>Attraverso il proprio sito www.galmongioie.it il GAL assicura la trasparenza e l'informazione di tutte le sue attività e dei bandi attivati.</p>	
<p>Il personale del GAL, addetto a Leader, è attualmente composto da 2 persone selezionate in precedenza con procedure ad evidenza pubblica. Esse sono: il DIRETTORE(Dott. Giampietro Rubino, con contratto di lavoro autonomo), il RAF (Dott.ssa Valentina Ballauri. Impiego a tempo pieno 40 ore con contratto a tempo indeterminato del commercio , inquadrata al 2 livello). Forte dell'esperienza passata, il GAL ritiene indispensabile incrementare l'attuale dotazione organica con il supporto del RESPONSABILE DEI CONTROLLI. E' inoltre previsto il supporto di esperti di settore per la valutazione tecnica ed economica delle candidature a contributo avanzate da soggetti privati e pubblici, per i controlli amministrativi e per il collaudo degli interventi realizzati.</p>	
<p>Il DIRETTORE TECNICO è lo strumento operativo del Consiglio di Amministrazione; è il responsabile del procedimento di concessione dei contributi e della gestione del GAL sulla base delle indicazioni fornite dal CDA, è il referente tecnico del GAL nei confronti della Regione Piemonte e di altre istituzioni e partecipa a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL (maggiori dettagli nell'allegato organigramma). Il direttore tecnico è stato selezionato sulla base del possesso dei seguenti requisiti: laurea specialistica; esperienza in gestione di programmi comunitari; conoscenza dei regolamenti UE destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale; conoscenze informatiche e linguistiche; capacità di coordinamento e gestione; possesso di esperienza nel lavoro per obiettivi. Il Direttore tecnico ricopre altresì il ruolo di figura di grado superiore come meglio specificato di seguito.</p>	
<p>Il RAF- Responsabile Amministrativo e Finanziario è gerarchicamente subordinato al direttore, lavora a stretto contatto con quest'ultimo, è responsabile della gestione della fase istruttoria e delle procedure connesse all'attuazione del PSL in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte e si avvale del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti. (maggiori dettagli nell'allegato organigramma). Il RAF è stato selezionato sulla base del possesso dei seguenti requisiti: diploma di laurea; conoscenza dei regolamenti comunitari e delle norme applicative a livello nazionale e regionale; esperienza nell'uso di sistemi informatici (sistemapiemonte) e di office; esperienza nell'ambito della gestione di progetti comunitari presso amministrazioni pubbliche; capacità di lavorare in gruppo e di relazionarsi con altri enti.</p>	

FIGURA DI GRADO SUPERIORE che sovrintende sia al procedimento istruttorio delle domande di aiuto sia al procedimento istruttorio di pagamento e relativo collaudo è il direttore tecnico del G.A.L. Mongioie.

TECNICI ESPERTI DI SETTORE PER LA VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

I tecnici esperti di settore sono i soggetti incaricati della valutazione delle domande pervenute al GAL, a seguito della pubblicazione di un bando.

TECNICI ESPERTI DI SETTORE PER LE ATTIVITÀ DI COLLAUDO

I tecnici esperti di settore in attività di collaudo si occuperanno delle verifiche tecniche relative agli interventi strutturali (di enti e imprese) realizzati a valere sui fondi del PSL, a seguito di specifiche procedure a bando.

I tecnici esperti saranno individuati, di volta in volta, in base alle competenze specifiche previste dalle tipologie di bando che verranno attivati e svolgeranno la propria attività secondo le indicazioni e sotto la supervisione del Responsabile dei controlli.

Per quanto riguarda il contesto normativo all'interno del quale il GAL esercita la sue funzioni, esso opera in quanto Organismo delegato da ARPEA per i compiti e i vincoli che derivano dall'inserimento nelle regole del FEASR, nonché come organismo di dir. pubblico come tale definito dal d.lgs. 163/06 e smi, per il fatto di amministrare e gestire fondi pubblici. A tale proposito, agisce nel quadro legislativo richiamato dal bando regionale; in particolare:

- selezione dei fornitori: normativa in tema di contratti pubblici (d.lgs.163/06) e regolamento interno GAL (eventuali modifiche a quest'ultimo saranno apportate, se necessario, a seguito della revisione in corso del cod. dei contratti pubb.)
- selezione del personale: d.lgs.165/01, obiettivi di trasparenza, pubblicità e informazione (per figure ulteriori rispetto a quelle già reclutate, peraltro nel rispetto dei principi suddetti)
- funzionamento del partenariato: d.lgs.39/13 in tema di incompatibilità; il GAL è una s.c. a r.l. con CdA a 5 membri, di nomina assembleare- il cofinanziamento è assicurato dai soci .
- pubblicità e trasparenza: d.lgs.33/13 e det. ANAC 8 del 17/06/15; il GAL pubblica sul proprio sito: nominativi del personale dipendente e dei collaboratori, componenti e deleghe del CdA, atti di indirizzo e affidamenti, rapporti periodici sulle attività svolte (cadenza almeno annuale), elenchi dei beneficiari dei contributi assegnati, secondo le specifiche fornite da ARPEA, piano anticorruzione (ex L.190/12 e d.lgs.33/13).
- - antimafia: d.lgs.159/11.
-

Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
<i>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)</i>	17% € 101.670,88
<i>Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)</i>	78% € 469.393,12
<i>Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)</i>	5% € 27.000,00

19.4.2. – Costi di animazione	
Descrizione dell'intervento	
(Allegato 1a_Tavola 5B Organigramma funzionamento del GAL- ANIMAZIONE).	
<p>Con riferimento all'attuazione del PSL, l'attività di animazione del GAL avrà un ruolo determinante di animazione delle imprese e degli enti locali per la definizione/concertazione degli ambiti progettuali strategici sui quali orientare tutti gli investimenti del PSL e di accompagnamento per la costituzione delle reti territoriali che dovranno dare attuazione ai progetti.</p>	
<p>Il GAL prevede di ricorrere ad una consulenza specialistica, individuando un soggetto (professionista/impresa) che svolgerà le attività di ANIMAZIONE DELLE RETI DEL GAL. Il soggetto sarà selezionato con procedura ad evidenza pubblica e dovrà possedere i seguenti requisiti minimi: pluriennale esperienza nella gestione di programmi Leader con specifico riferimento alle attività di animazione; conoscenza del territorio; capacità di relazione con le imprese e con gli enti Locali; capacità di analisi/elaborazione dati; conoscenze informatiche e linguistiche; disponibilità a sopralluoghi/partecipazione a riunioni sul territorio.</p>	
<p>L'attività di animazione sarà modulata nel corso della programmazione (vedi schema 2 attuazione, allegato 1a).</p>	
<p>L'animazione sarà principalmente concentrata nella fase di avvio del PSL (fase 0- animazione e manuale). Le attività che saranno oggetto di incarico nella fase 0 saranno: attività di animazione con le imprese del territorio finalizzate ad una più dettagliata definizione degli ambiti progettuali prioritari sui quali orientare la costituzione delle reti territoriali; eventuale servizio assistenza e informazione per le imprese e/o dei rispettivi rappresentanti per la costituzione delle reti (consulenze giuridico amministrative, finanziarie,...); preparazione di materiale informativo/studi/questionari eventualmente necessari; coordinamento con il personale del GAL / enti pubblici.</p>	
<p>Nella successiva fase 1 (creazione delle reti) le attività di animazione saranno finalizzate ad accompagnare le imprese alla costituzione formale delle reti. Le attività che saranno oggetto di incarico nella fase 1 saranno: redazione, di concerto con il GAL, delle "LINEE GUIDA PER LE PROGETTUALITA' DELLE RETI"; assistenza al GAL per la predisposizione dei bandi misure 16.3.1. (vedi scheda misura); eventuale servizio assistenza e informazione per le imprese e/o dei rispettivi rappresentanti per la costituzione delle reti (consulenze giuridico amministrative, finanziarie,...).</p>	
<p>Nella fase 2 (Sviluppo delle reti esistenti - bandi di investimenti) le attività di animazione saranno perlopiù finalizzate a garantire il funzionamento delle reti attraverso: coordinamento dei capofila delle reti per l'attuazione dei progetti di rete attraverso i bandi attivati dal GAL.</p>	
<p>Nella fase finale (fase 3: cooperazione tra le reti) le attività di animazione saranno finalizzate ad accompagnare le reti (già costituite) alla stipula di un accordo di partenariato e alla definizione delle modalità di inserimento nel GAL e nel Biodistretto "Le terre del Mongioie".</p>	
<p>L'attività dell'animatore sarà coordinata dal direttore in qualità di responsabile della gestione delle attività del GAL. Il GAL Mongioie ha maturato una lunga esperienza nell'ambito del servizio di Sportello Unico per le Imprese SUAP che gestisce dal 2001 per conto di 43 comuni (di cui 42 facenti parte del GAL Mongioie) dislocati sulle Unioni Montane del Cebano, delle Valli Monregalesi e dell'Alta Valle Tanaro. Nell'ambito del predetto servizio, il GAL si è affermato come Centro Unico di Servizi e punto di raccolta e gestione di tutti gli atti propedeutici alla avvio della attività produttive: questo ruolo gli ha permesso di affermarsi come interlocutore privilegiato per le attività produttive e punto di riferimento per le richieste del suo territorio. La compresenza delle funzioni di gestione e di animazione nel personale del GAL</p>	

contribuisce a rafforzare il ruolo del GAL quale mediatore tra le istanze del territorio (animazione) e gli interventi strategici del PSL finalizzati a sostenerli(gestione)	
Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione (F1)	EURO
<i>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)</i>	0 €
<i>Costi per il personale (nel caso di personale Gal inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1., le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura (cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc.), secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.</i>	75% € 112.515,00
<i>Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)</i>	25% € 37.000,00

Schema della relazione di pianificazione GAL Mis 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. E' necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	6 CN02 Piano di riferimento: OUTDOOR TRA ALPI MARITTIME E LANGHE” capofila: Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime
Denominazione Gal interessato	GAL MONGIOIE Scarl

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici	Alta via dei Lupi	sì
	Via Castanea	sì
	Dalle Alpi Alle Vigne - Sentiero del Tanaro	sì
	Dalle Alpi Alle Vigne - Sentiero Balcone del Monregalese	sì
	Giro del Marguareis	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è un anello minore compreso nell'itinerario principale dell'Alta via dei Lupi

	Alta via dei Re	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è un anello minore compreso nell'itinerario principale dell'Alta via dei Lupi
	Giro dell'Argentera	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è un anello minore compreso nell'itinerario principale dell'Alta via dei Lupi
	Via Alpina - tappe R151-R152 - R153	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Alto Tanaro Tour (ATT)	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Alta Via Alpi Liguri (AVAL)	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Progetto finanziato con fondi PAR FSC 2007-2013 della Regione Piemonte (Comuni di Garessio ed Ormea) Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Balconata di Ormea	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro

	Giro delle due Valli (Tanaro e Pennavaire)	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Cammino dei santuari <u>In fase di costruzione</u>	Parzialmente. Percorso trasversale che interessa diversi altri itinerari, seguendo il tematismo religioso
	I sentieri di Belbo e Cevetta <u>In fase di costruzione</u>	Parzialmente. Itinerario locale compreso in parte nell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Giro del Sale delle Langhe <u>In fase di costruzione</u>	Parzialmente. Itinerario locale compreso in parte nell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	La via dei Cannoni	Parzialmente. Itinerario locale compreso in parte nell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero balcone del Monregalese
	Landalè	Parzialmente. Itinerario locale compreso in parte nell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero balcone del Monregalese
	Le vie Marenche <u>In fase di costruzione</u>	Parzialmente. Itinerario locale compreso in parte nell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero balcone del Monregalese
	Itinerario del Kiè, Comune di Frabosa Sottana - (itinerario valorizzato con la misura 313: Le vie del Raschera)	Parzialmente ripreso dall'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Monregalese
	Intervall - (itinerario valorizzato con la misura 313: la civiltà del Castagno)	itinerario pedemontano di bassa quota di lunga percorrenza che parte dalla valle maira e arriva fino a Ceva RIKI LUSSIGNOLI GUARDIAPARCO PARCO DEL MARGUAREIS
	Ex strada militare Monesi Limone	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario

		principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
Itinerari cicloescursionistici	Alto Tanaro Tour (ATT) versione MTB	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Giro delle due Valli (Tanaro e Pennavaire) versione MTB	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Transvaltanaro (TVT) in MTB	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	MTB Park Garessio 2000 e Viola St Gree - Valli Tanaro - Casotto - Mongia	Parzialmente: questo MTB Park incorpora in un unico comprensorio una serie di anelli e di reti di interconnessione. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Monesi Limone in MTB	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
Itinerari cicloturistici	Ciclovia del Tanaro : Priola - Ponte di Nava	Parzialmente: questo itinerario fa parte di un itinerario internazionale e nazionale BI15 (Bici Italia 15) Ciclovia Svizzera mare, traversata a nord-ovest, dal cantone alla riviera. http://www.bicitalia.org/cms/it/bicitalia/bicitalia/gli-itinerari-bicitalia/140-bi15-ciclovia-svizzera-mare Questo itinerario è stato inserito nel Approvazione del documento "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale" ai sensi della L.R. 17.04.1990, n. 33, con

		Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 22-1903 Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro.
	Anelli cicloturistici inter-regionali tra a Val Tanaro e le Province di Imperia e Savona - in particolare sui colli Scravaion, Quazzo, San Bernardo, Casotto, Caprauna e Colletto delle Salse	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
Itinerari per fruizione diversamente abili	Non sono attualmente presenti itinerari con tali caratteristiche.	
Ippovie	Balconata di Ormea a cavallo - variante specifica per fruizione ippica	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Ippovia del Tanaro - variante specifica per fruizione ippica	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
Vie Ferrate	Rocca dei Corvi (Comune di Viola)	Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Sentiero Attrezzato e Ferrata del Dente di Ormea	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Traversata dell'Antoroto -	Parzialmente: questo itinerario fa

	Sentiero Attrezzato dalla Scaletta ai Termini (Comune di Garessio - Ormea)	parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Sentiero Attrezzato e Ferrata della Balma del Messere - Orrido di Prale (Comune di Ormea)	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Ferrata della Torre dei Saraceni (Comune di Garessio - Ormea)	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Sentiero Attrezzato della Pietra Ardena - Ferrata del "Pic Pao" (Comune di Garessio)	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Sentiero Attrezzato Rocca dell'Arma (Comune di Caprauna)	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
	Traversata della Gola delle Fascette - ferrata e sentiero attrezzato panoramico	<u>(la via ferrata non è ancora realizzata)</u> Parzialmente: questo itinerario fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli

		itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza. Questo itinerario è parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro
Siti di Arrampicata	<p>SISTEMA CLIMBING ALTA VALLE TANARO</p> <p>SETTORI :</p> <p><u>BAGNASCO</u> <i>Rocca delle Forche</i> - Bagnasco (numero vie circa 90)</p> <p><u>GARESSIO</u> <i>Falesia di Cerisola</i> - Garessio (numero vie circa 60) <i>Falesia di Pian Bernardo</i> - Garessio (numero vie circa 110) <i>Blocchi di Valdinferno</i> - Garessio (numero blocchi 250)</p> <p><u>ORMEA</u> <i>Falesia del Bosco</i> - Ormea (numero vie circa 18) <i>Falesie dell'Armetta</i> - Ormea (numero vie circa 75)</p> <p><i>Falesia di Barchi</i> - Ormea (numero vie circa 30) <i>Falesie del Tanarello</i> (cineteca, Tanarello classico, Falesia del Suono, Lunapark) - Ormea (numero vie circa 130) <i>Canyon di Ormea</i> - Ormea (numero vie circa 35) <i>Dente di Ormea</i> - Ormea (numero vie circa 35) <i>Falesia/boulder di Aimoni e Quarzina</i> - Ormea (numero vie circa 35 e 80 blocchi) <i>Falesia di Nasagò</i> - Ormea (numero vie circa 40) <i>Rocca Rossa</i> - Ormea (numero vie circa 18) <i>Orrido di Prale, falesia di Cantarana</i> - Ormea (numero vie circa 65) <i>Sito di arrampicata del Mongioie</i> (Rocce del Manco, Rocca dei Campanili, Rocca Garba, Bricchi Neri) - Ormea (numero vie circa 60 - multipich ovvero 275 singoli tiri)</p>	<p>Le falesie si snodano in parte sulla direttrice principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero del Tanaro</p> <p>Tutte le falesie sono nel territorio dell'Alta Val Tanaro e possono diventare un unico grande comprensorio di arrampicata.</p> <hr/> <p>L'Alta Val Tanaro propone un comprensorio free climbing di più di 2000 vie di arrampicata e di oltre 300 blocchi.</p> <p>Attualmente in forte espansione grazie a chiodatoti local che sfruttano solo in parte la grande potenzialità della valle.</p> <p>Manca completamente un pianificazione dell'intero patrimonio arrampicatorio che ad oggi è quasi completamente sconosciuto ai praticanti di questa giovane disciplina che oggi conta già milioni di praticanti in tutta Europa.</p> <p>Con un piano coordinato che preveda la segnalazione in loco, la creazione di una guida d'arrampicata del comprensorio e la cura e manutenzione dei settori, l'arrampicata sportiva potrebbe diventare un settore turistico di rilevanza internazionale, come sta succedendo nel vicino Finalese .</p> <p>In valle si possono trovare i tipi di roccia più disparati (conglomerato, rocce quarzitiche, calcari) e tutti gli stili di arrampicata (multipich, placca, strapiombo).</p> <p>Alcuni settori, in particolare la Val Pennavaire , il Bouldering di Valdinferno e le Falesie di Pianbernardo stanno diventando conosciute alla comunità internazionale che frequenta proprio il Finalese. La Val Pennavaire è inserita in uno dei settori di OltreFinale per le caratteristiche di</p>

	<p>Settore Ligure-Piemontese <u>VAL PENNAVAIRE (Comuni di Alto e Caprauna)</u> http://www.rocpennavaire.it (OltreFinale) numero vie</p> <p><i>Emisfero</i> (numero vie 22)</p> <p><i>Erboristeria Bassa</i> (numero vie 30)</p> <p><i>Enoteca</i> (numero vie 23)</p> <p><i>Reunion</i> (numero vie 31)</p> <p><i>Ciusa</i> (numero vie 22)</p> <p><i>Colletta</i> (numero vie 13)</p> <p><i>Caprette</i> (numero vie 17)</p> <p><i>Telematica</i> (numero vie 25)</p> <p><i>Euskal</i> (numero vie 23)</p> <p><i>Colosseo</i> (numero vie 35)</p> <p><i>Basura</i> (numero vie 31)</p> <p><i>Planetarium</i> (numero vie 16)</p> <p><i>Corsia</i> (numero vie 18)</p> <p><i>Red Up</i> (numero vie 30)</p> <p><i>Grotta di Alto</i> (numero vie 11)</p> <p><i>Sorgente</i> (numero vie 20)</p> <p><i>Erboristria Alta</i> (numero vie 22)</p> <p><i>Bauso</i> (numero vie 100)</p> <p><i>Rocca Garda</i> (numero vie 20)</p> <p><i>Salvadanaio</i> (numero vie 24)</p> <p><i>Guggenheim</i> (numero vie 37)</p> <p><i>Famiglia</i> (numero vie 36)</p> <p><i>Castelbianco</i> (numero vie 72)</p> <p><i>Galera</i> (numero vie 36)</p> <p><i>Cineplex</i></p>	<p>climbing e citata in importanti guide di climbing nazionali ed internazionali http://www.mountainblog.it/oltrefinale-3-6-valli-115-falesie-2000-vie-in-libreria/</p> <p>http://www.climb-europe.com/RockClimbingItaly/OltreFinale.html</p> <p>Il Bouldering di Valdinferno , massi di quarzite esposti a sud, oggetto di interesse nazionale ed internazionale</p> <p>http://www.lastampa.it/2014/05/23/so-cieta/montagna/extreme/valdinferno-ritrovo-dei-boulder-P9R1LZKyP321wJHtILroyM/pagina.html</p> <p>http://www.ibs.it/code/9788879041980/massari-giovanni/bouldering-valdinferno-paradis.html</p> <p>http://www.montagnapertutti.it/roccia/boulder/settori/inferno.php</p> <p>http://www.infoboulder.com/?mod=pages&ID=1</p> <p>http://www.blocheart.de/bouldern_E/EU/I/Piemonte/valdinferno.htm</p> <p>http://www.gebro-verlag.de/gebro/italyblock.htm</p> <p>Falesie di Pian Bernardo</p> <p>Questa struttura imponente, in posizione eccezionalmente panoramica sulla Valle Tanaro, è stata definita, dalla Rivista Alp, il “Verdon piemontese”.</p> <p>http://www.instrapiombo.com/pian_bernardo.htm</p> <p>http://blog.theclymb.com/topic/pian-bernardo/</p> <p>http://www.planetmountain.com/english/rock/crags/falesia.html?idfalesia=186</p>
--	---	---

	<p>(numero vie 106) <i>Terminal</i> (numero vie 84) <i>Acquario</i> (numero vie 45)</p> <p><u>BRIGA ALTA</u> <i>Rocca delle Donzelle</i> - Briga Alta (numero vie circa 20 - multipich) <i>Passo delle Fascette</i> - Briga Alta (numero vie circa 10 - multipich) <i>Madonna della Neve</i> - Briga Alta (numero vie circa 8) <i>Parabola</i> - Briga Alta (numero vie circa 8) <i>Strapiombini</i> - Briga Alta (numero vie circa 12) <i>Cimitero</i> - Briga Alta (numero vie circa 10) <i>Nivorina</i> - Briga Alta (numero vie circa 17)</p>	<p>Mongioie Certamente il calcare più bello del Piemonte, alla ribalta grazie al ciclone Motto che in un paio d'anni rese famoso questo angolo nascosto delle Alpi, ancora oggi richiama climber da tutta Europa con i suoi multi-pitch.</p> <p>Proprio in questo periodo si sta completando il restauro e la valorizzazione di 6 multi-pitch del Mongioie grazie ad un progetto finanziato con fondi PAR FSC 2007-2013 della Regione Piemonte (Comuni di Garessio ed Ormea)</p> <p>http://www.alpidoc.it/le-alpi-cuneesi/alpi-liguri/alpinismo/rocca-dei-campanili</p> <p>http://www.rifugio-mongioie.com/old/rocca_dei_campanili.html</p> <p>http://www.rifugio-mongioie.com/old/rocce_del_manco.html</p> <p>http://www.rifugio-mongioie.com/old/cimonasso.html</p> <p>http://www.rifugio-mongioie.com/old/rocca_garba.html</p> <p>http://www.rifugio-mongioie.com/old/palestra.html</p>
<p>Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)</p>	<p>Eistono ad oggi 4 principali aree di accesso al fiume Tanaro dove è possibile sia attività di canoa sia attività di torrentismo .</p> <p>Comune di Ormea Tanarello</p> <p>La Spiaggetta di Ormea</p> <p>Comune di Garessio</p>	<p>Parzialmente: fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza; parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero Balcone del Monregalese</p>

	<p>La spiaggetta di Garessio La Gravera</p> <p>Comune di Bagnasco Le rocce di Bagnasco</p>	
Parchi avventura	Adventure Park del Caudano - Frabosa Sottana (CN)	Parzialmente: fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza; parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero Tanaro
Siti attrezzati per il volo libero	<p>Rifugio Mongioie - 4 punti di decollo per il parapendio (in zona è possibile anche lo Speed Flying)</p> <p>Quarzina - 1 sito di volo per parapendio</p> <p>Val Pennavaire Caprauna e Alto - 2 siti di volo per parapendio</p>	Parzialmente: fa parte di una rete di interconnessione e complementarietà rispetto agli itinerari principali, permettendo di definire una modularità di utenza; parte dell'itinerario principale Dalle Alpi alle Vigne - Sentiero Tanaro

Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime	Sì L'ente ha diversi centri visita e punti informativi sparsi sul territorio.
	Ufficio IAT Turismo Ormea Ormea (CN) www.comune.ormea.cn.it Via Roma 3 12078 Ormea	
	Ufficio IAT Turismo Garessio Garessio (CN) www.comune.garessio.cn.it Piazza Carrara 137 12075 Garessio	
Portali web con informazione su opportunità outdoor	http://www.alpiligurioutdoor.it/	Sì Progetto finanziato con fondi PAR FSC 2007-2013 della Regione Piemonte (Comuni di Garessio ed Ormea) Il nuovo portale outdoor dedicato all'Alta Valle Tanaro di proprietà dei Comuni di Garessio ed Ormea che si interfacerà con il portale aggregatore Piemonte Outdoor.
	http://www.valtanarolife.com/	Portale turistico alta Val Tanaro
	http://www.alpiliguri.com/	Il Portale dell'Associazione Turistica Alpi Liguri
	http://www.visitalps.eu	Guida turistica dell' Associazione Turistica Alpi Liguri (IT - ENG)
	http://www.attraversolealpiliguri.eu/	Guida Naturalistica delle Alpi Liguri
	http://www.gambeinspalla.org/gruppi_montuosi/alpiliguri.htm	Portale outdoor di Andrea Costa
	https://www.rifugi-bivacchi.com/it/cartina/liguri/ http://www.cailiguria.it/AVML/portale/it/alpi_liguri.html	Rifugi e Bivacchi delle Alpi Liguri
	http://www.cailiguria.it/AVML/portale/it/melognolo.html	Sito dell'Alta Via dei Monti Liguri (Regione Liguria)
	http://www.parodieditore.it/index.php	Sito Ufficiale di Andrea Parodi Editore

	http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/territorio/itinerari/item/534-dai-monti-al-mare-in-cammino-nelle-alpi-liguri	<p>Dai monti al mare, in cammino nelle Alpi Liguri</p> <p>Piemonte Parchi</p>
	www.cuneo360.it	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito della Provincia di Cuneo relativo all'escursionismo e ad altre attività outdoor - <u>non più aggiornato</u>.</p>
	www.parcoalpimarittime.it	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito istituzionale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, fornisce numerose informazioni e servizi</p>
	http://www.parcomargareis.it/	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito istituzionale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, fornisce numerose informazioni e servizi</p>
	www.cmalpidelmare.org	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito istituzionale della Comunità Montana Alpi del Mare con informazioni sul territorio</p>
	www.parks.it/parco.valle.pesio/index.php	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito con informazioni riguardanti i punti di interesse del Parco Naturale del Margareis</p>
	www.parks.it/parco.alpi.marittime	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito con informazioni riguardanti i punti di interesse del Parco Naturale Alpi Marittime</p>
	www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito istituzionale della Regione Piemonte con informazione sui Parchi del Piemonte</p>
	http://www.ecomuseosegale.it/	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito ufficiale con informazioni sull'ecomuseo della segale di Valdieri</p>
	www.alpicuneesi.it	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito che fornisce numerose informazioni su escursionismo nella Provincia di Cuneo</p>
	http://www.parcoalpimarittime.it/la-visita/punti-di-interesse/centrouomini-e-lupi	<p>Sì/NO/Parzialmente Sito che fornisce informazioni sul centro visita Uomini e Lupi del Parco delle Alpi Marittime</p>

www.tourmarittime.it/	Sì/NO/Parzialmente Sito che fornisce numerose informazioni sul territorio delle Alpi Marittime
www.rifugiinpiemonte.it	Sì/NO/Parzialmente Sito con informazioni sui rifugi del Piemonte e possibili escursioni
http://www.caipiemonte.it/	Sì/NO/Parzialmente Sito ufficiale del Club Alpino Italiano Regione Piemonte
www.rifugibivacchi.com/cartine/liguri/index.cfm	Sì/NO/Parzialmente Sito che fornisce numerose informazioni su rifugi e bivacchi d'alta montagna
www.rifugidelpiemonte.it/rifugi.asp?l=ita&Pro=cn&r=1	Sì/NO/Parzialmente Sito dell'Associazione Gestori Rifugi Alpini e Posti Tappa del Piemonte con numerose informazioni
www.guidealpinepiemonte.it/it/valli/alpi%20marittime/Introduzione.htm	Sì/NO/Parzialmente Sito con informazioni sulla professione di guida alpina e su tecniche di sicurezza
www.accompagnatorinaturalistici.it	Sì/NO/Parzialmente Sito con riferimenti di accompagnatori naturalistici della Regione Piemonte con numerose proposte di escursioni e attività didattiche
http://www.cicloalpinismo.com/p/elenco-itinerari.html	Sì/NO/Parzialmente Sito per appassionati di itinerari in mountain bike con descrizioni dettagliate di percorsi corredati da foto, video e tracce gps scaricabili.
http://www.fermentimusei.com/?page_id=43	Sì/NO/Parzialmente Sito con numerose informazioni sul territorio
www.entracquebike.it/	Sì/NO/Parzialmente Sito con avvisi e notizie sulle manifestazioni cicloturistiche nelle Alpi Marittime
www.entracque.org/Servizi/trasporti.aspx	Sì/NO/Parzialmente Sito istituzionali con numerose informazioni sul territorio

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Il Comparto delle Alpi Liguri del GAL Mongioie comprende la lunga dorsale montuosa (oltre 50 km) che dalla altezza della **Punta Marguareis (2651 m)** si stacca verso est delimitando a nord l'alta Val Tanaro includendo molte delle cime maggiori della catena delle Alpi Liguri ,quali il monte Mongioie (2630m), il Pizzo d'Ormea (2476 m) ed il monte Antoroto (2144 m). Da questa importante linea displuviale, che si sviluppa per quasi 50 km, si distaccano alcune vallate secondarie, orientate da sud verso nord, conosciute come "Valli monregalesi": Valle Pesio, Valle Ellero, Valle Corsaglia, ValleCasotto e Valle Mongia. Il versante sud che confina in parte con la Liguria è formato dal "nodo del Saccarello" una displuviale che si eleva rapidamente al di sopra dei 2000 metri e che dal Monte Saccarello (2201 m) continua attraverso il monte Armetta (1739) ed il Monte Galero (1708m) formando a su le principali valli liguri-piemontesi (Arroscia - Pennavaire - Neva).

La testata di questi Gruppi Montuosi che formano le Alpi Liguri corre sul confine amministrativo tra il Piemonte (IT) ed il Dipartimento delle alpi Marittime (FR) attraverso la linea displuviale che forma la Valle Roya in Francia e che è compresa tra il Monte Saccarello e la Punta Marguareis e che include il Monte Bertrand (2482 m) , la Testa Ciaudon (2386m) ed il Monte Becco (2300 m) .

Questo importante settore alpino, racchiude un enorme interesse escursionistico ed alpinistico proprio per le caratteristiche tipiche delle Alpi Liguri : una catena montuosa in grado di offrire panorami e paesaggi sorprendenti e molto remunerativi dal punto di vista alpinistico/escursionistico all'interno di una relativa sicurezza ambientale soprattutto in inverno (non sono presenti grandi ghiacciai o altri pericoli oggettivi tipicamente alpini che limitano la pratica alpinistica alle persone fortemente esperte) .

Queste caratteristiche insieme al carattere eccezionale di geologia, biodiversità, processi biologici ed ecologici presenti nell'area rendono questo territorio un "unicum" dal punto di vista naturalistico oggi oggetto di candidatura come bene naturale transfrontaliero al Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il territorio risulta quindi già molto interessante dal punto di vista del turismo outdoor, soprattutto agli occhi dei numerosi turisti internazionali, in particolare tedeschi, svizzeri, francesi ma anche olandesi e inglesi che già frequentano i sentieri escursionistici del territori, le falesi di arrampicata o le strade ciclo-escursionistiche ed i numerosi chilometri di sentieri single-track dedicati al MTB.

Le principali direttrici escursionistiche sul territorio sono quelle da nord a sud che portano flussi turistici escursionistici attraverso la GtA - Via Alpina per attraversare le Alpi Liguri in direzione del Mar Mediterraneo. Un altro flusso turistico importante è quello sud - nord e sud-est/sud-ovest che dalla costa mediterranea - ligure (in particolare da Finale Ligure o Toirano) si connette con l'Alta Via dei Monti Liguri per intersecare a Garessio la Via alpina e procedere o verso la GtA Via Alpina in direzione nord (arco alpino) o sud (lato Monaco Montecarlo); in questo settore si aggiungono inoltre importanti direttrici ciclo-escursionistiche come ad esempio la strada ex-militare Monesi Limone che percorre proprio la testata di Valle e che collega le Alpi Marittime (Colle di Tenda) alle Liguri ma anche tutte le connessioni della bassa valle da e verso le langhe e le aree delle stazioni sciistiche invernali minori (Roburent-St Gree-Garessio2000) in grado di mettere a sistema un enorme patrimonio cicloturistico in relazione diretta con il Finalese, oggi meta di enormi numeri turistici specifici per l'outdoor.

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l'assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l'assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

Se il patrimonio escursionistico di queste principali direttrici (GTA, Via Alpina...) e varianti (Alta via Giro del Marguareis, Alto Tanaro Tour) stanno diventando importanti "arterie escursionistiche" in grado di veicolare in valle un turismo escursionistico internazionale costante, in particolare nelle stagioni di maggio e settembre, non esiste ad oggi dal punto di vista amministrativo locale - provinciale o regionale nessuna forma di coordinamento in grado di mettere a sistema questo vasto "sistema outdoor locale" anche attraverso forme di comunicazione integrata che necessariamente dovranno essere interregionali, transfrontaliera e specifica per una utenza internazionale (in particolare tedesca e francese).

La forma e l'aspetto della comunicazione "digitale", con l'implementazione di un sistema comune su tutto il territorio, attraverso l'applicativo GEOTREK potrà sicuramente iniziare la sistemizzazione di questo vasto patrimonio escursionistico ma risulta altresì necessaria un coordinamento ed una forma per settori specifici (Monregalese - Alto Tanaro - Alta Langa) in grado di rafforzare i sistemi economici locali dedicati al turismo che oggi non hanno un coordinamento o una visione di insieme.

Inoltre, se a questa naturale cerniera tra la Liguria ed il Piemonte, l'Italia e la Francia, attraversato sia da importanti reti escursionistiche di valore interregionale ed internazionale, all'interno di un patrimonio naturalistico unico, con la vicinanza nelle testate di valle di 4 parchi naturali: il Parco del Marguareis, il Parco delle Alpi Liguri, il Parco delle Alpi Marittime ed il Parco del Mercantour, aggiungiamo anche l'enorme patrimonio del "sistema climbing " descritto brevemente nella tabella 1.1 proprio per la qualità dell'arrampicata e della roccia, soltanto il **Comparto Alpi Liguri** del GAL Mongioie diventa un naturale "sistema outdoor" dalle enormi potenzialità anche e soprattutto per il "sistema economico locale".

Questo potenziale ad oggi non è sicuramente messo a sistema : gli unici Uffici Turistici attivi in alta Valle Tanaro sono quelli di Ormea e di Garessio ma non hanno una specificità sul turismo outdoor (se non l'Ufficio di Ormea grazie al supporto dell'Associazione turismo Alpi Liguri); nel Monregalese gli Uffici Turistici di Frabosa Sottana e Prato Nevoso (Mondolè Infopoint) lavorano prevalentemente per un turismo locale prevalentemente legato alla de-stagionalizzazione del comprensorio sciistico Mondolè ski, e poco sulle possibili connessioni escursionistiche internazionali da e alle Alpi Liguri (Mongioie- Giro del Marguareis). Non sono presenti invece Uffici Turistici o infopoint dedicati nei settori delle Valli Mongia o Casotto che soffrono anche della mancanza di de-stagionalizzazione dei propri comprensori sciistici (Roburent - Viola St Gree- Garessio 2000) nonostante la fitta rete di piste da sci, strade sterrate e sentieri si presterebbe in modo ottimale a potenziare una offerta di turismo outdoor per favorire una destagionalizzazione reale di queste stazioni sciistiche che potrebbero diventare dei centri di attività sportiva a 360 gradi, 365 giorni l'anno e allo stesso tempo promuovere uno sci più vicino alla natura con percorsi per ciaspole, scialpinismo, aree free ride e sci nordico.

In questa fase i Comuni di Garessio ed Ormea attraverso un finanziamento specifico a valere su fondi PAR FSC per lo stesso Settore Regionale hanno avviato un lavoro di integrazione della comunicazione outdoor (attualmente in corso) con la pubblicazione imminente di una carta escursionistica specifica dedicata alle Alpi Liguri (1:50 000 escursionistica) e l'attivazione di un portale pubblico dedicato all'outdoor <http://www.alpiligurioutdoor.it/> che vorrà diventare l'interfaccia locale tra il portale aggregatore regionale <http://www.piemonteoutdoor.it> ed il territorio delle Alpi Liguri.

Le azioni che il GAL Mongioie può intraprendere a supporto del turismo outdoor devono passare attraverso la pianificazione di azioni di promozione dell'offerta del turismo outdoor in un'ottica di sistema attraverso il potenziamento multi-centrico delle specificità del territorio , creando una rete di nodi forti in grado di lavorare in modo sinergico per la costruzione di una economia di sistema dedicata al turismo outdoor.

Un'analisi dettagliata di queste specificità locali (che possiamo già vedere in forma sintetica nella tabella 1.1) sarà in grado di fornire le basi per questo enorme patrimonio outdoor potenzialmente attivabile, patrimonio che già in un'ottica non coordinata e individuale è alla base di forti interessi sia locali che internazionali.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Escursionismo	X X X X
Cicloescursionismo	X X X X
Cicloturismo	X X X
Arrampicata sportiva	X X X X
Ferratismo e alpinismo	X X X
Sport canoistici e torrentismo	X X
Parchi avventura ed ecodinamici	X
Altro	X
Percorsi disabili	

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri)

Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio

E' chiaro che il potenziale outdoor del territorio, soprattutto agli occhi dei turisti internazionali che già lo frequentano e praticano forme di escursionismo-cicloescursionismo o arrampicata.

La relazione di pianificazione identificava nell'escursionismo il principale asse portante in grado di unire l'intero comparto, affiancato dal cicloescursionismo che si rivela un tema di importanza fondamentale per le parti pedemontane e collinari dell'area collinare delle Langhe e delle valli Cebane e Monregalesi e per la destagionalizzazione delle

Le direttrici escursionistiche principali, individuate attraverso la misura 7.5.1 sono in grado di collegare il vasto e geograficamente non omogeneo territorio del GAL Mongioie ma anche di connettersi alle principali arterie escursionistiche internazionali oggi fortemente utilizzate e frequentate (Via Alpina Rossa - GtA - Giro del Marguareis).

L'Alta Val Tanaro propone inoltre un comprensorio free climbing di importanza nazionale e internazionale molto interessante e vario dal punto di vista della fruizione.

Insieme al forte potenziale per il ciclo-escursionismo / MTB e per il ciclo turismo il GAL intende porre le basi per una fruizione integrata di questo patrimonio outdoor locale, coordinandosi con l'Ente Parco Alpi Marittime per quanto riguarda le relazioni trasfrontaliere degli itinerari e nel contempo organizzando e mettendo a sistema il vasto patrimonio presente attraverso un portale dedicato in grado di unificare e gestire questo potenziale volano di sviluppo territoriale.

Il modello a cui il GAL Mongioie sta attualmente guardando è quello del Garda Trentino, il territorio del nord del lago di Garda ed il Comune di Trento che ha sviluppato una strategia di marketing territoriale incentrata sul tema dell'outdoor attraverso la promozione e la diffusione dell'immagine turistica tramite la realizzazione di servizi di informazione ed assistenza turistica, iniziative di marketing turistico, di progetti specifici volti a valorizzare l'offerta turistica della destinazione e del patrimonio ambientale, culturale e storico dell'ambito di riferimento.

<http://www.gardatrentino.it>

<http://maps.gardatrentino.it/it/tourplanner/>

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

(si/no, se si indicare quale)

Il Comparto CN02 corrisponde al territorio dei GAL MONGIOIE e GAL GESSO VERMENAGNA PESIO.

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l'informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

La strategia di sviluppo locale per quel che riguarda il turismo collegato alle attività outdoor, è stata elaborata in maniera coordinata dai due GAL e in coerenza con la pianificazione 7.5.1.

Nell'ambito della propria strategia, il GAL MONGIOIE ha messo in atto una serie di azioni tra loro coordinate, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici come ad esempio :

- la creazione dei presupposti per la sostenibilità degli itinerari valorizzati con la misura 7.5.1 e 7.5.2 attraverso un coinvolgimento attivo degli operatori privati nell'ambito di convenzioni per la gestione e la manutenzione degli itinerari e delle infrastrutture pubbliche
- l'aumento l'offerta di servizi turistici per il turismo rurale e dell'outdoor lungo l'itinerario "Dalle Alpi alle Vigne" attraverso incentivi ad investimenti privati realizzati nell'ambito delle Misure 6.4.2 e incentivi all'avviamento di attività imprenditoriali nel settore del turismo outdoor (Misura 6.2.1).
- la messa in rete del patrimonio outdoor del comparto sia attraverso forme di comunicazione sia attraverso forme di reti progettuali tematiche per categoria outdoor, privilegiando e favorendo la creazione di progetti integrati

La strategia LEADER Turismo Sostenibile intende proseguire nella direzione del potenziamento dell'**offerta escursionistica** e cicloturistica attraverso sia il potenziamento delle connessioni escursionistiche di raccordo con l'itinerario escursionistico principale valorizzato con la misura regionale 7.5.1 sia attraverso la creazione di itinerari tematici in accordo con più di due Comuni.

Particolare importanza sarà data inoltre alla valorizzazione di **itinerari ciclo-escursionistici**, in una logica di pianificazione di sistema, all'interno dei quali gli itinerari di MTB saranno valorizzati e specificatamente segnalati in modo coordinato secondo le richieste regionali. Parallelamente sarà altresì valorizzata la **diretrice ciclo-turistica** che collega l'Alta Valle Tanaro tra Priola e Ormea in un'ottica di coordinamento della segnaletica e di valorizzazione della struttura (favorendo potenziali collegamenti della stessa verso il Cebano) .

Alla luce del patrimonio di rocce e falesie dedicate al climbing presenti nel settore la Misura 7.5.2 provvederà altresì ad attivare azioni per coordinare e sistemizzare, sia dal punto di vista della comunicazione sia dal punto di vista della infrastrutturazione, i vari **siti di arrampicata naturali** all'aperto, valutando la possibilità di realizzazione o recupero di vie ferrate e privilegiando progetti in grado di valorizzare in modo integrato ed unitario questo grande patrimonio outdoor di valle.

Visto infine l'importanza ed il ruolo che il Fiume Tanaro ricopre all'interno del settore del GAL Mongioie, saranno analizzati in dettaglio potenziali aree per la fruizione specifica del fiume per **attività di canoa e torrentismo** e nell'ottica della fruizione aperta ed accessibile a tutti, in collaborazione con in Comuni interessati verrà avviato una concertazione riguardante la possibilità di individuare un **parco-percorso avventura** in Alta Valle Tanaro che insieme a quello delle Grotte del Caudano nel Monregalese, potrebbe completare l'offerta turistica nella zona.

A tale proposito le stazioni sciistiche minori del Monregalese potrebbero avere un ruolo importante per la creazione di strategie outdoor che favoriscano da una parte la loro destagionalizzazione e dall'altra una nuova fruizione invernale : Freeride - Snow&Alp Ski - Escursionismo - Sci Nordico - Mountain Bike.

Sul modello Valle Maira, la visione di una strategia outdoor bi-stagionale potrebbe avviare forme di sviluppo turistico invernali incentrate sulla stessa strategia outdoor estiva con la promozione di uno sci più

vicino alla natura con percorsi per **ciaspole, scialpinismo ed aree freeride**. Questo modello bistagionale potrebbe trovare nel Comprensorio delle Alpi Liguri una fruizione ottimale proprio per le caratteristiche fisiche e geo-morfologiche che fanno di questi territorio il paradiso dello Sci Alpinismo sia nel pieno della stagione invernale sia nelle stagioni primaverili, con neve trasformata e panorami e traversate scialpinistiche mozzafiato come ad esempio la traversata scialpinistica Garessio - Limone .

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

1.escursionismo

2.cicloescursionimo

3.cicloturismo

4.arrampicata sportiva -climbing - ferrantismo e alpinismo

5.ski-alp

6. sport canoistici e torrentismo

7.Parchi avventura ed ecodinamici

Sezione 3: Pianificazione interventi .

3.2. Tipologia di intervento 1 : Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.

Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)

Alcuni Esempi:

Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell'alpeggio o a quello devozionale etc

Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1

Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020

L'ottica dei bandi GAL sarà quella della integrazione delle proposte all'interno di un complessivo sviluppo dell'immagine outdoor del territorio. Per questo i bandi avranno una regia unitaria che dovrà necessariamente integrare queste proposte all'interno della Rete Escursionistica Piemontese , sia per quanto riguarda la cartellonistica sia per quanto riguarda la gestione - realizzazione di questi itinerari. In questo modo sarà più semplice il ruolo di coordinamento che il GAL insieme ai Comuni avrà nelle strategie di marketing territoriale incentrata sul tema dell'outdoor:

(tutti i progetti dovranno essere integrati tra loro a livello di comparto - sarà a cura del GAL la richiesta di intergrazione e condivisione dei singoli progetti per la cosatruzione di tavoli di lavoro integrati tra le singole iniziative)

- Misura 7.5.2 itinerari locali di raccordo con l'itinerario - Vigne alle Alpi / Sentiero Tanaro
- Misura 7.5.2 itinerari locali di raccordo con l'itinerario - Vigne alle Alpi / Sentiero Monregalese
- Misura 7.5.2 itinerari tematici intercomunali tra i beni storico architettonici nei centri storici e l'itinerario principale
- Misura 7.5.2 itinerari tematici intercomunali per la connessioni in quota di alpeggi e di strutture ricettive (rifugi o malghe)
- Misura 7.5.2 itinerari ciclo-escursionistici (anelli o grandi itinerari)
- Misura 7.5.2 itinerari ciclo-turistici (inseriti all'interno dei progetti di Rete ciclabile di interesse regionale" ai sensi della L.R. 17.04.1990, n. 33, con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 22-1903)
- Misura 7.5.2 realizzazione e recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva e invernale
- Misura 7.5.2 realizzazione di parchi avventura / ed ecodinamici
- Misura 7.5.2 progetti per la fruizione ludica dei fiumi (canoa e torrentismo)
- Misura 7.5.2 valorizzazione di itinerari invernali per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionismo
- Misura 7.5.2 Studi di fattibilità per eventuali proposte di recupero o valorizzazione territoriali dedicate all'outdoor

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d' intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento.

Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.

Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici o consorzi turistici

Abbiamo visto come la Misura 7.5.1 abbia integrato a livello di comparto CN02 il portale altamente professionale denominato GEOTREK. L'uso di un sito comune garantirà inoltre un'identità visuale unica per tutto il territorio, valore aggiunto per consentire un concreto impatto delle iniziative di informazione e di comunicazione su un vasto pubblico. Lo strumento di comunicazione e promozione online è destinato ai turisti, ai tour operator e agli operatori turistici interessati all'offerta turistica outdoor del Comparto CN02, con particolare riferimento ai target di Svizzera, Germania, Nord Europa, Francia, Australia, Nord America. Parallelamente la strategia del Piano prevede che, accanto alla condivisione e all'implementazione dello strumento web, venga ideata e realizzata una serie coordinata di opuscoli di facile consultazione e di immediata fruizione per il pubblico vasto di appassionati dell'outdoor.

La serie, sull'esempio delle consolidate ed efficaci Guides Radoxygene francesi, sarà articolata in guide monotematiche dedicate all'escursionismo, al cicloescursionismo, all'arrampicata sportiva e alle vie ferrate, al turismo equestre, alle racchette e alla neve, alla fruizione per i bambini e per le famiglie, alla disabilità, secondo un criterio di inclusione delle categorie più fragili.

Parallelamente alle proposte di implementazione dei sistemi informativi di comparto CN02 il GAL Mongioie intende, come già accennato in questa relazione, sviluppare un modello di strategia di marketing territoriale incentrata sul tema dell'outdoor attraverso la promozione e la diffusione dell'immagine turistica tramite la realizzazione di servizi di informazione ed assistenza turistica, iniziative di marketing turistico, di progetti specifici volti a valorizzare l'offerta turistica della destinazione e del patrimonio ambientale, culturale e storico dell'ambito di riferimento.

Per questo il GAL intende da una parte sviluppare un portale pubblico / privato in grado di integrare in modo aggiornato tutte le risorse outdoor del territorio ed interfacciare in modo gratuito tutti gli operatori pubblici e privati all'interno di una piattaforma booking ed informativa sul modello del <http://www.gardatrentino.it> precedentemente citato.

Visto inoltre il ruolo strategico del GAL all'interno del territorio di comparto suddiviso in varie Unioni di Comuni, il GAL intende sviluppare e coordinare i progetti escursionistici attraverso la mappatura e la gestione della sentieristica del territorio in coordinamento con il Catasto Regionale Escursionistico della Regione Piemonte. Questa azione faciliterà il coordinamento tra gli operatori pubblici e privati con la costruzione e la messa a punto di una procedura che consenta di attribuire la funzionalità ottimale ad ogni sentiero esistente o porzione di esso, prendendo in considerazione le differenti attività outdoor e la loro relazione con le attività agricole, forestali e venatorie ed il territorio che attraversano.

Attraverso questa proposta saranno definiti criteri per le attività di manutenzione della sentieristica finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico e alla conservazione del suolo.

Oltre a questo, sarà definito un criterio per l'emanazione di avvisi di pericolosità all'utilizzo di sentieri sulla base delle condizioni meteorologiche osservate e previste e alle conseguenti condizioni di rischio.

Il GAL intende promuovere questo progetto pilota attraverso la collaborazione del GAL Altra Via del Finalese, della Regione Liguria <http://www.altraviadelfinalese.it> GAL limitrofo per la parte di bassa valle al territorio del GAL Mongioie. La condivisione di questa strategia unitaria interregionale consentirà di condividere le potenzialità outdoor dei due territori (Finalese e Mongioie) e impostare forme di collaborazione specifiche sul tema outdoor e gestione sostenibile del territorio.

E' intenzione da parte del GAL Mongioie attivare alcuni bandi specifici sul tema, in particolare :

- Misura 7.5.2 integrazione e sviluppo del Portale webgis dedicato all'outdoor e coordinamento con il portale di riferimento regionale piemonteoutdoor.it

- Misura 7.5.2 integrazione e sviluppo della cartografia escursionistica dell'area di riferimento delle Alpi Liguri - in particolare integrazione del settore sud (cebano e alta langa)

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d' integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri)

In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sia per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.

Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i cicloescursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.

Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.

Dal punto di vista infrastrutturale, il principale elemento di coesione degli interventi è rappresentato dalla scelta degli itinerari, che vedono due principali dorsali (Sentiero Tanaro e Sentiero Monregalese) che uniscono tutto il territorio del GAL.

Le due dorsali principali sono collegate da spine di interconnessione le collegano nei principali punti di valle (Valle Casotto ed Ormea).

La rete di itinerari che si viene così a costituire, è completata dagli itinerari locali, che permettono di ottenere una distribuzione dell'offerta legata all'Outdoor che copre l'intero comparto fornendo proposte valide in ogni stagione, a seconda del target e della localizzazione.

Dal punto di vista delle azioni immateriali invece, tutte le domande prevedono delle attività trasversali comuni, gestite dai singoli beneficiari, ma sotto il coordinamento del Capofila Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Tali azioni intendono trattare l'area come un unico comprensorio turistico, con le sue specificità e peculiarità locali.

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)	Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	SI	NO
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	NO	SI
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio .	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).	NO	SI
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	SI	SI
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	SI	SI
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	NO	SI
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	NO	NO
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	SI	NO
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	NO	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	NO	SI
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	NO	SI

Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato	NO	SI
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	NO	SI
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)	NO	SI
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .	NO	SI
.....		
.....		

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1 (max 10 punti)

Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergie tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarità rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.

1. Sostegno con i bandi GAL (Mis. 7.5.2) all'infrastrutturazione di itinerari RPE in coordinamento col presente Piano presentando su Bando 7.5.1. Si privilegeranno interventi puntuali sia per migliorare l'accessibilità e la fruibilità tratte sia per migliorare la fruizione e la qualità degli stessi, al fine di integrare il piano interventi 7.5.1

2. Sostegno alla realizzazione di itinerari escursionistici e ciclo-escursionistici locali che siano strategici o di maggiore valenza paesaggistica, culturale, agroalimentare o legati alla ricettività diffusa, tenendo presente che la rete di fruizione minore dovrà essere collegata con gli itinerari provinciali/regionali del Piano OUTDOOR DALLE ALPI MARITTIME ALLE LANGHE del Comparto CN02 e comunque inserita nella RPE. In tal modo il GAL garantirà, per la parte di sua competenza, una progettualità che supporti i Comuni al di fuori della 7.5.1, affinché gli anelli minori strategici siano valorizzati per avere le caratteristiche di qualità e entrare nel sistema degli itinerari provinciali/regionali, a potenziamento di un'offerta che metta in rete l'intero territorio GAL come unicum, riequilibrando le opportunità sull'intera area.

3. Potenziamento dell'informazione turistica a regia GAL: nel PSL è stata prevista, in coordinamento con quanto ricadente nel Piano di interventi del bando 7.5.1 e omogenizzati in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali col sistema informativo regionale. Si prevede la realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali quali: cartografia escursionistica, brochure, video; applicazioni informatiche e implementazione di unico sito web esistente.

4. Entrambi i GAL prevedono di sostenere interventi legati all'ospitalità e alla creazione di servizi per il turismo:

Op 6.2.1: sostegno allo start-up di attività extra-agricole per la fornitura di servizi al turismo rurale (soprattutto outdoor e accessibile)

Op 6.4.2: sostegno a microimprese esistenti che, in ottica integrata e multisettoriale, sviluppino servizi per generare valore aggiunto al settore del turismo (soprattutto outdoor e accessibile)

Op 6.4.1: sostegno per i processi di multifunzionalità nel settore agricolo, in un'ottica integrata e di sistema, per rispondere ai fabbisogni del settore turistico e fornire servizi alla collettività

PIANO FINANZIARIO

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione		Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)
1) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	560.000,00	840.000,00	1.400.000,00
	19.2.1.M.6B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	240.000,00	360.000,00	600.000,00
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	240.000,00	60.000,00	300.000,00
2) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	350.000,00	0,00	350.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	260.000,00	390.000,00	650.000,00
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	504.000,00	56.000,00	560.000,00
	19.2.1.M.6B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	160.000,00	40.000,00	200.000,00
3) Valorizzazione territorio	19.2.1.M.6B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	20.324,00	2.257,00	22.581,00
	19.2.1.M.6B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	656.000,00	204.000,00	860.000,00
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	598.064,00	0,00	598.064,00
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	119.612,00	29.903,00	149.515,00

T O T A L E 3.758.000,00 1.982.160,00 5.740.160,00